PA·RI·ED
le ceramiche
BUTTRIO (UD) • Via Nazionale

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ
TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Storia illustrata per ragazzi» € 6,90; «Dvd Montalbano» € 7,90; «Oriana Fallaci» € 6,90
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS
ANNO 129 - NUMERO 7
LUNEDÌ 15 FEBBRAIO 2010
OMAGGIO*
Email: piccolo@ilpiccolo.it
www.ilpiccolo.it

PA·RI·ED
le ceramiche
Tel. +39 0432 674292 • www.paried.it

AEROPORTO ALLEATO CON VENEZIA?

SCALO DI RONCHI LA VOLTA BUONA

di ROBERTO MORELLI

Ese fosse la volta buona? Se dopo anni di parole a vuoto e ipotesi campate in aria, per l'aeroporto di Ronchi vi fossero davvero le premesse di una svolta, nella direzione di una seria e concreta alleanza con Venezia? Diverse ragioni autorizzano a pensarlo. La prima è l'imminente trasferimento dell'azionariato *in toto* alla Regione, che risolverà alla radice la frammentazione che aveva reso lo scalo pressoché ingestibile. La seconda sono le parole dette dai protagonisti nel dibattito pubblico sul tema organizzato a Trieste venerdì scorso da *Il Piccolo* e dal mensile *Nordesteuropa*. La terza sono le parole non dette, ma soltanto intuite: quelle che valgono di più.

La proprietà, anzitutto. Lo scioglimento del consorzio esistente tra una quindicina di enti locali, in capo al quale sta tuttora il 51% dell'aeroporto, ne affiderà le chiavi all'unico soggetto che oggi abbia le risorse, i poteri e l'autorevolezza per dargli un futuro: la Regione. Lungi da noi il pensare che questa possa gestirlo: sarebbe un altro disastro, e speriamo vivamente che l'ipotesi neppure sfiori la giunta Tondo (non si sa mai, in quest'epoca di riflusso verso il "pubblico è bello"). La Regione può e deve fare altro: ripulire le perdite croniche, fare gli investimenti necessari e finalmente - prima possibile - avviare la privatizzazione dello scalo, per una porzione che auspichiamo ben superiore al 50 per cento. Una quota istituzionale e di garanzia del 20 o 30 per cento in capo al soggetto pubblico sarebbe più che sufficiente. Ci vorrà una gara, ma logica vuole che il miglior offerente abbia già un nome: Venezia appunto, che con Treviso costituisce il terzo sistema aeroportuale italiano.

Da quest'alleanza, Ronchi e la Regione avrebbero solo da guadagnare. Lo si è capito con chiarezza venerdì sera, quando al Ridotto del Verdi il presidente lagunare Enrico Marchi ha sciorinato le linee dalle quali uno scalo come quello friulgiuliano non potrebbe prescindere: Roma, Parigi, Monaco e Francoforte, nella consapevolezza che il collegamento con Linate, finché vigono le attuali regole comunitarie, non arriverà. Era quel che la Regione, lo stesso aeroporto e i presenti in sala attendevano di ascoltare: Venezia non ha mire penalizzanti per Ronchi (che interesse avrebbe, poi? Da concorrenti le facciamo il solletico), che anzi potrebbe grandemente beneficiare dall'inserimento in una rete da quasi dieci milioni di passeggeri l'anno.

Entra qui in gioco il "non detto" che, ancor più delle parole usate, induce a ben sperare. L'assessore Riccardi ha dimostrato coraggio e responsabilità nel chiarire che un'alleanza si costruisce solo vendendo le quote, e che son finiti i tempi in cui si inietta denaro pubblico nelle strutture per poi doverne iniettare altro, al solo fine di giustificare quello iniettato prima: se qualcuno non l'avesse capito, la festa è finita. La presidente della Provincia Poropat la pensa allo stesso modo, a conferma che la questione in gioco non è di destra o sinistra.

● Segue a pagina 7 - servizio a pagina 6

ALTA TENSIONE DOPO LA GUERRIGLIA URBANA. LA "PADANA" SEGANTI: UNO SBAGLIO LA DEROGA PER LE BADANTI

Lega e Pdl: «A Milano sarà tolleranza zero»

«Espulsioni casa per casa». Il centrosinistra: né sicurezza né integrazione, il governo ha fallito

ROMA Alta tensione e un intero quartiere blindato a Milano dopo l'omicidio del giovane egiziano e la guerriglia urbana scoppiata l'altra sera in via Padova tra sudamericani e nordafricani. Lo scontro si sposta sul piano politico: Lega Nord e Pdl promettono tolleranza zero. I vertici del Carroccio chiedono «espulsioni casa per casa». Federica Seganti, assessore alla Sicurezza del Fvg: «Che sbaglio la deroga per le badanti irregolari». Il centrosinistra: «Né sicurezza, né integrazione: il governo ha fallito».

● Dorigo a pagina 3

OLIMPIADI

Prima medaglia azzurra Bronzo del friulano Pittin nella combinata nordica

NELL'INSERTO SPORTIVO

CALCIO SERIE B

Triestina a Salerno ultima occasione per risalire la china

NELL'INSERTO SPORTIVO

SANREMO

La Clerici a sorpresa: «Morgan ci sarà» Ma la Rai la smentisce

A PAGINA 16

VENTICINQUEMILA PERSONE ALLA SFILATA DEL CARNEVALE DI MUGGIA

Vince la "Brivido", brucia il carro di "Bulli e pupe"

Il carro della "Brivido" ha spopolato al carnevale di Muggia

DOTTESCHINI E GHERBAZ A PAGINA 11

STRANIERI NEI GHETTI

LA MINA VAGANTE

di RENZO GUOLO

Gli scontri interetnici di Milano rivelano il fallimento della politica di integrazione e di sicurezza della destra. Nella circostanza, esponenti della maggioranza invocano ancora una volta la "tolleranza zero".

● Segue a pagina 2

LO SCANDALO APPALTI DEL G8

Letta fa retromarcia sulla Protezione civile «Non sarà una Spa»

Bertolaso si riprende e contrattacca: «Mai preso soldi, mai sesso con escort»

ROMA Trasformare la Protezione civile in società privata? Gianni Letta ingrana la marcia indietro e, per conto del governo, nega una simile intenzione: «Chi lo dice non dice il vero. La Protezione civile è e rimane un Dipartimento della presidenza del Consiglio con le sue strutture, le sue funzioni e le sue regole che restano pubbliche». Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ha poi confermato la fiducia a Guido Bertolaso: «Continuerà tranquillamente a fare quello che ha fatto finora». Ed è proprio Bertolaso, ripresosi dallo choc, a contrattaccare sulle voci che lo riguardano nel contesto dell'inchiesta sugli appalti del G8: «Non ho mai preso una tangente, non ho mai partecipato a festini a luci rosse».

Gianni Letta

● A pagina 2

Cultura
Parla uno dei fondatori della rivista "Ristretti Orizzonti"

Fare un giornale dietro le sbarre per rompere il silenzio sulle carceri

di KENKA LECOVICH

Francesco Morelli è uno dei fondatori di *Ristretti Orizzonti*, il periodico della Casa di reclusione di Padova e dell'Istituto di pena femminile della Giudecca a Venezia. Nasce come rivista nel 1997 da un nucleo redazionale di 7 persone recluse, ma con un po' di fortuna *Ristretti Orizzonti* ha tutte le carte in regola per diventare una Mediaset dietro le sbarre. Sotto la sua sigla operano difatti un tentacolare e puntualissimo sito web che tra l'altro diffonde mensilmente il dossier *Morire di Carcere*, un'agenzia di stampa, un tg e un programma radio settimanali, un notiziario quotidiano on-line, un Centro studi che promuove progetti con la comunità, una collana di libri.

● A pagina 15

FERROVIE IN FVG, DEVASTANTE COMPARAZIONE TRA GLI ORARI ATTUALI E QUELLI DEL PASSATO

In 33 anni persi 12 treni internazionali

E nel 1977 si viaggiava pure più veloci: tra Trieste e Bologna oggi mezz'ora in più

TRIESTE In 33 anni il Friuli Venezia Giulia ha perso 12 collegamenti ferroviari internazionali. Sul totale di 14. Le cifre, orari del 1977 e del 2010 alla mano, certificano un pesante ridimensionamento che pone il Nordest sempre più alla periferia. Tanto più se si considera che negli anni Settanta i treni erano pure più veloci: da Trieste a Bologna ci si impiegava mezz'ora in meno.

● Ballico a pagina 7

VERSO LA NOMINA DEI NUOVI VERTICI

Generali, nel risiko si fa vivo Caltagirone

TRIESTE I giochi sono aperti che mai sul rinnovo delle cariche alle Generali: a fine marzo dovranno essere presentate le liste per il rinnovo del consiglio d'amministrazione. Nel risiko entra ora prepotentemente anche Francesco Gaetano Caltagirone, che nel giro di un anno è arrivato a controllare circa il 2% del gruppo triestino e fa parte del comitato esecutivo della compagnia. Caltagirone ieri è apparso freddo su un nuovo mandato da presidente per Bernheim: «A me non risulta che si sia ricandidato». Tra le ipotesi emerse nelle ultime ore, anche quella di affidare la presidenza a uno dei due "ad".

● Fiumanò a pagina 6

Francesco G. Caltagirone

Stangata Ici su orti e giardini edificabili

Il Comune ha già scoperto 350 evasori incassando un milione di arretrati

TRIESTE La giunta Dipiazza sta presentando il conto a quei triestini che possiedono, assieme alla casa in cui vivono, un giardino, un orto, un cortile astrattamente "edificabili". Per questi terreni adiacenti alla prima casa il Comune pretende il pagamento dell'Ici che molti non hanno ritenuto di versare negli ultimi anni. Centinaia di proprietari si sono già rivolti agli avvocati. Opposta la posizione dell'amministrazione. «Non è vero che vessiamo i proprietari - stiamo solo applicando la legge» ha ribattuto ieri l'assessore alle Finanze Giovanni Ravidà. «Nostro intento è quello di far pagare le giuste imposte a tutti. Nel 2009 sono stati individuati 350 evasori dell'Ici che hanno versato complessivamente più di un milione di euro».

L'assessore Ravidà

● Ernè a pagina 8

O. KRAINER SALOTTI
TEL. 040 826644
50%
ULTIMI GIORNI su tutto il REPARTO OUTLET
O. Krainer in via Flavia 53 - ampio parcheggio privato

La storia
Incidente in una grotta carsica

Cane precipita per 30 metri Veterinario si cala e lo salva

di MATTEO UNTERWEGER

TRIESTE Un volo di trenta metri. Poi, oltre sei ore passate, da solo, al buio della cavità di San Lorenzo sul monte Stena. Ma alla fine, da questa brutta avventura, ne è uscito miracolosamente e fortunatamente vivo grazie all'intervento di una task force con un veterinario calatosi per la prima volta nella sua vita in una grotta completamente imbragato. Così Lacky, un cagnone bianco di 10 anni, caduto nella cavità carsica di San Lorenz, è stato sedato, imbragato e salvato. Poi il ricovero per un controllo.

● A pagina 10

LO SCANDALO DELLA MADDALENA

Se venisse modificato il decreto in questione dovrebbe tornare al Senato per il via libera definitivo

Letta: la Protezione civile non sarà mai una Spa

Il sottosegretario: «Non servono nuovi strumenti». Bersani insiste: «Dimissioni, bisogna voltare pagina»

ROMA Gianni Letta stoppa "Protezione civile Spa". Dopo le polemiche scatenate dalle inchieste, il braccio destro del presidente del Consiglio conferma il sostegno al capo della Protezione civile che, sottolinea, in ogni caso continuerà a guidare la struttura «con gli strumenti abituali e con lo stesso spirito e con lo stesso impegno».

Bertolaso, che continua a professare la propria innocenza, è però pronto a lasciare: le dimissioni, spiega al "Sole 24Ore", sono «sul tavolo del presidente Berlusconi. Gli ho detto, presidente quando vuole, lei mi chiama e faccio le valigie in un minuto».

La novità è l'abbandono della Spa che Letta lascia chiaramente intendere: con la norma inserita in Senato nel dl emergenze, spiega, «si era solo pensato di dotare la protezione civile di uno strumento ulteriore, aggiuntivo, che le consentisse di operare, in determinate circostanze, con maggiore flessibilità ed efficacia». Letta ribadisce che «la protezione civile è e rimane un Dipartimento della Presidenza del Consiglio con le sue strutture, le sue funzioni e le sue regole che restano pubbliche», si dice «personalmente convinto che come in tutti questi anni nelle emergenze drammatiche e "nei grandi eventi" ha operato con successo senza questo ulteriore strumento, la Protezione civile di Bertolaso potrà tranquillamente continuare a farlo con gli strumenti abituali e con lo stesso spirito e lo stesso impegno».

I livelli parlamentari non sono però ancora investiti della eventuale modificato al dl emergenze. Il decreto, approvato con la fiducia in Senato, inizierà martedì in commissione il proprio iter a Montecitorio. «Ad oggi non ho ricevuto nessun segnale. Per quanto mi riguarda il testo è quello approvato dal Senato», dice il relatore Angelo Alessandri (Lega). E ancora ignaro sul da farsi si dichiara il ministro per i Rapporti con il Parlamento Elio Vito: «Non ne so nulla», risponde.

Se venisse modificato, il decreto dovrà però tornare in Senato per il via libera definitivo; ed a disposizione non ci sono tempi lunghissimi, visto che il provvedimento scade ai primi di marzo. Non si può quindi escludere una doppia fiducia, prima a Montecitorio e poi di nuovo a Palazzo Madama.

L'opposizione, prima di sbilanciarsi sull'abbandono della "Spa", aspetta che dalle parole si passi ai fatti. «Io non ci credo finchè non vedrò concretamente il risultato. Lo vedremo mercoledì quando il decreto arriverà in Aula alla Camera», afferma Antonio Di Pietro. Il leader dell'Idv, anzi, non smette le sue bordate: il dl, dice, è «l'ennesima legge "ad personam" che serve per sistemare certi amici».

Sul tappeto resta il problema Bertolaso. Il capo della Protezione civile è da giorni sotto assedio e non si sa per quanto tempo potrà ancora reggere. Oggi anche il «Corriere della Sera», con un corsivo firmato da Ferruccio De Bortoli dal titolo esplicativo «Atti pubblici e vizi privati», prende posizione a favore di un passo indietro di Bertolaso. Quasi l'eco delle parole di Pierluigi Bersani: una «persona seria» come Bertolaso, dice oggi il segretario del Pd, in questa situazione dovrebbe «fare un passo indietro».

La maggioranza, comunque, continua a far quadrato attorno a Bertolaso: «Occorre fare chiarezza immediata - dice Italo Bocchino, vicepresidente dei deputati Pdl - per sottrarre il miglior capo della protezione civile del mondo da quella che appare una vera e propria aggressione giudiziaria».

La Protezione Civile

Che cos'è

È il servizio nazionale che si occupa della previsione, prevenzione e gestione degli eventi straordinari

Il coordinamento

È affidato al Presidente del Consiglio dei Ministri attraverso il Dipartimento della Protezione civile, attualmente guidato da Bertolaso

PROTEZIONE CIVILE · NAZIONALE ·

I settori di intervento

- Rischio sismico
- Rischio vulcanico
- Frane e alluvioni
- Incendi boschivi
- Sanità
- Relazioni internazionali
- Coordinamento del volontariato
- Salvaguardia dei beni culturali

Le strutture di cui si avvale

- Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Guardia di Finanza
- Corpo Forestale
- Ispra (ambiente)
- Cnr
- Ingv
- Enea
- Croce Rossa Italiana
- Soccorso Alpino e Speleologico

ANSA-CENTIMETRI

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta

L'INTERVISTA

«LA NORMA TRANSITORIA SPARIRÀ»

Paniz: «Il processo breve non significa impunità ma serve per governare»

di MARCO BALLICO

TRIESTE Guarda alla Francia come modello. Pensa all'immunità «non come impunità ma come strumento per garantire una legittima governabilità».

E, per questo, non ritiene un dogma la norma transitoria, vale a dire la possibilità di applicare la novità del processo breve anche ai procedimenti in atto. L'avvocato bellunese Maurizio Paniz, presidente del consiglio di giurisdizione, componente della commissione giustizia della Camera, capogruppo del Pdl nella giunta per le autorizzazioni a procedere, è pure relatore della proposta di legge più discussa degli ultimi mesi. Una proposta che difende nella filosofia ma che si dice disponibile a rivedere proprio cancellando la norma transitoria.

Onorevole Paniz, l'opposizione insiste nel definire il processo breve una norma ad personam e una potenziale amnistia di massa. Perché, dal suo punto di vista, non è così?

«Il 96% degli italiani, indagine Eurispes, sostiene che i processi durano troppo e non si sa nemmeno quando finiscono. A un Paese che, con le stesse motivazioni, l'Europa colloca al 156° posto nel mondo, dietro pure al Gabon, serve dunque una grande riforma che chiarisca i tempi di inizio e di conclusione dei procedimenti. Questa maggioranza pensa che quella del processo breve sia, come filosofia, una grande riforma. Non a caso la stessa opposizione la pensava come noi quando, nel 2006, la capogruppo al Senato del Pd Finocchiaro depositò un testo di uguali struttura e contenuto».

La norma transitoria, quella che serve a tutelare Berlusconi, però non c'era.

«Se la norma transitoria si applicasse dal primo gennaio 2011, il nostro articolato verrebbe firmato trasversalmente».

Questo non accadrà. E molti processi, non solo quelli di Berlusconi, verranno spazzati via.

«Non sono moltissimi quei processi. A Trieste, per esempio, non credo ci sarà alcuna ripercussione perché è un ufficio giudiziario che funziona bene. Così anche, per quello che conosco, Belluno e Torino. In altri uffici giudiziari, soprattutto al Sud, ma anche a Milano, la situazione è diversa. Non siamo ancora in grado di quantificare le conseguenze: c'è chi dice che salterà il 2 per cento dei processi, chi sale fino al 15 per cento. È quello che cercheremo di verificare entro l'estate».

Maurizio Paniz

Conferma il suo tentativo di cercare un'intesa con l'opposizione fino al punto di eliminare la norma transitoria?

«È un obiettivo realisticamente realizzabile. Sempre se diamo al presidente del Consiglio e a chi è esageratamente inquisito in questa fase una copertura diversa, in modo che si smetta di parlare un giorno sì e l'altro pure dei processi alle autorità politiche».

A che tipo di immunità pensa?

«Al modello francese. Vale a dire alla sospensione dei procedimenti durante il mandato, procedimenti che riprendono a correre quando il mandato si esaurisce. Senza che ci sia il decorso della prescrizione».

Quindi, eventualmente, nel 2013, Berlusconi non si potrebbe candidare?

«È un tema da discutere. Ricordo però che Chirac è stato candidato per due mandati ed è stato processato solo successivamente».

È una sorta di scambio che proponete all'opposizione? «Non la metto così. Il processo breve è una grande riforma che può essere largamente votata. Ma insisto nell'urgenza di affrontare alla radice il problema del rapporto tra politica e magistratura. L'immunità, così come è stata pensata dai padri costituenti, è una misura di legittimità. Insomma la soluzione, prima che venisse abrogata, c'era già. E non era certamente un privilegio, ma un diritto di esercitare il proprio mandato senza distrazioni sistematiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

«Festini e tangenti? Solo fantasie»

«Monica? Non la conosco»

Bertolaso si difende. Il gip decide sugli arresti

ROMA Già oggi, o al più tardi domani, il gip di Firenze Rosario Lupo potrebbe decidere sulle richieste di scarcerazione dei quattro arrestati nell'ambito dell'inchiesta sui grandi appalti. Inchiesta - quella che ha portato in carcere Angelo Balducci, direttore del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, Fabio De Santis e Mauro Della Giovampaola, funzionari della stessa struttura, e il costruttore romano Diego Anemone - che sta per affrontare una settimana cruciale, anche per quanto riguarda il nodo della competenza tra le procure.

Ma è sempre la figura di Guido Bertolaso, il capo del Dipartimento della Protezione civile indagato per corruzione, a tenere banco. Il sottosegretario, attraverso il suo legale Filippo Dinacci, è oggi tornato a ribadire che lui, con festini e tangenti, non c'entra. Infatti, se la fisioterapista Francesca avrebbe confermato agli inquirenti di avergli fatto «solo regolari messaggi», Monica, la giovane brasiliana sospettata di avere avuto rapporti sessuali con Bertolaso nel Salaria Sport Village di Anemone, avrebbe fatto alcune ammissioni.

Guido Bertolaso

«Non conosco questa signora, né ci sono stati mai con lei appuntamenti di qualsiasi genere», ha detto Bertolaso replicando a questa indiscrezione, come riferisce l'avvocato Dinacci.

Il quale aggiunge che «se qualcuno ha reso diverse dichiarazioni davanti all'autorità giudiziaria, fermo restando la massima fiducia nella magistratura, se ne assumerà la responsabilità».

PROCURE

Inviati da Roma a Perugia gli atti relativi alla Maddalena per vedere se ci sono connessioni di sorta

Tra domani e dopodomani, come detto, è attesa la decisione del gip di Firenze Rosario Lupo sulle istanze di scarcerazione presentate dagli indagati dopo i loro interrogatori: solo Balducci e Della Giovampaola hanno ribattuto alle accuse, mentre Anemone e De Santis (quest'ultimo recluso a Milano, gli altri tutti a Roma) si sono avvalsi della facoltà di non rispondere.

Domani il gip dovrebbe acquisire il parere dei pubblici ministeri e quindi pronunciarsi sul punto.

I tre indagati detenuti a Roma sono usciti dall'isolamento.

Alcuni, come Balducci, hanno incontrato i propri difensori e fornito indicazioni per l'acquisizione di documenti da loro ritenuti utili per la difesa. Gli avvocati stanno predisponendo memorie difensive e nuove istanze di scarcerazione da presentare al Tribunale del riesame.

Ma quale? Non è ancora chiaro, infatti, quale ufficio giudiziario diventerà titolare dell'inchiesta. Il gip di Firenze nella stessa ordinanza di custodia cautelare ha dichiarato la propria incompetenza territoriale e, benché i presunti reati siano stati commessi per lo più a Roma, ha trasmesso gli atti (trenta faldoni) alla procura della Repubblica di Perugia a causa del coinvolgimento del procuratore aggiunto di Roma Achille Toro.

È poi notizia di oggi che anche la procura della capitale - che già da tempo indagava sui presunti illeciti legati alla gestione degli appalti per il G8 alla Maddalena, e non solo quelli, e si apprestava a chieder il rinvio a giudizio degli indagati, tra i quali Balducci - ha inviato ai colleghi di Perugia gli atti affinchè sia verificata l'eventuale connessione con quelli arrivati da Firenze.

Secondo quanto si è appreso, gli inquirenti di Roma e Perugia hanno deciso di coordinarsi al fine di verificare se e quali atti dell'inchiesta romana debbano essere acquisiti al fascicolo processuale aperto a Perugia.

Dove il gip è alle prese con una prima importante incombenza, quella di confermare (ha 20 giorni di tempo) la misura cautelare emessa da Firenze.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 14 febbraio 2010 è stata di 49.700 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

La mina vagante

Qualcuno, nel Carroccio, auspica la replica di operazioni di "caccia al clandestino" casa per casa sull'onda del Bianco Natale di Coccaglio. Sembra che al governo, della metropoli lombarda o del Paese, ci sia qualcun altro; che la colpa sia sempre di "quelli di prima", di quelli che "hanno fatto entrare tutti". Scarico di responsabilità assai facile, soprattutto in campagna elettorale, ma surreale. A Milano, la destra governa da 15 anni; nel Paese, sia pure in alternanza nello stesso arco di tempo, da un decennio.

Milano, così come in precedenza Rosarno, mostra, piuttosto, che la politica gridata non funziona, non è né capace né di assicurare sicurezza, né di produrre integrazione. Il perché è facile da comprendere. Berlusconi, che da Bossi non vuole guai pena la sua sopravvivenza politica e non solo, ha appaltato al Carroccio la questione immigrazione. Risultato: leggi-manifesto, spesso inapplicabili, vigilantismo rondista tramontato prima ancora di entrare in scena, contrasto agli sbarchi dalla forte dimensione simbolica ma dalla scarsa efficacia pratica, dal momento che la maggior parte degli immigrati entra regolarmente dalle frontiere di terra e poi resta sul territorio una volta scaduto il visto. La politica delle apparenze. Nel frattempo tutto è come prima. Con l'aggravarsi dei conflitti internetici, tanto più difficili da prevenire quando la dimensione etnica si organizza in subcultura.

Passaggio legato alle dinamiche di integrazione culturale, dimensione di cui la destra non si cura: per ostilità ideologica, per scarsa comprensione del fenomeno. La Lega si accontenta di prosperare sul falso mito politico, abbaglio di molti che si limitano a evocare indicatori che non rilevano l'incidenza delle politiche locali sull'esclusione, dell'integrazione nei territori in cui governa. Integrazione di fatto, malgrado il Carroccio, prodotto, in realtà, delle scelte di altri attori sociali, come gli imprenditori, il sindacato, la Chiesa e il volontariato, e di diritti costituzionalmente garantiti; mentre le amministrazioni a leghiste introducono discriminazioni nell'accesso al welfare locale. In realtà quello proposto dal leghismo è un assimilazionismo senza assimilazione. Mediante quale si chiede agli stranieri di stare confinati nei loro ghetti, culturali e urbani, mentre si magnificano, davanti ai cittadini, le muscolari esibizioni del potere disciplinare.

Il prezzo di questa politica apparentemente esigente, ultimo esempio è la cittadinanza a punti la cui filosofia di fondo è quella di alzare paletti davanti a chi vuole diventare italiano, è il proliferare di fatto di comunità parallele, che vivono come non fossero in Italia, che coltivano separatezze culturali e religiose o alimentano fenomeni come le bande etniche. Col rischio che, in assenza di politiche pubbliche inclusive, la devianza incida anche tra le seconde generazioni.

Dopo Milano la Lega invoca ostracismo alle politiche di integrazione. Posizione che, paradossalmente, avrebbe qualche logica se gli stranieri dovessero tornare in massa in patria. Ma non è così, come dimostrano il periodico ricorso alle regolarizzazioni e le dinamiche demografiche. E senza attive politiche di integrazione, capaci di disinnescare conflitti, il futuro italiano sarà fatto, più che di episodiche esplosioni stile *banlieue*, da una miriade di micrococonflitti locali non meno problematici.

Quanto alla sicurezza il re è nudo da tempo. Anche se, da quando la destra governa, il tema è ovviamente scomparso dall'agenda politica e mediatica. Tutto appare in ordine a meno che, complice il palese conflitto di interessi tra politica e media, persuasori poco occulti non decidano di cavalcarlo. Il problema immigrazione è enorme: pensare di governarlo a slogan non paga. La realtà prima o poi si impone. È quello che sta accadendo, a Rosarno come a Milano. Un Paese che non lo comprende è destinato a un futuro carico di tensioni.

Renzo Guolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIVOLTA DEGLI IMMIGRATI

Si cercano i sudamericani responsabili dell'uccisione dell'egiziano
I commercianti protestano: «Non siamo difesi». Contestato De Corato

Milano, quattro fermi dopo gli scontri etnici

Alta tensione nelle vie del capoluogo lombardo presidiate dai blindati della polizia

MILANO A poco più di 24 ore dalla rivolta della comunità nordafricana di via Padova, a Milano, nel quartiere più multietnico della città, dove l'altroieri pomeriggio è stato assassinato un giovane egiziano, la calma è ancora lontana dall'essere ristabilita. Finiti gli scontri, l'altroieri, dopo oltre quattro ore di danneggiamenti, ieri la tensione restava alta, e ad essa si sono aggiunte le inevitabili polemiche politiche mentre decine di pattuglie con auto e anche qualche mezzo blindato controllavano il quartiere.

La polizia intanto cerca di individuare i responsabili del delitto, che dovrebbero essere cinque o sei giovani sudamericani, già noti come facenti parte di una gang chiamata "Chicago", nata da una costola dei più noti Latin King, che si riunisce nel vicino Parco Trotter e in un palazzo nella stessa via dove abitava la vittima, Abdel Aziz El Sayed, imbianchino di 19 anni, regolare ma in attesa da quasi un anno del rinnovo del permesso di soggiorno.

Alla base della lite poi degenerata nel delitto, secondo testimonianze, confermate anche da alcune dichiarazioni rilasciate in Prefettura ma non dagli investigatori, ci sarebbero degli apprezzamenti fatti alla fidanzata dell'ucciso, una giovane italiana. Mentre l'egiziano scampato all'aggressione, il principale testimone, si troverebbe nel Cie di via Corelli per essere protetto.

Intanto polizia e carabinieri hanno comunicato di aver fermato i primi quattro presunti responsabili dei molti atti di vandalismo fatti sabato. Nel corso dei tafferugli sono state ribaltate 9 auto, 17 quelle danneggiate, e 5 negozi latinoamericani hanno subito atti di vandalismo.

Gli stranieri accompagnati in Questura dopo che la situazione era tornata alla normalità sono stati 37, tutti egiziani tranne un ivoriano (uno degli aggrediti). Ventitrè di essi sono risultati regolari sul territorio italiano e dei rimanenti, irregolari, quattro sono stati fermati con l'accusa di «devastazione e saccheggio». Si tratta di quattro egiziani, due di 27 anni, uno di 19 e uno di 32. I fermi, che adesso dovranno essere convalidati, sono stati eseguiti da Digos e Nucleo informativo dei carabinieri, mentre le indagini sull'omicidio sono condotte dalla Squadra mobile che ha una notevole esperienza in gang di latinos.

Da più parti si è gridato al «quartiere polveriera multietnica» anche se gli investigatori non concordano su queste valutazioni allarmistiche.

Il Nucleo informativo, ad esempio, valuta l'accaduto più come una reazione emotiva e sottolinea che dei 2-300 magrebini che sabato hanno animato la protesta, i più facinorosi erano solo una ventina.

Ma la reazione delle forze dell'ordine schierate, per molti abitanti, è parsa tardiva. «Questi spaccavano tutto e loro rimanevano fermi», urla un negoziante straniero. E le polemiche non sono tardate ad arrivare, con il sindaco Letizia Moratti che ha promesso più uomini e i sindacati di polizia che fanno notare che «queste promesse si succedono ogni volta che accade qualcosa ma che le risorse sono state tagliate».

Ieri pomeriggio anche il vicesindaco, Riccardo De Corato, è stato contestato da alcuni italiani durante un sopralluogo. «Hanno riempito di telecamere la città - dice un pasticcere - ma qui ce ne sono meno che in tutte le altre parti. Ma non era un quartiere a rischio? E i controlli nei negozi chi li deve fare?».

«Ci hanno mandato i soldati - ha detto un anziano - che non sanno nemmeno cosa fare». «In pochi anni sono arrivati decine di migliaia di stranieri - ha replicato il vicesindaco - con 44 mila clandestini. Numeri difficili da gestire, anche se Milano è ben lontana dall'essere Parigi». Però sabato il clima è sembrato un pò quello delle banlieu.

Il presidio di genitori, italiani e stranieri in via Padova a Milano, il luogo dove sabato è stato ucciso un ragazzo egiziano

Maxi risse in Toscana e nel Lazio: danni e un ferito grave

ROMA Pisa e Anagni(una cittadina in provincia di Frosinone) sono state teatro, ieri notte, di scene di violenza tra immigrati. Si è trattato di risse meno gravi di quella di via Padova a Milano, ma pur sempre inquietanti perchè avvenute a Pisa in pieno centro e ad Anagni dove è stato quasi distrutto un autogrill. Ad Anagni si sono affrontati una ventina tra romeni e albanesi, forse per una parola di troppo pronunciata nei confronti di una donna che, in compagnia di un romeno, stava prendendo un caffè al bar. Da lì la maxi rissa, una vera battaglia a colpi di bottiglie di vino che ha provocato ingenti danni agli scaffali e alle vetrine dell'autogrill. La polizia stradale di Frosinone ha sedato la rissa: due le persone arrestate. A Pisa la rissa, che ha causato due feriti di cui uno grave, è avvenuta tra tunisini che si sono affrontati a colpi di bottiglie e cocci di vetro, nella centrale piazza Berlina meta il sabato sera di centinaia di persone che affollano i pub e i locali della zona. Poco dopo l'una la rissa ha coinvolto un gruppo di persone, due delle quali sono rimaste ferite, una in modo serio.

L'INTERVISTA

L'ASSESSORE FVG ALLA SICUREZZA

Seganti: «Colpa di Prodi, ora basta col buonismo»

«Un errore la deroga per le badanti I sindaci devono effettuare controlli sulla reale residenza degli stranieri»

di FABIO DORIGO

TRIESTE «Tutta colpa di Prodi». L'assessore regionale alla Sicurezza del Friuli Venezia Giulia, la leghista Federica Seganti, non ha dubbi nell'individuare il responsabile dei gravi incidenti tra immigrati avvenuti a Milano sabato sera. Allo stesso modo è certa della ricetta che serve per evitare che episodi del genere si ripetano: «Tolleranza zero e rispetto rigoroso delle leggi vigenti». Nessuna eccezione. Nessuna deroga. «Quella che è stata fatta per le badanti è stato un grossolano errore» spiega la Seganti. Un errore da addebitare in questo caso al Pdl.

Cosa bisogna fare dopo Milano?

Tutti i cittadini italiano hanno il diritto di vivere serenamente in Italia. Quindi vanno incrementati i controlli. E tutti quelli che non sono in regola devono essere immediatamente espulsi.

«Una politica di tolleranza zero» come auspicato dal ministro Calderoli?

Esatto.

L'europarlamentare milanese Matteo Salvini ha dichiarato che servono «espulsioni casa per casa, piano per piano»...

Mesi fa ho dichiarato che ci dovrebbe essere una verifica puntuale sull'effettiva residenza degli extracomunitari da parte dei sindaci. Questo non viene minimamente fatto, neanche quando ci sono le segnalazioni dei cittadini. E a questo livello che vanno intensificati i controlli.

Non si tratta, invece, come sostiene il Pd, piuttosto del fallimento della legge Bossi-Fini che negli ultimi anni avrebbe alimentato l'illegalità?

La legge non funziona perché in Italia c'è un problema di giustizia. Manca la volontà di applicarla.

E chi dovrebbe avere questa volontà?

Le faccio esempio.

Dica

La Lega, per esempio, era assolutamente contraria alla regolarizzazione delle badanti. E anche qui in regione sono state regolarizzati come pseudo-badanti degli immigrati che trafficavano da Padova a Trieste.

E con questo cosa vuole dire?

Dobbiamo metterci in testa che le cose vanno fatte seriamente altrimenti gli episodi come quelli di Milano si ripeteranno.

Davvero nessuna autocritica? La Lega è al governo a Milano, in Lombardia e a Roma...

La maggior parte dei clandestini sono entrati durante il governo Prodi. Il picco maggiore si è avuto in quei due anni. Colpa del falso buonismo della sinistra.

Federica Seganti

Sempre colpa di Prodi...

Sono i numeri che parlano. I clandestini di Milano non sono mica entrati ieri. Sono arrivati quando Prodi ha cambiato il regolamento della Bossi-Fini.

Meglio Berlusconi pronto a chiudere un occhio sugli sbarchi delle belle ragazze albanesi...

Non mi interessa quello che dice il premier. Io sono della Lega e guardo i fatti concreti.

La sanatoria per le badanti però non l'ha decisa Prodi?

È vero. La Lega non è mica d'accordo con tutte le politiche del Pdl.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Lega e Pdl annunciano: «Tolleranza zero» Pd e Idv attaccano: «Il governo ha fallito»

MILANO Il Pd e l'Idv vanno giù duramente contro il governo: la rivolta di Milano con l'uccisione del giovane egiziano, sono il segno evidente del fallimento della politica di integrazione e sicurezza del governo. Dalla Lega e dal Pdl si riafferma invece "tolleranza zero" contro gli immigrati irregolari insieme alla ribadita volontà di espellere i responsabili degli scontri e revocare permessi di soggiorno ai violenti.

Sui fatti di via Padova è scontro tra le forze politiche di maggioranza e opposizione che si rimpallano la responsabilità su passato e presente, sulla linea e le misure adottate, culminate nel nuovo episodio di intolleranza.

«Quello che è accaduto è una cosa gravissima - attacca Bersani in mattinata - un'impressione veramente notevole, ma mi ha fatto impressione sentire le alte grida di esponenti della destra, della Lega: ma di cosa stiamo parlando, governano loro il Paese, la regione, la città, si prendano carico del fatto che è fallita una politica sia di integrazione sia di sicurezza e non scarichino le responsabilità».

E dal Pd lombardo Filippo Penati, candidato alla Regione, annuncia la richiesta di dimissioni di Riccardo De Corato da vicesindaco di Milano e di Matteo Salvini da presidente della commissione consiliare della sicurezza.

Leoluca Orlando, portavoce dell'Idv, osserva che «fino a che si utilizzeranno gli immigrati come un argomento di propaganda, come fa la Lega, non riusciremo mai a creare delle vere politiche di accoglienza e integrazione necessarie nel mondo attuale, così come più volte riconosciuto anche da alti esponenti della Chiesa cattolica».

«La smetta il centrodestra di prendersela con l'opposizione, agitando spauracchi che contribuiscono a instaurare un clima di xenofobia e razzismo» aggiunge.

Di tutt'altro parere Maurizio Gasparri presidente dei senatori del Pdl per il quale «gli ingenui che da sinistra tessono in modo acritico e demagogico le lodi dell'integrazione prendano atto, dopo quanto è avvenuto a Milano, che bisogna proseguire nella politica di fermezza voluta dal Pdl in materia di immigrazione. Non possiamo tollerare vere e proprio guerre etniche nelle nostre città».

Il capogruppo Pdl al senato chiede «tolleranza zero per i violenti» con la revoca dei permessi in questi casi. Dello stesso avviso il ministro leghista Roberto Calderoli che replica al segretario del Pd Bersani di tacere e fare «il mea culpa» visto che, a suo avviso, «questa è la pesante eredità che paghiamo per la sbagliata politica della sinistra, la politica delle porte aperte per tutti».

«A chi ha sbandierato le ronde come garanzia per l'ordine pubblico» Lorenzo Cesa, segretario dell'Udc chiede «di smetterla di affrontare problemi reali con ridicole boutade. Ieri la propaganda della destra contro la sinistra, oggi quella di Bersani contro Berlusconi: non sarebbe più serio smetterla di usare questi temi per prendere qualche voto in più e trovare invece il modo di affrontare insieme una questione terribilmente complessa? Noi siamo pronti a seguire questa strada».

Filippo Penati candidato alla Regione lombarda per il Pd

Riccardo De Corato vicesindaco di Milano

IL PICCOLO presenta FRANCOBOLLI CRONISTI DELLA STORIA

In collaborazione con Bolaffi una raccolta filatelica esclusiva che racconta attraverso i francobolli la storia di Trieste dal 1947 al 1954

In 11 uscite settimanali a prezzo speciale

- il libro raccoglitore
Scatti suggestivi, testi giornalistici, racconti accurati per rivivere i drammatici anni del dopoguerra
- 52 FRANCOBOLLI AUTENTICI
Preziosi e originali dell'epoca, garantiti dal Bolaffi
- 11 cartoline storiche
Fedeli riproduzioni delle più significative cartoline di quegli anni

E con ogni uscita il bollino per partecipare al concorso "Vinci il Pinocchio"!

LA PRIMA USCITA CON IL PICCOLO
MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO
I PRIMI 2 FRANCOBOLLI
il libro raccoglitore, la prima cartolina, a solo € 1,00 oltre al prezzo del quotidiano

GRANDE CONCORSO VINCI IL PINOCCHIO
il raro francobollo del valore di oltre 20.000 euro, in più oltre 50 premi minori.

ANCORA SCONOSCIUTA LA MATRICE DELL'ATTENTATO. DICHIARATO LO STATO DI MASSIMA ALLERTA

India, un'italiana tra le nove vittime

È Nadia Macerini, 31 anni, nativa di Arezzo e amante della vita "alternativa"

NEW DELHI C'e anche Nadia Macerini, un'italiana di 31 anni amante dei viaggi e della vita "alternativa", fra i nove morti causati dall'attentato terroristico che ieri ha letteralmente distrutto il bar-ristorante "German Bakery" di Pune, capitale culturale dello Stato indiano di Maharashtra.

La conferma della sua identità è stata fornita oggi dal commissariato di polizia locale, dopo che per ore il cadavere era rimasto senza nome nell'obitorio dell'Ospedale generale Sassoon, in attesa di un riconoscimento ufficiale.

Da molti anni all'estero, la Macerini aveva scelto da qualche tempo l'India come patria d'adozione, al termine di un periodo trascorso negli Usa. A Pune aveva approfondito yoga e meditazione, frequentando l'Osho Ashram, un centro fondato dal guru Bhagwan Shree Rajneesh, che si trova a poche decine di metri dal locale dove è avvenuta l'esplosione.

Su Facebook, il social network che frequentava assiduamente, Nadia ripeteva spesso il suo amore per l'India e per Pune, città che ad un certo momento aveva sintetizzato con la significativa frase: «Casa, dolce casa».

È stata la responsabile dell'Ashram, Sadna Amrit, a dare per prima all'Ansa la notizia della sua presenza fra le vittime.

«Nadia veniva qui per le sue meditazioni - ha raccontato la donna - ma non viveva con noi».

Affranti e rinchiusi in un comprensibile riserbo i parenti a Levane di Bucine, in provincia di Arezzo, dove la sorella Cinzia è consigliere comunale.

Non appena è emerso il sospetto della possibile nazionalità italiana di una delle vittime, la Farnesina si è subito attivata attraverso le rappresentanze diplomatiche a New Delhi e Mumbai, ed un responsabile del consolato di questa seconda città si è recato a Pune per il riconoscimento della salma.

Fra le persone decedute, oltre alla Macerini, vi sono uno studente iraniano e sette indiani, mentre 12 stranieri - tra cui nessun altro italiano - fanno parte dell'elenco dei 60 feriti.

Con questo attentato, realizzato da sconosciuti che hanno lasciato uno zaino imbottito di esplosivo sotto un tavolo, a 14 mesi di distanza dal sanguinoso attacco di un commando a Mumbai del novembre 2008 l'India è tornata apparentemente nel mirino del terrorismo.

Le autorità indiane hanno adottato una linea prudente nelle indagini, sostenendo che la "German Bakery" non era considerato un «obiettivo sensibile», mentre lo era l'Osho Ashram, frequentato in passato dal cittadino pachistano-americano David Hendley, arrestato in ottobre a Chicago per complicità nell'attentato di Mumbai.

E nel mirino dei terroristi poteva essere, a qualche centinaio di metri nel Koregaon Park, anche la Chabad House, luogo di culto ebraico. «Ma gli attentatori - ha sostenuto oggi il ministro dell'Interno, P. Chidambaram - hanno scelto il famoso caffè perchè sempre pieno di turisti stranieri».

Il timore delle autorità indiane, che ieri hanno dichiarato lo stato di massima allerta per tre città, fra cui New Delhi, è che i movimenti clandestini islamici vogliano far fallire prima del nascere i colloqui di pace fra Pakistan e India che dovrebbero tenersi il 25 febbraio, con al centro la spinosa questione del Kashmir.

Un poliziotto controlla alcuni frammenti nell'area dove è avvenuta l'esplosione a Pune. Nel riquadro la vittima italiana Nadia Macerini

TENSIONE DIPLOMATICA TRA BERNA E LA LIBIA

Svizzera vietata per Gheddafi e famiglia e Tripoli blocca i visti dell'area Schengen

TRIPOLI L' "Affaire Gheddafi" torna a colpire le relazioni, ormai tesissime, fra Svizzera e Libia. Solo che stavolta a farne le spese rischiano di essere tutti i turisti provenienti dai Paesi Schengen. Ultimo atto di questa bagarre diplomatica - iniziata nel luglio del 2008, quando il figlio di Gheddafi, Hannibal, e sua moglie, furono fermati dalle autorità svizzere per una denuncia di maltrattamenti da parte di due domestici - è infatti la circolare del primo ministro libico, Al Bagdadi Ali Al Mahmoudi, con cui Tripoli ha sospeso la concessione di visti turistici a tutti i cittadini che provengono da Paesi dell'area Schengen. La circolare, mandata all'Ufficio dell'Immigrazione Libico, non reca alcuna motivazione ufficiale, ma fonti diplomatiche e alcuni esponenti del settore turistico non faticano a trovare una connessione con l'ormai annosa crisi fra Svizzera e Libia. Il documento sembra infatti essere la diretta conseguenza della pubblicazione, da parte della Svizzera, di una «lista nera» di 188 personalità libiche - fra cui proprio il colonnello Gheddafi e molti membri della sua famiglia - cui è stato precluso l'ingresso nel Paese elvetico. Secondo il quotidiano on line "Oea", vicino alla Fondazione Gheddafi, di cui è presidente Seif Gheddafi, figlio del colonnello, che cita un «responsabile libico di alto livello», la lista comprende anche responsabili del Congresso generale del Popolo (Parlamento), del governo e «responsabili economici e dirigenti militari e dei servizi di sicurezza». «Questa decisione - avverte però la fonte - recherà danno in primo luogo agli interessi della Svizzera», e «se non sarà annullata Tripoli risponderà con misure di dissuasione fondate sul principio di reciprocità», ha aggiunto ancora.

STORICO VERTICE

IL SUMMIT VOLUTO DA ZAGABRIA

L'ex Jugoslavia riunita nella lotta al crimine

Un gruppo di pani di cocaina sequestrati

di MAURO MANZIN

TRIESTE Per la prima volta dalla fine della Jugoslavia i sei Paesi che ne costituivano la federazione si sono seduti attorno a un tavolo. Per parlare di crimine organizzato, vera piaga che sta riducendo i Balcani a una sorta di territorio libero per le mafie di tutti i generi, una sorta di area di collegamento anche tra la mafia russia e quella siciliana, la 'ndrangheta, la sacra corona unita così come la camorra.

I sei paesi della ex Jugoslavia si sono impegnati così a moltiplicare gli sforzi e ad accrescere la collaborazione nella lotta contro la criminalità organizzata e il traffico di stupefacenti, che ha nei Balcani una delle direttrici preferenziali per la penetrazione nei mercati dell'Europa occidentale. Un esempio su tutti il Montenegro vera autostrada delle sigarette di contrabbando destinate poi alle coste pugliesi.

> Firmato dai 6 Paesi un accordo comune per lo scambio di dati e di informazioni sulle mafie balcaniche

Al termine di una riunione a Zagabria, i ministri dell'Interno o i capi delle polizie di Croazia, Serbia, Slovenia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Macedonia hanno così approvato una dichiarazione congiunta nella quale si annuncia una rafforzata collaborazione fra gli organi di polizia e di intelligence, maggiori contatti fra esperti e specialisti, scambi di esperienze e azioni congiunte, con l'obiettivo in particolare di bloccare i flussi criminali nella regione balcanica.

E tale cooperazione - è stato sottolineato - dovrà essere immune da eventuali differenze politiche, allusione questa al permanere di contrasti e frizioni fra i paesi della ex Jugoslavia, coinvolti in anni di guerre sanguinose e laceranti.

Il ministro dell'Interno serbo Ivica Dacic ha osservato che tale cooperazione è importante in particolare nella lotta al traffico di droga dal momento che l'80% dell'eroina proveniente dall'Afghanistan e diretta in Europa occidentale, e una alta percentuale della cocaina che dal Sudamerica raggiunge i Paesi europei transitano attraverso i Balcani e i Paesi della ex Jugoslavia.

Dacic a questo riguardo ha sottolineato la necessità di eliminare le eccessive pastoie legali e burocratiche e di facilitare al massimo le procedure di arresto di persone coinvolte in attività criminali. Ed è necessaria, ha aggiunto il ministro serbo, anche la creazione di un centro regionale per lo scambio di dati e informazioni e per il coordinamento delle attività di polizia.

Alla conferenza è stato inoltre rilevato come bande criminali balcaniche siano largamente coinvolte anche in traffici illeciti di esseri umani, armi, auto rubate e denaro contraffatto. La più potente di tutte resta la mafia erzegovese specialista anche in traffico di armi ed esplosivi. Per Zagabria un passo in avanti nella sua strada verso l'Europa perché l'accordo le permette di dimostrare a Bruxelles la propria svolta che va in direzione di quelli che sono gli standard comunitari, mettendo in rete una serie di informazioni che potranno diventare utilissime per l'Europol e per un eventuale ingresso di Zagabria nell'area Schengen. E non ha caso è stata porprio la Croazia il motore di questa iniziativa congiunta.

Ma non bisogna sottovalutare nemmeno l'aspetto "storico" dell'incontro e cioé le ex republiche della Repubblica federale socialista di Jugoslavia riunite tutte attorno a un tavolo per discutere di un problema non certo marginale che rischia di mettere in gave difficoltà le giovani democrazie sorte proprio dalle ceneri della defunta Rfsj. Non dimentichiamo che si parla anche di alcuni campi di addestramento di Al Qaeda che avrebbero trovato spazio nelle aree musulmane della Bosnia Erzegovina e la vera e propria autostrada della droga che dall'Oriente transita per i Balcani per giungere poi sul mercato occidentale soprattutto in Germania e in Italia. L'ultima "moda", poi, del crimine organizzato di quei Paesi è il traffico illecito di atomobili di lusso o di pesanti macchine operatrici, leggi escavatori e gru. Un traffico molto remunerativo e di cui solo ora si riescono a intercettare quella che è solamente, secondo gli inquirenti, la punta di un vero e proprio iceberg.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA: L'ASSALTO AL MARKET NON ERA UNO SCHERZO DI CARNEVALE, 4 ARRESTI

Rapina con le maschere di Fini e D'Alema

Deroga alla par condicio: la puntata su Bachelet andrà in onda sabato

ROMA La puntata di «A sua immagine» dedicata al trentennale della morte di Vittorio Bachelet andrà in onda sabato prossimo, 20 febbraio. Lo ha deciso la Rai e l'annuncio è stato dato ieri mattina in diretta da Rosario Carello, conduttore del programma. «La decisione - ha spiegato - è stata presa dall'azienda per l'eccezionalità della vicenda storica e sociale di Vittorio Bachelet». Il giurista fu ucciso dalle Brigate rosse il 12 febbraio del 1980, al termine di una lezione, sulle scale della facoltà di Scienze Politiche alla Sapienza, mentre conversava con la sua assistente Rosy Bindi. La puntata a lui dedicata doveva andare in onda sabato scorso ma era stata cancellata per le norme sulla par condicio in quanto era prevista la presenza del figlio Giovanni, deputato del Partito democratico. «La trasmissione era stata registrata una settimana fa - ha detto il parlamentare - ma è stata cancellata perché conteneva un deputato Pd, cioè me». Assai sorpreso per la decisione della Rai, presa sulla base del nuovo regolamento, Giovanni Bachelet ha spiegato che nell'intervista ricordava solo suo padre e non parlava mai di politica. Le disposizioni sulla par condicio, recentemente approvate tra molte critiche dalla Commissione di vigilanza Rai, estendono a 45 giorni prima della consultazione elettorale, a personaggi politici il divieto ad apparire in televisione, nonostante l'inizio ufficiale della campagna elettorale sia fissato a 30 giorni prima. C'è anche da sottolineare che il divieto riguarda tutti i cittadini italiani eletti in una qualsiasi istituzione, anche se non direttamente candidati alle prossime elezioni, come nel caso di Giovanni

Giovanni Bachelet

ROMA Come i protagonisti del film «Point Break» hanno indossato maschere di gomma con i volti di politici per compiere un rapina. Ma invece delle maschere degli ex presidenti degli Stati Uniti (Ronald Reagan, Lyndon B. Johnson, Richard Nixon e Jimmy Carter), come raccontato nella celebre pellicola del 1991, diretta da Kathryn Bigelow e interpretata da Keanu Reeves e Patrick Swayze, hanno scelto quelle di Gianfranco Fini e Massimo D'Alema. Protagonisti della rapina «bipartisan», compiuta in un supermercato di Roma, sono quattro ragazzi, tra i 19 e i 22 anni, arrestati poco dopo. I rapinatori, uno dei quali armato di pistola, hanno fatto irruzione in un supermercato in via della Rustica, alla periferia della Capitale, costringendo i dipendenti a consegnare l'incasso del sabato. Subito dopo il colpo è stato dato l'allarme al 112 e grazie al numero di targa dell'auto a bordo della quale i quattro erano fuggiti, fornito dai dipendenti del supermarket, una pattuglia dei carabinieri del nucleo Radiomobile di Roma ha individuato, inseguito e arrestato i rapinatori. Le maschere e l'arma, una pistola giocattolo, perfetta imitazione di una revolver calibro 38, sono state sequestrate.

Le maschere di D'Alema e Fini indossate per la rapina

Una apina in stile «bipartisan» era avvenuta anche il 5 febbraio scorso a San Polo d'Enza, nel Reggiano, dove due rapinatori, invece del solito passamontagna, avevano indossato la maschera con il volto del premier Silvio Berlusconi e ancora una volta quella di Massimo D'Alema per rapinare la filiale del Credito emiliano.

Non sono gli unici casi di rapinatori che nascondo il volto dietro maschere di politici. Nel giugno del 2006 a Tortoreto (Teramo) un uomo fece una rapina nella Banca di Teramo di credito cooperativo con la maschera dell'allora ministro Antonio Di Pietro. Un anno prima a Berlino un rapinatore indossò la maschera dell'ex cancelliere Helmut Kohl per rapinare un sexyshop a Worms (sudovest della Germania).

Preferì un personaggio dei fumetti, invece, un rapinatore che, con il volto coperto da una maschera dell'Uomo Ragno e vestito con una tuta di colore bianco e rosso, rapinò il 2 settembre del 2008 l'ufficio postale di Mariano Comense (Como).

Personaggi di fantasia anche per tre giovani, di cui due all' epoca dei fatti minorenni, che nel 2005, mascherati da Zorro erano diventati il terrore dei supermercati di Ostia, sul litorale romano.

ATTESI 100MILA PELLEGRINI. ENORMI LE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE

Padova, oggi l'ostensione di Sant'Antonio

PADOVA È tutto pronto nella basilica di Sant'Antonio di Padova: da ieri mattina sono stati montati i varchi dotati di metal detector ed approntate le prime misure di sicurezza per garantire un deflusso ordinato e senza incidenti dei 100 mila pellegrini attesi da oggi a sabato per venerare il corpo di Sant'Antonio.

Dopo 29 anni, la città si prepara infatti a vivere di nuovo un evento eccezionale: l'ostensione delle spoglie mortali di Sant'Antonio nella cappella delle reliquie, dove sono esposte in modo permanente il mento e la lingua del Santo dei miracoli.

L'ostensione segna infatti la fine del restauro della Cappella dell'Arca, che da oltre 600 anni ospita la tomba del Santo.

Alle 21 i frati della basilica pontificia si sono riuniti in preghiera nella navata centrale durante la traslazione dell'urna dalla sepoltura provvisoria, nella Cappella di San Giacomo, alla Cappella delle Reliquie.

Padova si prepara da giorni ad accogliere al meglio i pellegrini che da questa mattina alle 6.15 potranno sfilare davanti alla teca di cristallo con le spoglie mortali di Sant'Antonio.

Sono trascorsi 29 anni dall'ultima ostensione del corpo del predicatore portoghese, avvenuta nel gennaio 1981 a 750 anni dalla morte del Santo dei miracoli.

In quell'occasione l'ostensione venne prolungata fino al primo marzo e nelle sei settimane di esposizione della teca arrivarono in città 650 mila fedeli.

Un prolungamento della settimana di venerazione prevista è già stato ufficialmente richiesto al delegato pontificio dal presidente della Veneranda Arca del Santo, Gianni Berno.

La città ha predisposto un piano speciale per la gestione del traffico di pullman e auto e intanto fioriscono anche le iniziative commerciali, come quella dal caffè Pedrocchi, lo storico locale che offre un caffè gratis di benvenuto a tutti gli Antonio, Antonietta e simili che si presenteranno al banco.

Una statua di Sant'Antonio

Il caffè Pedrocchi venderà anche la "Noce del Santo", dolce tradizionale prodotto dai detenuti-pasticcieri del carcere padovano Due Palazzi che fanno parte della Cooperativa Sociale Giotto: «Sono stati gli stessi detenuti a proporre la produzione artigianale di questa nuova focaccia - spiega il direttore della cooperativa sociale del carcere, Nicola Boscoletto - dopo aver letto che il Santo, la prima volta che arrivò in città, volle subito visitare i carcerati nelle prigioni delle Debite, riuscendo ad ottenere nei giorni successivi la liberazione dei detenuti».

CONGRESSO DELLA DDI A POLA CON LA PRESENZA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI CROATO JANDROKOVIC

Jakovcic rieletto al vertice della Dieta

Per lui è il sesto mandato. Il presidente dell'Ui Radin: «Di fronte a un momento storico»

POLA Al congresso della Dieta democratica istriana che si è tenuto ieri all'albergo Histria, Ivan Nino Jakovcic è stato eletto per il sesto mandato a presidente dello schieramento regionalista. Tra l'altro non c'erano altri candidati in lizza. Per lui hanno votato 179 dei 189 fiduciari presenti, quindi quasi un un plebiscito. A vice presidenti sono stati eletti Damir Kajin, Boris Miletic, Giovanni Sponza, Marianna Jelicich Buic e Nevia Poropat. Ringraziando per la fiducia, Jakovcic parlando anche in italiano ha invitato gli istriani all'unità ora necessaria più che mai. «Ora dobbiamo avere forti idee politiche - ha detto - come ad esempio l'autonomia regionale che non è più una questione emotiva come 20 anni fa, ma qualcosa di razionale, che non significa separatismo o secessione ma il diritto dei cittadini a maggiori prerogative finanziarie e decisionali».

Il concetto è stato ripresa dal deputato della Cni al Sabor e presidente dell'Unione italiana Furio Radin. Ha iniziato il suo intervento bilingue dicendo che finalmente l'autonomia istriana diventa un valore proclamato della Ddi. Radin ha quindi sottolineato che «nel 1990 l'Unione italiana e tutta la Cni hanno riconosciuto nella nascente Ddi un movimento che per la prima volta nella storia dava un nuovo orgoglio all'identità istriana concepita come un' idea che dava dignità ad un'appartenenza regionale che noi abbiamo definito come patria regionale. Tra le tante patrie che gli Istriani hanno avuto nella loro storia - ha proseguito Radin - per la prima volta si sono trovati nella possibilità di sceglierne una riconoscendosi nell'istrianità che accomunava gli Italiani, i Croati e tutti quelli che vivevano in Istria». «In questa patria regionale - così ancora Radin - l'italiano e il croato sono diventate lingue paritetiche mentre il dialetto istro-veneto e quello ciacavo finalmente venivano percepiti come un nuovo valore. Questo movimento è stato riconosciuto ben presto in tutta la Croazia come qualcosa di nuovo e importante. Oggi a distanza di 20 anni che cosa rimane come valore sicuro?- si e' retoricamente chiesto Radin - Oggi chi entra in Istria la percepisce come qualcosa di diverso, di specifico, dove la convivenza tra le culture e le lingue assume una valenza europea».

Radin ha concluso dicendo che anche la Cni sta portando un grosso dono alla Ddi,che arriverà tra circa un mese, quando verranno approvate le modifiche costituzionali. Si è riferito al voto aggiuntivo di cui beneficeranno gli appartenenti alla Cni, che quindi finalmente potranno votare sia per il proprio rappresentante al Sabor che per i partiti. E sicuramente la stragrande maggioranza di essi voterà per la Ddi che meglio degli altri tutela i diritti della Cni. L'intervento di Radin è stato stato salutato da un fragoroso applauso, sicuramente l'applauso più lungo e intenso che si e' sentito ieri in sala. All'assise hanno assistito i massimi esponenti delle forze politiche elementari. Non c'era unicamente Jadranka Kosor presidente dell'Hdz che ha inviato a Pola il ministro degli Esteri, Gordan Jandrokovic. *(p.r.)*

Il presidente della Dieta democratica istriana Ivan Jakovcic

Fiume, lo scalo portuale chiude i conti in attivo

L'utile netto del 2009 è di 410mila euro pari a un fatturato che ammonta a 27,7 milioni

Un'immagine del porto di Fiume

FIUME Considerati i tempi di crisi, per l'azienda che gestisce lo scalo portuale fiumano il 2009 non è stato poi tanto male. Certo, c'è stato un evidente calo di traffici, ma un ben concreto motivo di consolazione arriva dai dati finanziari. E anche il paventato tracollo dei carichi è stato in realtà meno marcato di quanto prefiguravano le previsioni più funeste. Secondo il resoconto preliminare dell'esercizio 2009, motivo di soddisfazione è soprattutto l'utile netto evidenziato dai dati contabili. Secondo quanto si apprende dal rendiconto pubblicato sulle pagine web della Borsa di Zagabria, l'utile dell'Azienda portuale fiumana è stato pari a oltre tre milioni di kune (410 mila euro), rapportato a un fatturato complessivo di 202 milioni e mezzo (quasi 27,7 milioni di euro). Stante la recessione, un utile – sia pure modesto – non è da disprezzare. Tantopiù che i pronostici davanto quasi per scontato un saldo negativo. Rispetto all'anno precedente, l'esercizio 2009 si è chiusa comunque con un fatturato ridotto del 12 per cento, per cui l'utile netto registrato è sostanzialmente

Tagliate del 12,6% le spese d'esercizio soprattutto in banchina

il risultato della energica cura dimagrante imposta alla voce spese: misure di risparmio adottate sin dall'inizio dell'anno scorso in previsione di tempi grami. E in virtù delle quali le spese d'esercizio sono state tagliate del 12,6 per cento. Quanto ai traffici "secchi" in banchina (i dati sono ancora quelli preliminari e incompleti), il movimento complessivo ha raggiunto i 5,2 milioni di tonnellate, con un calo del 13-14 per cento rispetto all'anno precedente. Anche se mancano le cifre precise e definitive, l'anno che ci siamo lasciati alle spalle ha sì comportato la flessione di alcune tipologie di carichi, ma in compenso altre hanno sostanzialmente "tenuto" o hanno fatto riscontrare financo lievi aumenti, addirittura insperati. Carichi generali e rinfuse secche hanno fatto scendere il diagramma del movimento complessivo, ma – pare – in modo non allarmante. Anche perché il calo è pare sia stato edulcorato dal consistente incremento delle rinfuse liquide. Al porto petroli di Castelmuschio (Omišalj), sull'isola di Veglia, al terminal di sbarco dell'oleodotto Janaf i quantitativi di greggio in arrivo sembra abbiano sfiorato una maggiorazione di quasi il 20 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso (le aspettative non andavano oltre l' 11,2%). Molto verosimilmente è il risultato del fatto che i tradizionali clienti danubiani allacciati a Nord e a Est alle condutture dello Janaf hanno ripreso a succhiare petrolio. *(f.r.)*

POLEMICHE SULL'AUTOSTRADA A1

A marzo ripartono i cantieri della Spalato-Ragusa

FIUME Preso atto del forte impatto negativo suscitato nell'opinione pubblica, soprattutto quella dalmata, dalle rivelazioni di stampa secondo cui i lavori alla prosecuzione dell'autostrada A-1 dai dintorni di Spalato in direzione di Ploce e Ragusa sarebbero stati praticamente sospesi per mancanza di soldi, il governo si è affrettato a smentire tutto. E lo ha fatto con una dichiarazione, piuttosto ambigua e non molto convincente, affidata al ministro del Mare, traffico e infrastrutture, Bozidar Kalmeta. A detta del quale i lavori riprenderanno ai primi di marzo sulla decina di chilometri fra lo snodo di Ravce (poco sopra Spalato) e la località di Vrgorac. Per il tronco successivo – fino al porto narentano di Ploce – e poi per quello verso Ragusa «i tempi di costruzione doranno essere rapportati alle risorse (finanziarie) disponibili». In altre parole, interpretando la dichiarazione del ministro Kalmeta, dai primi di marzo il faticoso incedere della A-1, autentica spina dorsale viaria da Zagabria all'estremo sud della Dalmazia, proseguirà certamente. Ma per adesso solo sul segmento di dieci chilometri Ravce-Vrgorac, peraltro in buona parte già completato, almeno nelle sue strutture più complesse come gallerie e viadotti. Per quanto attiene alla prosecuzione verso Ploce (Porto Tolero) e poi fino all'area ragusea, i tempi di esecuzione dipenderanno dai soldi in cassa. In pratica una implicita amissione di "congelamento" dei lavori in attesa di tempi migliori. Giustappunto come all'inizio della settimana scorsa aveva anticipato il quotidiano spalatino "Slobodna Dalmacija". Le rivelazioni del quotidiano avevano immediatamente provocato aspre e preoccupate reazioni nell'opinione pubblica in Dalmazia, specie nelle città e comuni "colpiti" dalla sospensione dei lavori. Il congelamento che si profila inevitabile per l'ultimo tratto del "cordone ombelicale" che dovrebbe collegare la Zagabria-Spalato alla regione narentano-ragusea costituirebbe un danno gravissimo soprattutto per Ploce, dove – in previsione dell'arrivo dell'autostrada fra qualche anno – si è già dato mano a un ambizioso (e costoso) piano di potenziamento delle strutture portuali. Un progetto da 60-70 milioni di euro, in buona parte assorbiti dal nuovo terminal hi-tech per carichi alla rinfusa, destinato a servire innanzitutto il vicino entroterra bosniaco. Il blocco dei lavori sulla A-1 in direzione di Ploce, ovvero sul tronco di poche decine di chilometri fra Vrgorac e lo scalo portuale narentano, metterebbe in forse l'intero progetto. *(f.r.)*

Una parte dei lavori

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE Feriali 1,80 Festivi 2,50 **1**

BANNE (Opicina) bellissima casetta accostata di testa mq 100 recentissima costruzione disposta su 2 livelli soggiorno con stufa in maiolica cucina doppi servizi bicamere terrazzino 2 posti auto giardinetto termoautonomo. Casaffari 040213366.

PADRICIANO villa singola anni '70 di mq 200 circa con 1000 mq di giardino e ampio box auto. Prezzo euro 550.000. Casaffari 040213366.

LAVORO OFFERTE Feriali 1,80 Festivi 2,50 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA Bin ricerca impiegato/a max 28 anni con spiccata predisposizione commerciale. Inviare cv a info@agenziabin.it. (A673)

DITTA ingrosso livello regionale cerca ragazze bella presenza, 20-28 anni per lavoro fiera! Chiamare 8-12 040942228. (A6721)

ALFA 146 1.9 Jtd 105cv L 5 porte, anno 2000, clima, a. bag, r. lega, verde met., 74.000 km, garanzia, euro 3.100,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

ALFA 147 1.6 16v 3 Porte, anno 2001, grigio met., clima, abs, a. bag, km 48.000, garanzia, euro 5.600,00 finanziabile, Aerre Car tel 040571062 - 040637484.

ALFA 147 1.6 Ts 16v 105cv 5 porte, nuova a km zero, nero metallizzato, clima, abs, a. bag, r. lega, radio cd, euro 13.400 finanziabile, garanzia, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

ALFA 147 1.9 Jtd 150cv 5p Distinctive, clima, abs, a. bag, r. lega, radio cd, anno 2005, 62.000 km, nero metallizzato, perfetta, garanzia, euro 10.600,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

ALFA 147 1600-120 cv uniproprietario 2002, km 57 mila, climatronic, abs-asr, airbag, interni alcantara, antifurto, radio, accessoriatissima. Prezzo trattabile con rate da euro 62. Garanzia. Concessionaria Alpina-Hyundai - da 30 anni per voi - 3319382002.

ALFA 159 1.9 Jtd-M 150cv S. Wagon, anno 2006, grigio met., clima, abs, a. bag, r. lega, radio cd, perfetta, garanzia, euro 15.500,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

ASTRA 1600 Cosmo Stationwagon bellissima, uniproprietario 2006, Climatronic, abs, 6 airbag, antifurto, cerchi, km 36 mila, bollata-revisionata. Prezzo trattabile con rate da euro 89. Garanzia. Concessionaria Alpina-Hyundai - da 30 anni per voi - 3319382002.

DAIHATSU Cuore 900 perfetta uniproprietario 2006, clima, abs, airbag, Balupunkt, km 39 mila. Terios 4x4 uniproprietario 1999, airbag, servosterzo, accessoriatissima. Prezzo trattabile con rate da euro 56. Concessionaria Alpina-Hyundai - da 30 anni per voi - 3319382002.

DA euro 49 mensili - con clima - offriamo: Corsa, Hyundai Atos-Accent-Santamo 7 posti; Clio, Ibiza, 106, Hyundai Lantra stationwagon + gancio; Skoda. Prezzo trattabile. Concessionaria Alpina-Hyundai - da 30 anni per voi - 3319382002.

FIAT Panda 4x4 1.3 M-Jet Climbing Pack clima, nuovo da immatricolare, garanzia fiat, vera occasione, euro 14.200,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

FIAT Seicento anno 2001 colore verde Abs revisionata km 47.000 euro 2000 trattabili. 040414473, 3388856537.

GRANDE Punto 1.4 16v Starjet 5p, clima, abs, a. bag, radio cd, anno 2006, km 48.000, bianco, euro 7.500,00 finanziabile, garanzia, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

HYUNDAI Getz tdi 1400 splendida, 5 porte uniproprietario 2005, km 45 mila tagliandati, clima, abs, antifurto, radio+Cd, accessoriatissima. Consumi ridicoli. Prezzo trattabile con rate da euro 70. Garanzia. Concessionaria Alpina-Hyundai - da 30 anni per voi - 3319382002.

HYUNDAI Matrix uniproprietario 2003 - km 33 mila - eccellente monovolume di 4 metri - clim+abs, antifurto. Furgone Hyundai 11 quintali 3 osti, clima+servosterzo, fatturabile. Prezzo trattabile con rate da euro 68. Garanzia. Concessionaria Alpina-Hyundai - da 30 anni per voi - 3319382002.

MERCEDES E200 Kompressor splendida uniproprietario 1999, interni pelle, climatronic, antifurto, abs-asr, cerchi 17", radio+Cd, accessoriatissima, tagliandata. Prezzo trattabile con rate da euro 90. Garanzia. Concessionaria Alpina-Hyundai - da 30 anni per voi - 3319382002.

RENAULT Megane 1.5 Dci Luxe Dinamic 3 porte, anno 2004, grigio met., clima, abs, a. bag, r. lega, ottime condizioni, garanzia, euro 6.500,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

SANTAFÈ Tdi Hyundai 4x4, aziendale 2010, accessoriatissima: pelle, cerchi 18", climatronic, antifurto, tempomat, radarparking, abs-esp. Radio+Cd+Dvd. Prezzo trattabile con rate da euro 139. Garanzia fino 7 anni. Concessionaria Alpina-Hyundai - da 30 anni per voi - 3319382002.

SEICENTO uniproprietario 2004/2007 - km 16 mila - clima, servosterzo, come nuova. Anche 600 Sporting accessoriato 2002 (xExport). Prezzo trattabile con rate da euro 51. Garanzia. Concessionaria Alpina-Hyundai - da 30 anni per voi - 3319382002.

SUBARU Impreza Stationwagon 125cv eccellente, uniproprietario 2003, climatronic, abs, airbag, antifurto, cerchi, interni sporivi, km 83 mila. Prezzo trattabile con rate da euro 78. Garanzia. Concessionaria Alpina-Hyundai - da 30 anni per voi - 3319382002.

TOYOTA Yaris 1.0 3p Sol, blu met., anno 2003, clima, abs, a. bag, radio cd, euro 5.000,00 finanziabile, ottime condizioni, garanzia, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

TOYOTA Yaris 1.0 5 porte, anno 2002, clima, a. bag, radio, colore blu met. ottime condizioni, euro 4.500,00 finanziabile, garanzia, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

GRADO massaggiatrice diplomata esegue massaggi rilassanti tutti giorni anche domenica 3891944224 (non rispondo numeri nascosti).

GRADO massaggiatrice diplomata riceve tutti i giorni. 3453167549. (C00)

STUDIO per massaggi. Tel. 0 0 3 8 6 3 1 4 1 9 4 0 1 , 0038651748007. (A179)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,80 Festivi 2,50 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil1)

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226, 040306343.

ARTISTA ritrattista esegue ritratti nel proprio atelier anche dalla foto, chiamare cellulare anche domenica 3484924345. (A623)

MANZ-indi27

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste
Via Guido Reni 1
Tel. 040.6728311

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone
Via Colonna 2
Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia
Corso Italia 54
Tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone
Via Rosselli 20
Tel. 0481.798829

A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione indispensabile

BANCHIERI E IMPRENDITORI REPLICANO ALL'ALLARME CRESCITA LANCIATO DA DRAGHI

«Più infrastrutture per uscire dalla crisi»

Profumo: «L'Italia riparte se si torna a decidere». Passera e Caltagirone: «Meno burocrazia»

NAPOLI Le banche «non hanno chiuso l'ombrello» del credito, per uscire dalla crisi occorre puntare sulle infrastrutture. Dopo la diagnosi del Governatore di Bankitalia, Mario Draghi, gli imprenditori e i banchieri cercano di individuare la terapia mentre dalla crisi stiamo uscendo anche se con una crescita lenta. E il farmaco più indicato sembra la realizzazione di infrastrutture, a iniziare dal nucleare, suggerisce Francesco Gaetano Caltagirone, arrivato al Forex di Napoli nella sua doppia veste di imprenditore e banchiere (è vicepresidente di Mps), anche se in questo contesto ha soprattutto messo in evidenza le necessità delle aziende. Accanto a lui, in una tavola rotonda sulle banche in vista della ripresa, i due principali banchieri italiani: Alessandro Profumo e Corrado Passera.

Corrado Passera

Alessandro Profumo

Dopo aver sottolineato che durante la crisi «l'ombrello della banche non è mancato» alle imprese e dopo che sia i banchieri sia Caltagirone hanno messo in evidenza come la propensione al risparmio delle famiglie abbia costituito un salvagente significativo per la solidità del sistema, i tre protagonisti dell'economia italiana hanno messo in risalto la necessità di realizzare le grandi opere di cui il Paese ha bisogno da anni e da anni avverte l'esigenza. «Nel nostro Paese i bisogni reali sono soprattutto presenti nelle infrastrutture», osserva l'editore romano e quindi più si punta sulla realizzazione di queste opere più «rapidamente si esce dalla crisi». Ad esempio cita il settore dell'energia e del nucleare, la cui realizzazione, afferma, «non solo genera domanda ma affranca il paese dalla necessità di importare energia». Energia che da sempre, ricorda Caltagirone, rappresenta un costo elevato per le nostre imprese e di conseguenza per le nostre esportazioni. Sulla realizzazione delle opere osserva invece che si assiste sempre più ad un «potere intimidito, che sembra avere solo la facoltà di dire no», che non si assume i rischi. Esiste, a suo avviso, una «frantumazione del potere, dove per realizzare un'opera servono 70 autorizzazioni». Aspetto che scoraggia gli imprenditori italiani e anche quelli stranieri.

Aspetto quest'ultimo, particolarmente stressato anche da Passera e Profumo. Secondo Caltagirone si deve trovare ora un nuovo equilibrio e accelerare i processi decisionali nella realizzazione delle grandi infrastrutture. L'Italia ha accumulato «un ritardo infrastrutturale che penalizza la competitività» spiega Passera. La realizzazione delle opere invece, rappresenta «un motore di intervento saggio: purtroppo siamo al minimo delle spese in conto capitale del settore pubblico, dobbiamo fare di più». Per recuperare il gap servono cifre che solo apparentemente sembrano impossibili: perchè ci sono fondi già stanziati, fondi europei, asset delle amministrazioni da vendere e risparmi possibili sui settori di spesa. Il vero problema, ha spiegato, è però il fatto che tutto il sistema si incaglia «sul processo decisionale sotto tutti i punti di vista» e poi «ci vogliono 25 anni» per fare varianti, opere pubbliche, infrastrutture in genere.

Sulla natura del finanziamento si sofferma Alessandro Profumo. Esistono opere infrastrutturali, come il traforo del Brennero, dice, «che senza capitale pubblico non sarebbero possibili». Purtroppo il finanziamento dello Stato non sarà sufficiente per fare tutto, ma «quello privato è disponibile: oggi il grande problema è la lentezza processi decisionali per consentire di sviluppare questi progetti». Sull'origine del capitale necessario Profumo si definisce «a-ideologico», serve invece, avverte, «accelerare i tempi». Non mi piace vivere in un mondo dove non esistono regole e, come avviene in Cina, tutto sia permesso alle imprese pur di realizzare le opere, stigmatizza il banchiere: «Mi piace però vivere in un mondo in cui si prendono decisioni».

AMMINISTRATORE DELEGATO DELL'ENI

Scaroni: troppi veti sulla scelta nucleare

PISA Il nucleare è un «passo obbligato» per differenziare il nostro mix energetico. Ma su questa, come su altre «decisioni per il Paese», pesa come un masso la logica dei veti. L'avvertimento arriva da Paolo Scaroni, amministratore delegato dell'Eni. E si inserisce in una settimana di polemiche politiche sul ritorno all'atomo, che ieri si sono concentrano all'interno della stessa maggioranza. Con i candidati alle regionali, anche di centro-destra come Polverini, Zaia e Formigoni, che dicono no alle centrali sul loro territorio. E i ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola che li bacchetta: «Abbiano coraggio anche in campagna elettorale», chiede il ministro, che li invita a «sostenere posizioni corrette perchè il nucleare è indispensabile». Insomma, l'atomo è una «scelta di governo», avvertono anche Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto. Mentre opposizione e ambientalisti evidenziando le contraddizioni nel centro-destra e attaccano: «sul nucleare il Governo mente», dice Angelo Bonelli (Verdi).

DOMANI LA SCELTA DEL VICEPRESIDENTE

Banca europea, si aprono i giochi per il dopo Trichet

BRUXELLES Si apre ufficialmente la partita per il rinnovo dei vertici della Bce. I ministri finanziari della Ue dovranno infatti indicare martedì il nome del nuovo vicepresidente. Una scelta che potrebbe rivelarsi determinante ai fini della decisione più importante: quella di chi nell'ottobre 2011 dovrà succedere a Jean-Claude Trichet sulla poltrona più alta dell'Eurtower. Per ora nessuna candidatura ufficiale: ma quello che si prefigura è un duello tutto italo-tedesco, tra il governatore di Bankitalia e responsabile del Financial Stability Board, Mario Draghi, e il numero uno della Bundesbank, Axel Weber.

Tre i candidati per sostituire il greco Luca Papademos, in scadenza di mandato, alla vicepresidenza della banca centrale: il portoghese Vitor Constancio, il lussemburghese Yves Mersch e il belga Peter Praet. La prima indicazione dovrà arrivare oggi dall'Eurogruppo (con votazione a maggioranza qualificata), per essere poi formalizzata dall'Ecofin di domani.

A FINE MARZO LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE PER IL NUOVO CDA

Generali, nella partita delle nomine si guarda anche a Trieste

Caltagirone: «È ancora prematuro parlare dei nuovi vertici. Non mi risulta la ricandidatura di Bernheim»

di PIERCARLO FIUMANÒ

TRIESTE I giochi sono aperti che mai sul rinnovo delle cariche alle Generali: intorno a fine marzo, infatti, dovranno essere presentate le liste per il rinnovo del consiglio d'amministrazione di Generali, che scade a fine aprile. Nell'ultimo week-end il mondo finanziario ha potuto leggere l'ampia (e inusuale) intervista al *Foglio* di Francesco Gaetano Caltagirone che nel giro di un anno è arrivato a controllare circa il 2% del gruppo triestino e fa parte del comitato esecutivo della compagnia. Caltagirone considera strategica la quota a Trieste: «Nell'investimento in Generali seguito a crederci e quando scendono le quotazioni ci credo ancora di più», ha detto ieri Caltagirone che ha definito «prematuro» parlare di una ricandidatura del presidente Antoine Bernheim o di un'ipotesi di sostituirlo ai vertici del Leone con il presidente di Mediobanca Cesare Geronzi con il quale si sente «in sintonia». E intanto nella partita delle nomine si guarda anche a Trieste.

Cesare Geronzi

Ieri, al Forex, Caltagirone è apparso freddo su un nuovo mandato per Bernheim al vertice delle Generali: «A me non risulta che Antoine Bernheim in questo momento si sia ricandidato. Se si ricandiderà ci rifletterò». Nell'ultima assemblea di aprile Bernheim chiarì di non avere alcuna personale intenzione di ricandidarsi e di non essere entusiasta di una eventuale presidenza onoraria. Fra le possibilità c'è quella di una proroga a termine, ipotesi che appare oggi remota anche se resta da valutare la consistenza dell'appoggio dei soci esteri di Mediobanca come il finanziere francese Vincent Bolloré.

Nella partita triestina prosegue il confronto fra i grandi soci. L'orientamento dell'ad di Unicredit Profumo è quello di non interferire negli equilibri del Leone: «Non abbiamo titolo per parlare» perchè il diritto di voto corrispondente al 3,3% delle Generali in mano a Unicredit è congelato, ha detto Profumo a Milano Finanza. Tuttavia Unicredit svolgerà invece appieno il proprio ruolo di azionista in Mediobanca se i cambiamenti al vertice di Generali avranno impatto anche sui vertici di Piazzetta Cuccia: «In questo caso non staremo a guardare», ha detto Profumo. Ipotesi verosimile nel caso di un approdo di Geronzi al vertice del Leone. In questo caso si è parlato di una possibile candidatura di Marco Tronchetti Provera alla presidenza di Piazzetta Cuccia nell'ipotesi che Geronzi arrivi a Trieste. Ecco allora che Profumo ha ricordato a tutti che il presidente di Unicredit, Dieter Rampl, vicepresidente del comitato nomine di Mediobanca, «quando sarà il momento, se verrà quel momento, esprimerà la sua opinione». E mentre spuntano candidati come Gianpiero Auletta Armenise (ex ad di Ubi) fra i soci industriali di Generali c'è chi esprime «fiducia nel management». Nel caso non si riuscisse a comporre il puzzle delle candidature per la presidenza (fra il novero dei candidati possibili sono stati fatti nomi come Paolo Scaroni e Tommaso Padoa Schioppa), fra le ipotesi c'è anche quella di valorizzare i due ad, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot.

L'idea di una fusione fra Mediobanca e Generali, di cui Piazzetta Cuccia è il primo azionista con quasi il 15%, continua intanto a tenere banco nonostante la smentita di Geronzi («voi sognate..»). Gli analisti sottolineano i diversi rapporti di forza che rendono poco realistica l'aggregazione. Mediobanca vale poco più di sei miliardi di euro, contro gli oltre 25 miliardi del Leone.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un bene rifugio i francobolli di «Trieste A»

In controtendenza le quotazioni filateliche del periodo dell'occupazione alleata (Amg-Ftt)

di ROBERTO CARELLA

TRIESTE La crisi ha colpito anche il collezionismo. E la filatelia sta vivendo un momento difficile. Ma non tutti piangono. Vi sono settori che hanno "tenuto" o addirittura hanno visto aumentare le quotazioni.

Quali sono? Nell'ambito classico gli antichi stati italiani e i valori di ottima "centratura" del Regno. E una collezione fino ad ora relegata nel dimenticatoio: Trieste A, e cioè il periodo del governo militare alleato del secondo dopoguerra. Male invece San Marino, e male anche il Vaticano, le cui collezioni risentono di speculazioni nel recente passato e di tirature troppo alte rispetto al mercato.

Ma parliamo del vero e proprio boom registrato dai francobolli della ex zona A di Trieste, quelli sovrastampati AMG-FTT (Allied Military Government-Free Territory Trieste), dal 1947 all'autunno del 1954. Le quotazioni del primo periodo (dal 1947 al 1951) sono lievitate in media del 10 percento per i valori con gomma originale e integra. Il 10 percento è un valore di grande importanza se si paragona alle quotazioni degli altri settori del collezionismo.

Una rara busta di Trieste A, il cui valore supera i duemila euro

Ma i dati più significativi vengono dal mondo delle aste: ebbene, le varietà e le buste viaggiate di Trieste A vengono vendute con aumenti del 30-40 percento rispetto allo scorso anno. Le lettere viaggiate "in tariffa" dei primi quattro anni vengono letteralmente "bruciate" dai collezionisti a prezzi anche superiori ai cataloghi. E infatti il "Sassone" negli ultimi anni ha introdotto anche per Trieste zona A quotazioni differenziate per FDC (buste primo giorno, First Day Cover) e lettere viaggiate. La crisi ha comunque cambiato radicalmente il quadro della filatelia: contano, come detto, molto di più le buste viaggiate e, nell'ambito dei valori con gomma integra, vale come non mai la centratura. Un francobollo linguellato ma ottimamente centrato è più richiesto di uno a gomma integra (quindi senza linguella) ma con una brutta centratura della vignetta. E naturalmente Trieste non sfugge a queste leggi di mercato.

Perchè tanto interesse per Trieste? Il sottosegretario Giovanardi, grande esperto di filatelia non ha dubbi: «Fra i collezionisti c'è il desiderio di riscoprire la storia del nostro Paese». E un commerciante di Trieste, Giancarlo Marega, erede di Mondolfo e Dolazza, ci spiega che gli investitori sono attratti dal fatto che Trieste zona A sia una collezione chiusa: «L'impegno economico è limitato se ci si accontenta della collezione base. Ma le soddisfazioni arrivano con le varietà e le dentellature che possono far lievitare la spesa a diverse migliaia di euro».

Ma non basta. Lo scorso anno è esploso il caso del "Pinocchio" di Trieste, ovvero il francobollo sovrastampato non emesso, di cui è stato trovato un foglio intero e le cui quotazioni si aggirano secondo Bolaffi sui 20 mila euro e secondo il catalogo Sassone arrivano addirittura a quota 24 mila euro!

Infine, una considerazione amara: quanti conoscono il significato della sigla AMG-FTT e quanti sono in grado di mettere a fuoco il periodo del governo militare alleato della zona A? La risposta può arrivare proprio dalla filatelia che diventa quindi bene rifugio ma anche volano della memoria.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

IL PRESIDENTE DI SAVE

Marchi: ecco come Ronchi potrà integrarsi a Venezia

di ALESSANDRA CARINI

VENEZIA C'è gran movimento intorno al sistema degli aeroporti. Mentre il ministero delle Infrastrutture sta preparando un piano nazionale per mettere ordine nel frammentato sistema italiano, a Nordest è cominciato una sorta di risiko. Trieste e Venezia discutono di un'integrazione tra i due scali, resa ora possibile dall'acquisizione, da parte della Regione, del controllo di Ronchi dei Legionari. A Verona il presidente della società Catullo ha in carico anche lo scalo di Brescia. E Fabio Bortolazzi, preannuncia una strategia di sviluppo basata su due linee: diversificazione dei flussi di traffico tra lo scalo veronese e quello lombardo, un progetto di alleanza con gli scali milanesi, Linate e Malpensa. Proprio ieri a Trieste Enrico Marchi, presidente della Save, e i rappresentanti della Regione Friuli Venezia Giulia e dell'Aeroporto si sono riuniti intorno ad un tavolo per discutere obbiettivi e modi di una possibile unione tra i due scali.

Enrico Marchi

«Credo - spiega Marchi - che un'integrazione con Trieste sia oggi possibile, certo bisogna vedere a quali condizioni. Gli aeroporti sono aziende come tutte le altre in un mercato concorrenziale. Si devono studiare piani per lo sviluppo del traffico, vedere quali sinergie sono possibili e mettere da parte quelle discussioni politico campanilistiche che spesso hanno contraddistinto queste discussioni».

Cioè deve essere un'integrazione anche sotto il profilo del controllo?

«Si perchè altrimenti il sistema non funziona. L'esperienza del sistema Venezia e Treviso, il terzo in Italia, insegna che la crescita è frutto dell'essere inseriti in un disegno gestito unitariamente».

Che cosa offre Venezia a Treviso?

«L'esperienza manageriale e di crescita, non solo interna, di un aeroporto che punta ad avere, nel 2010, nove milioni di passeggeri. Se Trieste entra in questo sistema sono possibili sinergie a livello di sistema, risparmi di costi e anche maggior forza nelle trattative con le compagnie aeree».

D'accordo. Ma Ronchi non è vicino come Treviso.

«Certo, oggi non lo è. Ma in futuro, se, come spero, l'alta velocità sarà costruita in fretta, Trieste e Venezia saranno i due soli aeroporti italiani collegati da stazioni dell'alta velocità».

E nel frattempo?

«Nel frattempo, se l'integrazione andrà in porto, si mette a punto un piano, come quello di Ronchi, che ha meno di un milione di passeggeri e che deve crescere se è vero quello che dice Bruxelles che gli aeroporti così piccoli non hanno speranza di andare in pareggio. E un progetto tutto da costruire guardando i bacini di traffico, i possibili sviluppi di collegamenti, negoziando con le compagnie. Save negli anni questa competenza la ha acquisita. Tanto che abbiamo vinto gare e ora stiamo gestendo scali europei importanti come quello di Charleroi. Da altre come quella per il London City Airport o il secondo scalo di Istanbul ci siamo ritirati solo per i prezzi troppo elevati».

A Nordest il presidente del Catullo annuncia un rilancio dello scalo di Verona e di quello di Brescia e un piano di collegamento con gli scali milanesi. Un sistema, dice, in grado di competere con i sistemi integrati del Nord Europa...

«Mah non ho capito che cosa vuol dire».

Che ogni scalo avrà la propria specificità: Verona sarà la piattaforma passeggeri, Brescia quella per le merci e i cargo, e il sistema sarà integrato con Milano dove Linate è prossimo alla saturazione...

«Ah sì? Davvero? E che cosa cambia rispetto ad oggi? Verona ha il suo sviluppo passeggeri, charter e low cost. Lo scalo è azzoppato da Brescia che è la causa sostanziale della perdita di bilancio. Quanto alla saturazione di Linate mi pare una chimera: oggi ha il 40% di passeggeri in meno rispetto a qualche anno fa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
RAVENNA	da Koper a orm. 15	ore 8.00
ULUSOY 5	da Cesme a orm. 47	ore 9
UN AKDENIZ	da Istanbul a orm. 31	ore 9.30
DEEP BLUE	rada	ore 12.00
UNI ASSENT	da Taranto a Molo VII	ore 12.00

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
NAFTOBULK VII	da Af Servola a ordini	ore 12
RAVENNA	da orm. 15 per Durres	ore 14.00
UN AKDENIZ	da orm. 31 per Istanbul	ore 18.30
ECE NUR K	da S. Sabba 1 per Venezia	ore 19.00
MARIELLA AMORETTI	da S. Sabba 1	ore 20.00
UNI ASSENT	da Molo VII per Koper	ore 23.00

IL PICCOLO
OGNI GIORNO
TUTTE LE NOTIZIE
DELLA TUA CITTA'

TRASPORTI
I TAGLI

I treni sono stati ridotti nel numero e viaggiano molto più lenti di 33 anni fa

Ferrovie, Trieste cancellata dall'Europa

Dal 1977 a oggi la regione ha perso 12 collegamenti internazionali su 14

di MARCO BALLICO

IL RIDIMENSIONAMENTO DEI COLLEGAMENTI FERROVIARI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

ORARIO FERROVIE DELLO STATO 1977

- **TRIESTE:** 8 coppie giornaliere di convogli internazionali verso Mosca, Varsavia, Istanbul, Atene, Sofia, Skopje, Belgrado, Zagabria e Lubiana per il collegamento con Trieste, Venezia, Torino, Ventimiglia, Losanna e Parigi.
- **TARVISIO:** 6 coppie giornaliere di convogli internazionali verso Vienna e Monaco di Baviera per il collegamento con Trieste, Venezia, Rimini, Ancona, Torino, Ventimiglia e Roma.
- **GORIZIA:** 2 coppie di collegamenti giornalieri con Nova Gorica della storica Transalpina.

ORARIO TRENITALIA 2010

- **TRIESTE-LUBIANA:** 1 relazione notturna con cambio a Monfalcone.
- **TARVISIO-VIENNA:** 1 relazione notturna.

I TEMPI DI PERCORRENZA*

	1977	2010
TRIESTE - MILANO	4 ore 15'	4 ore 17'
TRIESTE - FIRENZE	4 ore 48'	3 ore 55' **
TRIESTE - GENOVA	5 ore 43'	6 ore 17' ***
TRIESTE - TORINO	6 ore	6 ore 31' **
TRIESTE - ROMA	7 ore 40'	5 ore 35' **

* Sono evidenziati i tempi minimi
** Obbligatorio il cambio a Mestre
*** Obbligatorio il cambio a Milano

TRIESTE Otto collegamenti a uno su Trieste, sei a uno su Tarvisio.

Risultato finale: 14 a 2. Sono le cifre di un ridimensionamento pesante. Chi parla di una regione isolata dalle ferrovie non può avere tutti i torti se, orari alla mano, dal 1977 al 2010 il Friuli Venezia Giulia ha perso 12 collegamenti internazionali. Ne difende uno da Trieste su Budapest, che consente a Trenitalia di offrire una sola relazione notturna Trieste-Lubiana, ma con cambio a Monfalcone: 3 ore e 20' all'andata, addirittura 5 ore al ritorno. E un altro da Tarvisio a Vienna: anche in questo caso relazioni notturne. Ma non basta: con i treni degli anni Settanta si arrivava prima di oggi a Milano, Genova e Torino. E senza cambiare a Mestre.

I superstiti. Un'ecatombe. La serrata trattativa di fine 2009 della Regione con Mauro Moretti, ad di Trenitalia, non è riuscita a contenere un fenomeno iniziato già da anni. Per quanto riguarda il capoluogo regionale, si è persa l'unica relazione internazionale diretta che era sopravvissuta alle precedenti sforbiciate, quella assicurata dal Cisalpino Trieste-Basilea. Al transito di Villa Opicina è rimasto il solo collegamento notturno Venezia-Budapest, quello appunto della non diretta Trieste-Lubiana: in pratica è la capitale slovena a servire Trieste per le relazioni diurne con destinazione Vienna e Monaco di Baviera. Per quanto riguarda Gorizia, a cinque anni dalla caduta del confine, i convogli della Transalpina hanno ancora come capolinea Nova Gorica. Al transito di Tarvisio è invece rimasta la sola relazione notturna per Vienna (partenze alle 00.20 e alle 3.52), dal momento che per i collegamenti diurni le Ferrovie austriache sono state costrette a istituire corse automobilistiche per consentire le coincidenze a Villaco per Vienna e Monaco.

L'offerta anni Settanta. Quando i bambini giocavano ai trenini, la materia prima, quella vera, non mancava. Nei giorni di Santa Lucia del 1977 l'offerta era ben più articolata attraverso i tre transiti del Nordest. Villa Opicina contava su otto coppie giornaliere di convogli internazionali in grado di offrire una vasta gamma di carrozze dirette verso Mosca, Varsavia, Istanbul, Atene, Sofia, Skopje, Belgrado, Zagabria e Lubiana, da una parte, per il collegamento con Trieste, Venezia, Torino, Ventimiglia, Losanna e Parigi; Gorizia Centrale aveva due coppie di collegamenti giornalieri con Nova Gorica della storica Transalpina e Tarvisio vedeva la presenza di sei coppie giornaliere di relazioni internazionali che assicuravano il collegamento diretto tra Vienna e Monaco di Baviera con Trieste, Venezia, Rimini, Ancona, Torino, Ventimiglia e Roma.

Il servizio interno. Sempre nel 1977, non era meno ricco il servizio interno inserito nell'orario delle Ferrovie dello Stato. Si andava pure più veloci. Torino era raggiungibile in 6 ore grazie al rapido "Rialto" (31 minuti in meno di oggi), Genova in 5 ore e 43' (34 minuti in meno), Firenze in 4 ore e 48', Milano in 4 ore e 15' (2 minuti in meno del più rapido collegamento attuale), Roma in 7 ore e 40' con i rapidi come la "Freccia della Laguna", importanti anche per i collegamenti diretti con Bologna ai fini delle coincidenze con la linea adriatica. Con l'orario 2010 l'unico collegamento diurno per Bologna ha una durata di 4 ore e 10' contro le 3 ore e 39' impiegate dal rapido nel 1977. Quando c'erano perfino tre servizi notturni (WL di I classe, cuccette di II, carrozza diretta di I e II) per Catania e due (cuccette di II classe e carrozza diretta di I e II) per Reggio Calabria.

La novità. Confronti imbarazzanti che stimoleranno, chissà, la voglia di cambiamento. Perché c'è solo Trenitalia, ma non è detto. Da due mesi le ferrovie tedesche Db, quelle austriache Obb e le ferrovie Nord Milano hanno avviato una cooperazione sulle tratte tra Monaco e Verona, con diramazioni a Bologna e Milano. Cinque coppie di Intercity al giorno, puliti e puntuali. Il biglietto si compra in viaggio. Perché Trenitalia non ha concesso la vendita nelle stazioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSISTENZA

Rebus sulla Carte famiglia: 9 mila non ancora attivate

L'opposizione attacca l'assessore Molinaro: «Riverifichi i dati»

TRIESTE Sono 9.000 le Carte Famiglia che, dal 2009 al 2010, mancano all'appello sulle quasi 40mila finora attivate. Si tratta di card che, alla loro scadenza, non sono state riattivate, soprattutto per la mancanza dei requisiti, e immediata scatta la polemica tra opposizione e maggioranza sui motivi delle esclusioni. Le carte attivate dall'entrata in funzione del provvedimento sulla Famiglia, infatti, dovrebbero essere 39mila. O tali, almeno, sono le domande pervenute e accettate. Di questo numero totale, però, a inizio 2010 ben novemila card non state riattivate. Colpa di cosa? Di vari elementi, come la modifica nello stato di famiglia, l'Isee, oppure decisioni personali. Ma il sospetto dell'opposizione è che un elemento discriminante sia il nuovo requisito sulla residenza, partito a fine 2009, che prevede limiti per avere l'accesso al provvedimento. «La giunta faccia una verifica» afferma Sergio Lupieri, vicepresidente della Commissione Sanità. E l'assessore Molinaro replica: «Le nostre previsioni erano molto diverse. Controlleremo i numeri».

LE DOMANDE. Al 31 gennaio 2010, infatti, le carte attive sono circa 30mila. Ma al Servizio Politiche per la Famiglia risultano anche 9mila card che sono state attivate in passato ma che, alla loro scadenza, non sono state riconfermate. Il numero emerge dalle rilevazioni effettuate in occasione della partenza del nuovo bonus energia, che garantirà la riproposizione del contributo sull'erogazione elettrica (consumi 2009). La Card ha infatti validità un anno dalla richiesta dell'Isee: se la richiesta avviene in contemporanea, la Card dura un anno intero. Se l'Isee viene richiesto prima, la Carta Famiglia dura per i mesi restanti alla scadenza annuale da tale data. Una volta scaduta, comunque, la Card può essere rinnovata, presentando nuovamente l'Isee e, da quest'anno, anche il certificato per accertare la residenza in regione.

LA RESIDENZA Da fine 2009 infatti l'accesso alle agevolazioni della Carta Famiglia non è più «libero»: è condizionato alla residenza di un anno in regione o otto anni in Italia. Un provvedimento voluto dalla Lega Nord e che aveva fatto scattare subito la reazione dell'opposizione, che aveva tacciato il provvedimento come «razzista». «Novemila Carte non rinnovate sono un numero imponente – afferma Sergio Lupieri, vicepresidente della commissione Sanità – specie se risultassero legate alla modifica del requisito di cittadinanza, anche perchè la Carta famiglia prevede dei requisiti che sono pure «morbidi» rispetto a quelli che sono stati decisi per altri provvedimenti e che innalzano il limite di residenza a trentasei mesi.

Sarebbe utile quindi capire, nel dettaglio, quante di queste novemila domande sono effettivamente legate al problema della residenza. Non dovrebbe essere difficile, visto che la residenza viene richiesta al momento dell'attivazione della Card. Ci pare una misurazione che la giunta ha il dovere di fare». In realtà il dato giunge inaspettato anche alla stessa giunta. «Non ho avuto modo di vedere i dati aggiornati – spiega l'assessore alle Politiche per la Famiglia Roberto Molinaro – e mi riservo di verificare nei dettagli. Quello che posso dire è che le nostre proiezioni parlavano di un 7% di famiglie immigrate in regione che non avrebbero potuto più rientrare nei parametri. Anche calcolando l'alta presenza di famiglie giovani, ci possiamo spingere fino a un 15%, vale a dire 3.000 domande in meno. Ma novemila sono troppe». **Elena Orsi**

DOPO LA PROPOSTA LANCIATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DI «SINISTRA E LIBERTÀ»

Gorizia, polemica sulla via da dedicare a Basaglia

Il sindaco Romoli: «Un'idea che può essere condivisa ma perché non l'ha fatto la giunta Brancati?»

di FRANCESCO FAIN

GORIZIA «Dedicare una via cittadina a Franco Basaglia? Sono possibilista. Interesserò nei prossimi giorni la commissione toponomastica. Vedremo quale sarà il responso di quell'organismo».

Il sindaco Ettore Romoli non chiude le porte alla proposta formulata sabato scorso dagli ex operatori sanitari (oggi esponenti di Sinistra e Libertà) Livio Bianchini e Marijan Sosol. E la sua è un'apertura non facile, in un certo senso "coraggiosa" considerando che all'esperienza basagliana, volenti o nolenti, si è voluto dare una colorazione politica che non è certamente la stessa del primo cittadino. Ma secondo Romoli è venuto il momento di superare queste vecchie divisioni di sapore politico. «La figura di Basaglia - esordisce il primo cittadino - è stata indiscutibilmente importante e ritengo non ci sia stato bisogno della *fiction* trasmessa nei giorni scorsi per aumentare la sua grandezza. La proposta di dedicargli una via? È un'idea che può essere condivisa. Anche se Gorizia è stata toccata un pò marginalmente dall'esperienza basagliana che poi ha trovato terreno fertile a Trieste, si può pensare a qualche forma celebrativa. Credo che la proposta possa essere approfondita».

Il sindaco Romoli

Franco Basaglia

Da politico navigato, Romoli non manca di evidenziare qualche distinguo e attaccare la giunta precedente (di cui Sosol e Bianchini facevano parte da portacolori, in quegli anni, di Rifondazione comunista. «Mi sembra strano che la giunta municipale precedente non abbia pensato di dedicare una via a Basaglia. Certo, c'è stata la decisione di conferirgli la cittadinanza onoraria ma non si è pensato a questa forma celebrativa che oggi viene proposta alla nostra amministrazione». Romoli entra nel vivo della questione. «Non dobbiamo dimenticare che la sperimentazione avviata da Franco Basaglia divise in quegli anni la città perché non fu soltanto una questione scientifica ma si rivestì di significati politici. Oggi è venuto il momento di superare quella divisione».

Bianchini e Sosol avevano accusato il Comune nei giorni scorsi di «totale disattenzione». «Le istituzioni di Gorizia si sono dimenticate di Basaglia e di quell'eccezionale esperienza. Perché non gli dedichiamo una via? Perché non portiamo qui quella grande mostra sui manicomi italiani che venne organizzata a Reggio Emilia due anni fa? Ne abbiamo parlato con l'assessore Devetag: c'era anche l'idea di promuovere un convegno a 30 anni dalla scomparsa dello psichiatra ma anche questo ce lo siamo fatti scippare da Trieste».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La fiction della Rai ha fornito alla città una ribalta nazionale

GORIZIA La *fiction* della Rai sull'esperienza basagliana ha colpito nel segno.

La miniserie "C'era una volta la città dei matti" ha avuto un'eccezionale successo di telespettarori: le immagini di Gorizia (nella prima puntata) e Trieste (nella seconda e ultima) sono salite alla ribalta nazionale in prima serata, sulla rete ammiraglia della tv di Stato. Una bella soddisfazione, corroborata anche dai numeri. Lo share è stato, infatti, del 21,05%. Tradotto in numeri: quasi cinque milioni e mezzo sono stati i telespettatori il 7 febbraio durante la prima puntata, cinque milioni e 900 mila la sera seguente.

I dati Auditel parlano chiaro: "C'era una volta la città dei matti", miniserie di Rai Uno in due puntate dedicata a Franco Basaglia, è stata un successo. Diretta da Marco Turco e interpretata da Fabrizio Gifuni e Vittoria Puccini, la fiction ripercorre le tappe fondamentali della vita dello psichiatra veneziano che per primo osò mettere in discussione l'istituzione del manicomio. E la serie ha avuto il merito di riaprire il dibattito anche a Gorizia sull'onda rivoluzionaria di Basaglia. *(fra. fa.)*

DALLA PRIMA

Scalo di Ronchi la volta buona

Il presidente dello scalo Dressi difende orgogliosamente (e giustamente) il presente e il futuro dello scalo, ma è il primo a vedere le opportunità di un'integrazione con Venezia. La stessa riottosità del sindaco Dipiazza è probabilmente finalizzata a negoziare con il compratore, più che a una reale convinzione che Ronchi possa farcela da solo: i conti, il sindaco li sa far bene.

La facciamo breve: un grande e solido aeroporto del Nordest si costruisce nei prossimi dodici mesi, o non più. Ronchi non ha alternative reali, se non una marginalità che costituirebbe una condanna per un'istituzione che rappresenta invece un autentico valore per la comunità regionale. E chissà che un'alleanza ben riuscita, rappresentando il primo esempio virtuoso tra mille tentativi intrapresi e impantanati (porti, fiere, autostrade, ex municipalizzate), non faccia anche da battistrada a una nuova cultura territoriale, dimostrando che un mondo più grande non consente attori troppo piccoli, e che l'autonomia si difende valorizzandola in un contesto più ampio.

Roberto Morelli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SALVO PER MIRACOLO UN TARCENTINO SOTTO LA NEVE PER QUASI MEZZ'ORA

Valanga sul Coglians investe uno scialpinista

Un elicottero impegnato in una fase di soccorso in montagna

UDINE Tragedia sfiorata ieri mattina nelle Alpi Carniche. Allarme per la sorte di uno scialpinista rimasto sepolto sotto una valanga per quasi mezz'ora. La tempestività dei soccorsi ha però evitato il peggio a Roberto Casato, di 41 anni, di Tarcento, estratto vivo da sotto una valanga sul monte Coglians, la vetta più alta delle Alpi Carniche. Casato - a quanto si è saputo dal Soccorso alpino del Friuli Venezia Giulia - stava compiendo un'escursione con gli sci d'alpinismo sopra Forni Avoltri, nei pressi della casera Moraretto, attraversando un pendio aperto, quando è stato travolto da una slavina. Fortunatamente alla scena ha assistito una donna, che ha immediatamente lanciato l'allarme.

Sul posto sono intervenuti prima i volontari del Soccorso alpino del Bellunese, impegnati in un'esercitazione a poca distanza, e poi i colleghi della stazione di Forni Avoltri del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia.

I soccorritori in pochi minuti hanno raggiunto l'area della slavina con un elicottero, e, avvalendosi di un'unità cinofila, sono riusciti a ritrovare Casato. L'uomo era stato completamente ricoperto dalla neve, ma per sua fortuna il cane del Soccorso alpino del Bellunese è riuscito ad individuarlo in brevissimo tempo.

Casato è stato recuperato e dopo essere stato portato a Forni Avoltri, è stato accompagnato all'ospedale di Tolmezzo per accertamenti. Le sue condizioni comunque, sono sembrate buone. L'intervento, cominciato poco dopo mezzogiorno, si è concluso un paio di ore dopo, coinvolgendo una trentina di volontari.

Silvio Brugnera

ha raggiunto la sua LEA.

Ne danno il doloroso annuncio le figlie FULVIA e PATRIZIA, ROBERTO, gli adorati nipoti FEDERICO e MANUEL, il fratello GASTONE e famiglia, le sorelle e nipoti tutti.
Lo saluteremo martedì 16 febbraio, alle ore 11.00, nella chiesa di via Capodistria.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 febbraio 2010

FRANCO, ANNAPAOLA, MARINA partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Alessandro Rindi

Trieste, 15 febbraio 2010

II ANNIVERSARIO

Sergio Gioghi

Ti ricordiamo sempre.

La tua famiglia

Trieste, 15 febbraio 2010

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

ACCETTAZIONE:
TELEFONO NUMERO VERDE
800.700.800
Da lunedì a domenica: 10.00 - 20.45
Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

CARTE DI CREDITO
CARTASÌ - MASTERCARD
EUROCARD - VISA-AMERICAN
EXPRESS - DINERS CLUB

PROMEMORIA

Alle 16.30 all'Urban Hotel di Androna chiusa 4 iniziativa promossa dal Partito democratico sul tema «Bilancio 2010 del Comune di Trieste: Dipiazza spende gli ultimi spiccioli senza strategie per il futuro della città». Interverranno i consiglieri comunali del Pd assieme al segretario provinciale Roberto Cosolini.

Alle 16.30 alla Stazione Marittima l'Unione degli istriani promuove l'assemblea «Indennizzi e restituzioni: il punto della situazione ad un anno dalla ripresa delle trattative con il governo italiano e le posizioni di Lubiana e Zagabria».

TRIESTE - CORSO ITALIA 14 - 040 638765

Quanto incassa il comune dall'Ici
cifre in milioni di euro

	2008 (dato definitivo)	2009 (dato provvisorio)	2010 (previsione)
Da edilizia residenziale (prime case di lusso, seconde case e terreni edificabili)	14.236.000	13.673.000	14.164.000
Da edilizia non residenziale (fabbricati produttivi e relative pertinenze)	12.264.000	11.877.000	12.349.000
TOTALE	26.500.000	25.500.000	26.513.000
Di cui recupero evasione	930.000	1.600.000	1.500.000

ADARTE

OFFENSIVA DEL COMUNE E PIOGGIA DI RICORSI IN TRIBUNALE

Stangata Ici su orti e giardini edificabili

Il Comune ha individuato 350 evasori, già recuperato un milione di euro

di CLAUDIO ERNÈ

La giunta del sindaco Roberto Dipiazza sta presentando il conto a quei triestini che possiedono, assieme alla casa in cui vivono, un giardino, un orto, un cortile astrattamente "edificabili". Per questi terreni adiacenti alla prima casa il Comune pretende il pagamento dell'Ici che molti non hanno ritenuto di versare negli ultimi anni. Centinaia di proprietari si sono già rivolti agli avvocati per arginare l'iniziativa.

LA RICHIESTA. Opposta la posizione dell'amministrazione comunale. «Non è vero che vessiamo i proprietari - stiamo solo applicando la legge» ha ribattuto ieri l'assessore alle Finanze Giovanni Ravidà. «Nostro intento è quello di far pagare le giuste imposte a tutti. Nel 2009 sono stati individuati 350 evasori dell'Ici che hanno versato complessivamente più di un milione di euro nelle casse municipali. Le nostre verifiche andranno avanti...»

L'ABOLIZIONE. Ma al di là delle spiegazioni fornite dal rappresentante del Comune, la protesta dilaga perché molti ritengono che l'iniziativa dell'amministrazione è in netto contrasto con lo spirito del provvedimento con cui il premier Silvio Berlusconi ha abolito l'odiosa Ici sulla prima casa. Il paradosso diventa ancora più stridente quando la stessa Ici viene applicata con criteri draconiani ai giardini, alle aiuole, ai cortili agli orti che circondano l'abitazione di famiglia dichiarata a furor di popolo "esente" all'imposta.

LE INGIUNZIONI. Lo stridio di quanto sta assume toni persino grotteschi quando ad aree minuscole e di difficile se non impossibile uso a fine di costruzione, il Comune applica il valore di mercato di quei terreni su cui un impresario edili intende realizzare una serie di villette a schiera. A 350 triestini l'amministrazione ha già inviato negli ultimi mesi ingiunzioni di pagamento di notevole spessore economico, in cui oltre agli arretrati dell'Ici sull'orto e sul giardino ritenuti "edificabili", vengono sommate le indennità di mora, gli interessi legali, i diritti di notifica per gli anni in cui il cittadino - proprietario, secondo il Comune, non ha fatto il proprio dovere, evadendo l'imposta.

I PROVVEDIMENTI. Ad una vedova con una pensione di 800 euro al mese è stata notificata una «cartella» del valore di cinquemila euro. La poveretta si è precipitata nello studio di un avvocato per cercare di tamponare una situazione per lei insostenibile. «Non possiedo i soldi necessari per pagare quanto mi viene richiesto a nome del Comune». Poi si è messa a piangere, sconfortata.

IL PAGAMENTO. La situazione è ancora o più angosciosa perché i ricorsi alla Commissione tributaria di primo grado, oggi, in base a una recente sentenza della Corte di Cassazione, non sospendono il pagamento. In sintesi i cittadini devono mettere comunque mano al portafoglio, anche indebitandosi per pagare il balzello sull'orto e sul giardino ritenuti edificabili. Poi se il ricorso verrà vinto, l'amministrazione cittadina forse li risarcirà in tutto o in parte. A meno che il Municipio non decida di ricorrere in appello, alla Commissione tributaria di secondo grado, imponendo al proprietario che non intende farsi spennare, ulteriori e pesanti spese legali.

IL VALORE. La situazione - come hanno spiegato alcuni tributaristi che si stanno occupando della vicenda - assume connotati ancora più odiosi perché il Comune attraverso i suoi accertatori, attribuisce ai giardini e alle aiuole, agli orti e ai cortili astrattamente "edificabili", valori altissimi. Uguali - come abbiamo detto - a quelli che un proprietario potrebbe spuntare vendendoli ad una impresa edile interessata a costruire su quell'area una serie di villette.

IL MERCATO. Ma nei giardini, giardinetti, orti e aiuole, il più delle volte nessuno potrà mai costruire un'abitazione da mettere sul mercato vista l'esiguità delle dimensioni, le distanze minime previste con le abitazioni adiacenti, la conformazione del terreno, la pesantezza economica degli oneri di urbanizzazione. Il paradosso diventa ancora più evidente se si esamina la vicenda dal punto di vista della qualità della vita e del verde.

GLI "EVASORI". Chi ha voluto nei decenni passati, quando l'Ici non esisteva ancora nelle menti fervide dei politici realizzare un giardino attorno a casa, con qualche albero e un paio di aiuole, oggi è costretto a pagare un'imposta pesantissima su questi spazi. Viene quasi da pensare che il Comune incentivi la vendita di ogni fazzoletto di terreno edificabile, puntando a un risultato che trasformerebbe la città in una colata di cemento, una casbah senza un filo d'erba, un albero, un orto.

IL NUOVO PIANO. Certo qualcuno può aver fatto il "furbo" evadendo l'imposta, lucrando sui ritardi della macchina burocratica ma quello che stride è l'enorme valore economico che il Comune sta attribuendo alle fasce domestiche di verde che circondano tante prime case dell'estrema periferia cittadina. Va aggiunto anche che l'edificabilità è stabilita dal piano regolatore. Quello vecchio è stato mandato in pensione, quello nuovo è già stato adottato e ha iniziato a produrre i propri effetti anche se l'approvazione definitiva deve ancora avvenire.

LE PERTINENZE. Una seconda serie di paletti attorno a cui i cittadini devono navigare è costituita dal fatto se il giardino o l'orto su cui vuole far leva il Comune per scucire il denaro ai triestini, fanno parte o meno delle «pertinenze» della prima casa. O se al contrario non sono inserite in questa definizione. Tutto dipende dal modo in cui il notaio ha accatastato l'immobile. Se poi andiamo all'indietro nel tempo di qualche decennio la situazione è ancora più aleatoria perché i nonni, i papà, gli zii, che hanno accatastato la vecchia casa con un po' di terra in cui abitate, non hanno certo pensato all'Ici e alla sua applicazione draconiana.

L'IMPOSTA. «Le imposte vanno pagate» ha affermato l'assessore alle Finanze. Ma più di una persona ricorda i che la Costituzione tutela il risparmio, e dice che tutti i cittadini sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Siamo proprio certi che questa norma sia stata applicata alla vedova con una pensione di 800 euro a cui il Comune ne chiede cinquemila?

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cittadini in fila nella sede di Esatto, la spa controllata dal Comune che gestisce le pratiche per il pagamento dell'Ici e della Tarsu

«Ma il Piano regolatore smentirà questa strategia»

Omero: rientri gonfiati, il bilancio 2010 non reggerà. Il Pdl replica: calcoli corretti

di PIERO RAUBER

La caccia all'Ici sui terreni edificabili non è solo un affare tra il Municipio e i proprietari. È già oggetto, anzi, di un duro attacco dell'opposizione al governo cittadino. La filippica - occhio - non è su questioni morali, ma su numeri. Numeri che secondo il capogruppo del Pd Fabio Omero - in un complesso intreccio tra bilancio di previsione e nuovo Piano reggolatore comunale - non stanno in piedi, rappresentando un esempio di quella che è una gestione «gonfiata, pre-elettorale per scelta politica anziché rigorosa come invece avrebbe voluto Ravidà». «Nel bilancio 2010 - attacca Omero - si legge che l'amministrazione Dipiazza conta d'incrementare rispetto all'anno scorso i propri introiti dall'Ici sui terreni pertinenziali fabbricabili (di mezzo milione alla voce che contempla anche le imposte sulle seconde case, si veda la tabella, *ndr*). Eppure il nuovo Piano regolatore adottato ha previsto una riduzione di un milione e 288mila metri quadrati di superfici edificabili. Si ipotizza in altre parole un incremento degli introiti fiscali proprio dai terreni edificabili i quali però, al tempo stesso, diminuiscono: i conti non tornano. Già da questo particolare ragionamento insomma si evince che il bilancio rischia d'esser sprovvisto, al lato pratico, delle coperture previste sulla carta».

Fabio Omero

«Sono calcoli precisi fondati su molte variabili - ribatte il capogruppo di Fi-Pdl Piero Camber - calcoli che vengono dalla ragioneria comunale, un ufficio puramente tecnico dove, a una ipotetica richiesta politica di "pompare" numeri, seguirebbe un netto rifiuto. Le proiezioni reggono perché, tra valutazione delle opposizioni, approvazione del Consiglio comunale e ratifica della Regione, il Prg non entrerà in vigore prima del prossimo ottobre, quindi praticamente alla fine dell'anno». È moralmente giusto però far pagare l'Ici su un orticello di casa? Camber è secco: «Se uno non intende pagare al Comune l'imposta perché ci coltiva patate, gli basta chiedere la trasformazione urbanistica dell'area da edificabile ad agricola. A quel punto il Comune fa subito una variante, accontentandolo. La tendenza, tuttavia, è quella di fare musina, di non perdere la destinazione edificabile per mantenere il capitale...».

Piero Camber

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Su quei terreni vanno pagate le tasse»

L'assessore alle finanze Ravidà: «La legge va applicata, valuteremo i casi particolari»

«Accertamenti obbligatori, altrimenti potrebbe intervenire anche la Corte dei conti»

«La legge va applicata. Dobbiamo eliminare le sperequazioni tra chi paga le tasse e chi non lo fa».

L'assessore comunale alle finanze Giovanni Ravidà difende a spada tratta la scelta del Comune di applicare l'Ici ai giardini, agli orti e ai cortili delle cosiddette «prime abitazioni» che se non sono di lusso, sono state esentate dal governo Berlusconi dal pagamento di questo balzello. L'assessore non vuole chiamare "evasori" i 350 cittadini che sono stati individuati dagli uffici comunali nel 2009 e a cui è stato ingiunto di pagare l'Ici su quanto potrebbe essere virtualmente costruito usufruendo dei loro giardini, cortili, ed orti.

«Per me - dice l'assessore Ravidà - chi non ha versato il dovuto al Comune ha tenuto un comportamento non conforme. Finora abbiamo impiegato pochi uomini nei controlli perché i "buchi" nel sistema erano notevoli e perché l'amministrazione ha avuto un atteggiamento per così dire di comprensione. L'accertamento e la riscossione, lo ricordo a tutti, sono atti dovuti, di cui l'amministrazione in caso di negligenza grave potrebbe essere chiamata a rispondere alla Corte dei Conti. Nell'immediato metteremo in campo molti più controllori per recuperare velocemente l'Ici su tutti i terreni che rientrano nella categoria degli edificabili. I proprietari pagheranno l'imposta sul valore di ciò che è effettivamente realizzabile su quel terreno di loro proprietà, tenendo comunque conto dei limiti imposti dal piano regolatore e di quanto prescrive il Codice civile per le distanza minima tra edifici. Voglio anche sottolineare che più del 90 per cento dei 350 evasori che abbiamo scovato nel 2009, ha aderito alla proposta di patteggiamento avanzata dai nostri uffici e ha rinunciato a rivolgersi alla magistratura. Abbiamo recuperato un milione di euro perché questo è una delle poche imposte che consente ai contribuenti e al Comune di sedersi attorno a un tavolo e di discutere quanto deve essere pagato. I casi di particolare rilevanza sociale verranno tenuti in debito conto proprio grazie a questo dialogo che si può e deve instaurare tra cittadino e amministrazione. Voglio comunque smentire la diceria che quanto stiamo facendo sia solo uno strumento per fare quadrare i conti del Comune. La legge lo prevede e noi la applichiamo...»

Secondo l'assessore altri triestini oltre ai 350 già individuati, non hanno pagato l'Ici sul terreno edificabile che circonda la loro prima casa. Altri hanno invece dichiarato valori inadeguati per versare meno imposte. Gli accertamenti e il successivo invio delle cartelle esattoriali, rischia di intasare il lavoro degli studi legali e di commercialista specializzati in questo genere di ricorsi alla Commissione tributaria. «Non citatemi per favore; devo preparare già dieci ricorsi a brevissima scadenza e se altri mi dovessero essere proposti, l'attività del mio studio potrebbe risentirne negativamente» ha affermato un professionista da lungo tempo impegnato in questo settore. Il confronto o meglio la battaglia tra cittadini e Comune è alle prime battute. A chi la successiva mossa? *(c.e.)*

L'assessore comunale Giovanni Battista Ravidà, con delega alle Finanze

L'INTERVISTA
IL SEGRETARIO DEL PD

«Il candidato sindaco del centrosinistra andrà scelto attraverso le primarie in autunno, la decisione spetta ai cittadini. Ora lavoriamo sul programma»

Cosolini: alle elezioni del 2011 una squadra rinnovata

«Condivido l'invito di Rosato all'Udc e abbiamo dei giovani validi. Trieste va rilanciata»

di MATTEO UNTERWEGER

Far sì che Trieste possa riappropriarsi di quel ruolo internazionale che, a suo avviso, oggi appare particolarmente sbiadito. Puntare sull'innovazione e sul rinnovamento, anche in politica. Cioè, nello specifico, all'interno del suo Pd: la ricetta per rilanciare il centrosinistra e la città tutta, secondo il segretario provinciale dei democratici, Roberto Cosolini, dovrà contenere questi ingredienti. Guarda al futuro, al confronto elettorale del 2011, pur se prudentemente si affretta a specificare che per parlare di candidature è ancora troppo presto. Anche perché a decidere dovranno essere «le primarie». Di coalizione. Però, quelle di Cosolini, sembrano le dichiarazioni classiche di chi, la corsa per il Municipio, vorrebbe tentarla in prima persona.

Allora Cosolini, come sta Trieste secondo lei?

La città ha una grande ricchezza di competenze, professionalità e imprenditorialità. Tuttavia, in chiave di sviluppo, si sta continuando a scommettere su alcune fiches: Porto Vecchio, Parco del mare e royalties di Gas Natural. Di come dovrebbe e dovrà essere Trieste, però, non si dice nulla. L'allergia del sindaco Dipiazza alle strategie è un po' il suo limite.

Quindi, quale direzione bisogna prendere?

Provo a indicare alcune linee guida. La città deve puntare su uno sviluppo di qualità, recuperando l'idea della sua funzione internazionale e ripetendo così quanto accadeva a fine Ottocento nella sua veste di emporio dell'impero austroungarico. Un ruolo che generò flussi di interessi e benessere, che si è tramandato fino a oggi, emergendo nel concreto con la ricchezza dei depositi bancari. Ma il benessere triestino, oggi, dipende più dal passato che dalla situazione attuale. Per non vivere di ricordi, Trieste diventi città internazionale degli studi, capace di guardare ai Paesi che ci circondano.

Avendo così quali vantaggi?

In primis, in un luogo internazionale si possono formare al meglio le future classi dirigenti. Peraltro, a Trieste c'è il vantaggio di avere un sistema formativo affiancato da centri scientifici e della ricerca di eccellenza. Ci sono altri esempi nel mondo di città delle dimensioni di Trieste, sui 200-250mila abitanti, che, con questo tipo di sviluppo, hanno assicurato un nuovo impulso ai servizi. Un'ulteriore conseguenza positiva sarebbe l'inversione dell'andamento demografico, aspetto importante visto che Trieste si sta, per così dire, estinguendo. La ricerca può servire anche a far crescere il territorio dal punto di vista industriale e può, al tempo stesso, risultare complementare all'attrattività turistica.

Quindi fa riferimento anche allo sviluppo turistico, ma di che tipo?

Il congressuale va rinforzato. Il turista di settore ha solitamente una buona capacità di spesa e di consueto decide di tornare assieme alla famiglia nei posti che ha visto. Poi, in tema di turismo c'è la questione del Parco del mare. Chi guida questa città, nel 2010, esca allo scoperto, dicendo se si farà o meno e se si stia cercando davvero l'imprenditore privato oppure no.

E l'industria?

Difficilmente un territorio può vivere senza la presenza industriale. Va risolto il problema delle bonifiche. E sarebbe il caso di orientarsi sull'industria medio-piccola e a basso impatto ambientale. Il progetto del maxi porto presentato da Unicredit, inoltre, prefigura un investimento industriale importantissimo per il futuro dell'area giuliana e come tale va visto. La politica deve saper rispondere alla domanda di tempi certi richiesti dagli investitori con soluzioni amministrative innovative che però garantiscano anche l'equilibrio con gli interessi generali.

Un'industria che sia anche supportata dal mondo della scienza?

Sì, ma facendo attività di promozione, magari istituendo un concorso per lanciare le migliori dieci idee imprenditoriali innovative.

Sviluppo significa anche garanzie occupazionali.

Ci sono delle crepe nella pubblicizzata qualità della vita di Trieste. La questione sociale si sta estendendo, lo evidenzia il saldo negativo dell'ultimo anno sulle imprese: quelle che non hanno chiuso, al massimo sono riuscite a tenere costante l'occupazione. Ma centinaia di posti di lavoro sono stati persi. È lecito, ora, chiedersi dove recuperarli nel breve periodo.

Sta toccando temi importanti: è già iniziata la corsa a tappe, sua e del Pd, verso le elezioni comunali del 2011?

Il primo passo deve essere quello di discutere e presentare un programma. Non nelle stanze chiuse delle sedi del partito, ma andando in tutti i luoghi dove si possano incontrare le esigenze dei cittadini. Bisogna fare politica popolare, porsi concretamente vicino ai bisogni della gente, ma dicendo no al populismo.

Assieme a quali alleati?

La coalizione non ha confini. O meglio, li ha nei termini di una condivisione dell'idea di una città che vive nel terzo millennio e che quindi sa lasciarsi alle spalle le divisioni e le contrapposizioni del passato. Trieste non deve accettare la logica della decadenza. Quelli che, su questa linea, ci staranno, saranno dei nostri potenziali alleati. Siano a sinistra, al centro o in ambiti distanti dalla politica, ma con un obiettivo comune attorno cui costruire un'unità civica.

Ettore Rosato ha pubblicamente invitato l'Udc a unirsi al centrosinistra: si accoda?

Condivido le sue parole. L'Udc scelga se continuare a galleggiare in un centrodestra sempre più diviso, che sta in piedi solo per mantenere i suoi pezzi di potere, o se riconoscersi in un cambio di marcia. A proposito di centrodestra, va detto che per il 2011 esprimerà sicuramente un candidato sindaco peggiore di Dipiazza. Il quale un merito ce l'ha: aver proseguito nel percorso di integrazione avviato da Illy.

Però non è da escludere, posto che la legge regionale venga effettivamente modificata, una nuova candidatura triestina, la terza, dello stesso Dipiazza.

Credo abbia una sua popolarità, è vero. Tuttavia, non sono convinto che ciò sarà determinante di fronte ad alcuni indicatori. I cittadini, un bilancio, lo faranno. Trieste, nel 2009, ha mostrato un tasso di inflazione arrivato al doppio della media nazionale. Non basterà più parlare di momento magico, su cui in tanti hanno comunque dei dubbi.

Lei è pronto a essere il candidato sindaco del centrosinistra?

Io sono pronto per continuare a fare il segretario provinciale del Pd, per rafforzare il mio partito, radicare un programma che risponda ai bisogni della comunità e per costruire alleanze. Non è ancora tempo di anticipare il discorso sulle candidature: c'è un percorso da fare coinvolgendo gli ambienti e le persone che condividono la nostra idea di fondo, cioè la voglia di rilanciare la città.

Ormai, però, manca poco più di un anno alle elezioni...

Per decidere il nostro candidato sindaco credo che passeremo per le primarie, il prossimo autunno, a sei mesi dal voto. Siano i cittadini di centrosinistra a decidere su chi scommettere.

Alla presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat, indicata come altra papabile candidata del centrosinistra in alternativa a lei, però non piacciono le primarie...

O si decide per la partitocrazia o per lasciare la parola ai cittadini. Le primarie sono un metodo per evitare che si prendano decisioni sgradite alla cittadinanza stessa. E sono un fattore di crescita per la coalizione.

Quindi, chi non ne condivide lo spirito e l'utilità, è fuori?

No, si discute. Voglio ricordare però che lo scorso ottobre sono stati 9000 i triestini che, rappresentando la società civile, hanno espresso il loro voto alle primarie per il nuovo segretario nazionale e per quello regionale del Pd. A proposito, a questa distinzione che si continua a fare fra politica e società civile sono allergico.

Cioè?

Le faccio un esempio. Pensiamo a Fabio Omero (capogruppo del Pd in Consiglio comunale, ndr): è un politico, tutti lo riconoscono come tale, però non ha mai smesso di fare il suo mestiere di insegnante contestualmente all'attività politica. Voler separare i due ambiti è ormai una forzatura. Uniamo le intelligenze locali, se il senso è quello di andare oltre il centrosinistra tradizionale.

Il rilancio del Partito democratico passa anche per un rinnovamento interno?

Abbiamo diversi giovani, fra i 20 e i 40 anni, cui sono stati affidati i compiti di responsabili dei nostri dipartimenti tematici. Sono stati individuati secondo i criteri di competenza nella materia che trattano.

Ci saranno loro nelle liste elettorali per il 2011?

Se esprimeranno delle capacità, li lanceremo. Qui, questa opportunità, nel Pd, non viene assolutamente ostacolata. Diciamo sì alla meritocrazia, no alle logiche del passato. E attenzione perché gli anziani non sono i nemici del futuro: possono essere attori entusiasti assieme ai giovani, per aiutarsi reciprocamente a sviluppo del territorio. Il clima di serenità e coesione che respiriamo a Trieste ci rende diversi dal Pd nazionale, che sembra ancora vivere di contrapposizioni interne. È un bel vantaggio: sapremo essere uniti.

I nomi di questi giovani da lanciare?

Non è ancora il momento di farli. Ci sarà modo di presentarli.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario del Pd, Roberto Cosolini (Foto Silvano)

Assessore regionale al lavoro dal 2003 al 2008 con Illy

Roberto Cosolini, 54 anni, è segretario provinciale del Partito democratico dal 9 maggio del 2008. Quel giorno, l'assemblea locale del partito gli assicurò un consenso sostanzialmente plebiscitario: 75 voti contro i 4 dell'altra candidata, Renata Brovedani, già presidente della commissione regionale per le Pari opportunità. Nato a Trieste il 14 maggio del 1956, sposato e padre di due figli, Cosolini si è diplomato con maturità classica. Lavora alla Cna - Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa. È stato consigliere di amministrazione in numerosi enti, tra cui l'Esa, e aziende, presidente dell'Ezit - Ente zona industriale di Trieste dal 1998 al 2001 e membro del consiglio e della giunta della Camera di commercio di Trieste dal 2000 al 2003. Ha ricoperto la carica di assessore regionale al Lavoro, formazione, università e ricerca dal 2003 all'aprile del 2008 con la giunta di centrosinistra guidata da Riccardo Illy.

SU DIPIAZZA

Un merito ce l'ha: aver continuato l'opera di integrazione avviata da Illy. Ma è allergico alle strategie

IL FUTURO

La città punti sul suo ruolo internazionale e sul turismo congressuale

---

IL CASO
Il traffico di rifiuti illeciti

Ferriera, spuntano le intercettazioni

Inchiesta avviata a Grosseto per la morte di un operaio rumeno

di CLAUDIO ERNÈ

Le intercettazioni telefoniche costituiscono l'asse portante dell'inchiesta della Procura di Grosseto in cui è rimasto invischiato anche il vertice della Ferriera di Servola, indagato in stato di detenzione domiciliare per aver smaltito illegalmente rifiuti pericolosi e per aver gestito all'interno dello stabilimento due discariche abusive. Tra domani e mercoledì il presidente del gip Raffaele Morvay interrogherà su delega della magistratura toscana l'ingegner Francesco Rosato, direttore dello stabilimento siderurgico; sarà sentiti anche Vincenzo D'Auria, responsabile del settore ecologia ed ambiente della Ferriera e Walter Pacini, alle dipendenze di «Refitalia srl», una ditta incaricata della gestione dei rifiuti dell'impianto siderurgico, in diretto contatto con l'Agridego srl, la società sulla cui attività nel giugno 2008 era partita l'inchiesta di Grosseto.

Ora i vertici della Agrideco sono rinchiusi in carcere con l'accusa di aver promosso costituito e organizzato una associazione a delinquere per gestire il traffico di rifiuti illeciti. Le intercettazioni telefoniche erano iniziate nell'estate del 2008 per fare chiarezza sulla morte del rumeno Mart Decu e ustionato in modo gravissimo assieme a un altro addetto allo smaltimento, Mario Cicchillo. L'inchiesta aveva subito messo in evidenza che a innescare l'esplosione e l'incendio era stato un Tir carico di bombolette spray di una multinazionale dei cosmetici, bombolette che avrebbero dovuto essere smaltite in tutt'altro modo, in quanto definite per legge rifiuti pericolosi.

Le intercettazioni telefoniche chieste dalla Procura di Grosseto e autorizzate dal Tribunale della stessa località toscana, hanno permesso agli inquirenti di individuare la rete dei rapporti anche sommersi della stessa società. Risalendo la corrente delle telefonate il pm Alessandro Leopizzi ha prima puntato la lente d'ingrandimento su «Refitalia»: poi sulla Ferriera di Servola. Ecco perché la magistratura di Grosseto nell'autunno del 2008 ha chiesto al pm Federico Frezza gli atti del procedimento del maggio precedente in cui erano state poste sotto sequestro due colline di rifiuti all'interno dello stabilimento di Servola. Le due colline, secondo l'accusa, erano due discariche abusive in cui venivano miscelati ai rifiuti non pericolosi, altri invece definiti dalla legge come pericolosi. Nel 2008 all'apertura dell'inchiesta della Procura di Trieste un operaio addetto alla logistica della Ferriera aveva affermato che nella vasca di decantazione dei fanghi della «macchina a colare», veniva poi immessa anche una grande quantità di terra.

Il contenuto delle intercettazioni telefoniche è stato poi confrontato con i documenti ufficiali redatti dalle aziende e dalle ditte incaricate del trasporto. Infine è stata verificata la corrispondenza tra quando era stato scritto nei documenti e nei registri, e quanto è stato analizzato sui camion, nelle discariche e negli impianti di smaltimento.

Il quadro che ne è uscito è agghiacciante perché risultano, secondo la Procura di Grosseto, coinvolte nello smaltimento illecito di rifiuti oltre alla Ferriera anche aziende lombarde, trentine, emiliane, romagnole, campane, laziali, abruzzesi e sarde.

Il vertice organizzativo, secondo l'accusa, era costituito da Francesco Rosi, Paolo Meneghetti, Federico Lattanzi, e Luca Tronconi, tutti rinchiusi in carcere, tutti con ruoli dirigenziali nell'Agrideco. Più sfumato e di lettura meno agevole il ruolo degli altri arrestati a cui non viene contestata l'associazione a delinquere. Tra essi i tre triestini che saranno interrogati tra domani e mercoledì.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore della Ferriera di Servola, Francesco Rosato, all'interno dello stabilimento siderurgico

TRE MAZZATE IN POCO TEMPO

I lavoratori: «Temiamo che chiudano l'impianto»

L'incubo è quello della chiusura della Ferriera. Una paura che dopo gli arresti del direttore Francesco Rosato e del responsabile del settore ambiente ed ecologia Vincenzo D'Auria, serpeggia sempre più intensamente tra i lavoratori e tra i sindacati.

«Tre "mazzate" in poco tempo sono davvero troppe. Ci sono stati prima i guasti alla cokeria, poi le voci sulla vendita dello stabilimento e ora l'arresto del direttore», commenta sconsolato Fabio Fuccaro, sindacalista della Cgil all'interno delle Rsu. Aggiunge: «Non possiamo nascondere che questa preoccupazione della chiusura sia il pensiero di molti dipendenti. In tanti in questi giorni pensano che chi comanda voglia arrivare gradualmente a una chiusura spontanea. È la cosa peggiore che possa accadere. Perché i lavoratori se ne vanno, mollano. Ma non hanno alternative qui a Trieste...».

È un'analisi tremenda quella del sindacalista: «Mi pare di vivere - dice - all'interno di un disegno programmato, quasi inevitabile in cui non possiamo fare nulla. Il clima è molto pesante nello stabilimento». E poi riguardo ai rifiuti fuorilegge oggetto dell'inchiesta della procura di Grosseto, dichiara: «Sapevamo che quelle sostanze dovevano essere smaltite da ditte specializzate. Ma non potevamo certo sapere cosa c'era dietro. E nemmeno potevamo sapere che per mesi i carabinieri sono rimasti nello stabilimento nella zona delle vasche. Ho fiducia nella magistratura. Se sono state riscontrate delle situazioni fuorilegge è giusto che si vada avanti e si perseguano le responsabilità. Ma perché proprio ora? Non mi tolgo dalla testa l'incubo che qualcuno possa anche decidere di chiudere....».

Franco Palman della Rsu della Uil: anche lui non nasconde il proprio sospetto, l'incubo. «Il pretesto ora, dopo quello che è accaduto, è che l'azienda non investa. Che lasci andare le cose come sono e poi alla fine decida di chiudere. Sono anche io preoccupato, non posso negarlo. Perché è una preoccupazione che sento tra i lavoratori e so che hanno ragione». *(c.b.)*

DURA PRESA DI POSIZIONE, MALGRADO IL PROBLEMA OCCUPAZIONALE

Marin (Italia dei valori): «Lo stabilimento di Servola non può andare avanti così»

«Il lavoro è sicuramente un'attività primaria della vita e rappresenta il maggiore sistema di ridistribuzione della ricchezza del nostro ordinamento sociale. Quindi il lavoro rappresenta la principale fonte di reddito delle famiglie e per questo bisogna preservarlo e proteggerlo. Ma in una città qual è Trieste, dotata di un porto mercantile con eccezionali potenzialità, valutata per un livello di qualità della vita tra i più elevati in Italia, con la volontà dichiarata di essere un centro di eccellenza per tutte le attività scientifiche e con ambizioni di espansione turistica è veramente impossibile provvedere alla ricollocazione del personale li impiegato e chiudere la baracca?» Se lo chiede Mario Marin, coordinatore provinciale di Italia dei valori.

«Sono anni che giornalmente vengono denunciati disagi, sforamenti nell'emissione di veleni, polveri, puzze. Ora si arrestano i dirigenti perché si indaga sul traffico illecito di rifiuti pericolosi. «Mi sembra che la misura sia colma», aggiunge Marin. «Se alle varie nefandezze ora verrebbero confermate pure delle azioni criminose credo che la politica deve prendere una posizione ferma e precisa. Anni di denunce e proteste debbono ora avere una sua conclusione rapida e definitiva. L'affacciarsi delle nuove elezioni deve ricordare a tutti che chi ha promesso la soluzione di questo problema non ha mantenuto la parola anzi il tutto è ancora più rimasto irrisolto o peggiorato».

L'INTERVENTO DEL SOCCORSO ALPINO A SAN LORENZO

Vola per 30 metri nella grotta, cane salvato

Il pastore meticcio per sei ore è rimasto lì sotto al buio, poi si è calato un veterinario

di MATTEO UNTERWEGER

Da sinistra: la grotta sul monte Stena dove è caduto il cane; il veterinario Andrea Zordan mentre esce dalla cavità; Lacky estratto dopo 6 ore con la padrona Tiziana (Foto Silvano)

Un volo di trenta metri. Poi, oltre sei ore passate, da solo, al buio della cavità di San Lorenzo sul monte Stena. Ma alla fine, da questa brutta avventura, ne è uscito miracolosamente e fortunatamente vivo. Messo in salvo dall'intervento di una task force composta da Soccorso alpino, speleologi, alcuni amici degli stessi esperti intervenuti e un veterinario calatosi per la prima volta nella sua vita in una grotta completamente imbragato. Protagonista di una domenica tutt'altro che tranquilla è stato suo malgrado, ieri, Lacky, un cagnone bianco di 10 anni, meticcio pastore, frutto dell'incrocio fra labrador e pastore della Brie.

In mattinata, l'animale stava camminando al fianco della sua padrona, Tiziana, e di un'amica di lei, nella più classica delle passeggiate domenicali all'aria aperta. Attorno alle 11, lungo il sentierino che costeggia il costone carsico partendo dal piazzale alle spalle della chiesetta di San Lorenzo, Lacky è però improvvisamente sparito. Scomparso nel nulla: le due donne non l'hanno più visto. Né sentito: il cane non ha abbaiato, ululato, guaito. Niente, nemmeno nelle successive sei ore abbondanti. «Si è sganciato, dieci secondi prima era al passo - ricorda Tiziana -, è addestrato, non si allontana mai. L'abbiamo cercato tutto attorno per due ore ma subito ci siamo insospettite pensando potesse essere caduto in quel buco». Lo sguardo della donna, a quel punto del racconto, si rivolge all'apertura in superficie della cavità di San Lorenzo, uno spazio del diametro di circa cinquanta centimetri che si fa largo fra le rocce e poi si allarga nel sottosuolo. Lì, è finito Lacky, volando in caduta libera per trenta metri, nel pozzo della cavità. «Un buco non coperto, appena a due metri dal sentiero. È pericoloso, va segnalato», aggiunge Tiziana, ancora scossa per l'accaduto mentre gli angeli della squadra di soccorso hanno già messo in salvo l'animale. Che, riportato all'aperto, è coperto da una sacca blu, sedato. E soprattutto è vivo. Sono da poco trascorse le 17.30, è metà pomeriggio, quando l'intervento può dirsi completato. La proprietaria del cane era riuscita, alcune ore prima, a contattare grazie ad alcuni conoscenti il responsabile del Soccorso alpino di Trieste, Andrea Orlini. «Ci sono stati altri casi del genere in passato - spiega lo stesso Orlini -. Allora, ho attivato la procedura prevista: sono arrivati gli speleologi e abbiamo completato le ispezioni necessarie. Una volta capito che il cane era là giù, ancora vivo, abbiamo chiamato il veterinario tramite il 118». Così, Andrea Zordan, di turno per il servizio di guardia medica veterinaria provinciale, si è precipitato sul posto. Gli speleologi l'hanno imbragato («È stato il primo intervento del genere per me, si è trattato solo di gestire l'ansia», ha specificato il dottore a operazione conclusa), per calarlo nella grotta. Dove l'equipe è rimasta per due ore. «Il cane era sotto choc - continua Zordan - ma era sveglio e camminava. Quindi l'ho sedato per consentirne il recupero. Ora bisognerà effettuare gli esami per accertare che non abbia gravi problemi fisici o fratture». Per questo, Lacky è stato portato in clinica, alla "Tergeste" di via D'Alviano: «Sembra ancora in forte stato di choc, lo stiamo reidratando e per ora la prognosi è riservata. Comunque si alza da solo e cammina. Bisognerà aspettare in ogni caso domani (oggi, *ndr*) per capire esattamente quali siano le sue condizioni», ha aggiunto successivamente Zordan, in serata.

Oltre a Orlini e Zordan, vanno segnalati anche i nomi dei componenti della squadra speleologi del Corpo nazionale soccorso alpino speleologico intervenuti poco lontano da Basovizza: si tratta del capostazione Davide de Crevatin, che ha operato in esterno, del vicecapostazione Paolo De Curtis e del volontario Riccardo Corazzi. Tecnicamente, quindi, l'operazione di recupero ha visto collaborare cinque persone.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLABUS DA STRADA DI ROZZOL ALL'EX TIMEUS

Casetta incantata, niente prefabbricato

Qui a fianco gli spazi all'interno dell'ex Timeus, a sinistra i bambini della "Casetta incantata" durante una festa

IL CANTIERE

Sarà ricostruito l'edificio grazie ai 730 mila euro stanziati dalla Regione

Verrà demolita e in tempi brevi ricostruita la "Casetta incantata" di strada di Rozzol. I bambini che frequentano la scuola materna per il prossimo anno scolastico verranno quotidianamente trasportati con un scuola bus, insegnanti compresi, da strada di Rozzol alla "Timeus" di largo Pestalozzi. L'ipotesi alternativa prospettata dall'assessore comunale all'Educazione Giorgio Rossi per la creazione di una "Casetta incantata bis" in un prefabbricato (costo un milione e cento mila euro) da insediare nelle adiacenze della vecchia sede viene così a cadere.

I motivi della nuova scelta presa dal Comune sono di natura economica e burocratica. L'amministrazione di piazza Unità, infatti, avrebbe dovuto aggiungere di tasca propria circa 350 mila euro ai 730 mila erogati dalla Regione. Sarebbe stato necessario anche modificare il decreto regionale che vincola l'intervento alla sola risistemazione della "Casetta incantata" e non a sedi sostitutive.

A partire dal settembre 2010, dunque, a causa dei lavori i 48 bambini dell'asilo con i loro sei insegnanti verranno quotidianamente trasferiti alla "Timeus" con una scuola bus comunale.

La tempistica dell'intervento prevede la definizione del progetto esecutivo per il prossimo 30 giugno, il via al cantiere entro il 31 agosto e l'ultimazione del nuovo manufatto (con una metratura maggiorata del 30 per cento) entro il 30 giugno 2011. Il rientro nel nuovo edificio è previsto per l'inizio dell'anno scolastico 2011-2012.

Spiega la rappresentante dei genitori Sara Giansanti: «Avremmo preferito l'ipotesi del prefabbricato che non comportava alcuna dislocazione, ma comunque riteniamo buona la soluzione prospettata venerdì scorso dal sindaco Roberto Dipiazza assieme a Piero Camber (capogruppo di Fi-Pdl, *ndr*) e alla presidente di commissione Manuela Declich». Nell'incontro i genitori sono stati accontentati nel mantenere intatta l'unità educativa e pedagogica, con il trasferimento in toto anche degli insegnanti.

Esaudita anche la richiesta di essere informati sulla progettazione, che verrà loro illustrata a fine di marzo. «Unica preoccupazione rimasta - conclude Sara Giansanti - riguarda la capacità della nuova scuola la cui capienza in futuro potrebbe risultare scarsa. Nel l'aprile 2011 aumenterà infatti la domanda di posti per l'asilo in quanto ci sarà la consegna Ater di 180 nuovi appartamenti». Nell'incontro si è anche evidenziato che l'erogazione del contributo regionale non è a totale copertura delle spese.

Daria Camillucci

DI PROPRIETÀ DI DUE MEDICI

Appartamento svaligiato dai ladri in via Franca

Hanno approfittato dell'assenza dei padroni di casa per arraffare alcuni gioielli

Hanno aspettato che il calar della notte desse loro una mano per poter entrare in azione senza dare nell'occhio. Sia dalla strada che dalle finestre e dai balconi delle case di fronte. E hanno sfruttato l'alleanza inconsapevole dell'inverno per ridurre anche il rischio di farsi sentire giacché di questi tempi le persiane, oltre alle stesse finestre, sono tutte sigillate per non far passare non solo la luce ma pure il freddo. Poi hanno dato corso al loro blitz scavalcando anzitutto il muretto esterno per puntare infine a una delle finestre della casa che danno sul giardino sottostante, leggermente "incassato" e di conseguenza nascosto rispetto alla strada pubblica.

È stato così che l'altra notte, approfittando dell'assenza dei proprietari, una banda di ladri è riuscita a entrare in un appartamento al piano terra di via Franca, poco sotto largo Promontorio, dove vivono con i loro figli due noti medici della città, il marito dirigente al Burlo e la moglie chirurgo a Cattinara. Non ne riferiamo le generalità in quanto, nella giornata di ieri, non è stato possibile contattarli.

Le proporzioni del bottino non sono state ancora quantificate con precisione ma tra gli oggetti sottratti dai malviventi ci sarebbero soprattutto gioielli e oggetti preziosi. Del caso, dopo l'intervento in loco al mattino successivo al colpo da parte della Squadra volante e della Polizia scientifica, si stanno occupando gli investigatori della Questura.

Una volante della polizia

La dinamica del blitz notturno, stando alle prime ricostruzioni e tenendo conto soprattutto della conformazione dello stabile e della relativa area verde attorno, sarebbe comunque ben poco misteriosa.

I ladri infatti hanno scavalcato il muro che costeggia il marciapiede di sinistra di via Franca, procedendo verso largo Promontorio, per raggiungere indisturbati il giardino condominiale, ad uso esclusivo proprio dell'appartamento della famiglia vittima dell'incursione, che ha le finestre affacciate su quel giardino più un accesso laterale.

Alla banda di topi a quel punto è bastato forzare una finestra per entrare e rovistare velocemente tra le stanze di quell'abitazione, alla caccia di oggetti valore. Un attimo e se ne sono andati. Da dove erano venuti. *(pi.ra.)*

ALL'EXPO MITTELSCHOOL

Stasera "Quochi di quore": la cena con i camerieri-vip

Quarta edizione di "Quochi di quore" questa sera alle 20 all'"Expo Mittelschool" di via San Nicolò 5. Una cena particolare dove a servire ai tavoli, sotto la regia di Rossana Illy Bettini, saranno alcuni volti noti della politica, del mondo economico, della cultura, dello sport e del giornalismo. Andrea Muccioli della Comunità di San Patrignano servirà il risotto, Giovanni Marzini di Rai3, invece, dovrà occuparsi assieme a Enzo Angiolini dei calamari ripieni. Il tutto sotto l'occhio vigile in sala di un maitre d'eccezione come Renzo Tondo che coordinerà i supercamerieri Sergio Balbinot, Matteo Marzotto, Dino Meneghin e Pino Roveredo. Non mancheranno i sommelier guidati da Giancarlo Galan accompagnato dall'imprenditore Riccardo Illy, da Helmuth Koecher patron del Merano wine festival e da Anna Collavini presente insieme a Manlio con i propri vini. In sala anche l'imprenditore Matteo Zoppas, addetto all'acqua minerale, mentre la mozzarella sarà portata in tavola dall'uomo della pasta Giovanni Assante. Come recita la brochure «una serata memorabile», per chi ama questo tipo di eventi, ma per la quale servirà usare la carta di credito. «Centottanta euro ben spesi, a favore della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, per aiutare i bambini di ogni parte del mondo» è la chiosa della brochure.

La Carta Famiglia in aiuto per le bollette

Le domande per ottenere le agevolazioni si possono presentare fino al 30 aprile

Il palazzo del Municipio

Scattano i nuovi benefici della Carta Famiglia 2010: fino al 30 aprile si potrà presentare la domanda per la riduzione dei costi delle bollette di elettricità e gas.

La Carta Famiglia, introdotta per sostenere le famiglie con figli a carico, è stata attivata dall'anno scorso dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal Comune di Trieste. E i benefici consistono in sconti sull'acquisto di beni e servizi, applicazione di condizioni particolari per la fruizione di servizi o agevolazioni e riduzioni di imposte e tasse locali.

A beneficiarne saranno: i genitori con almeno un figlio a carico; il genitore separato o divorziato che ha cura dell'ordinaria gestione del figlio che con esso convive; i genitori adottivi o affidatari, fin dall'affidamento preadottivo; le persone singole o i coniugi delle famiglie affidatarie di minori ai sensi della L.184/1983.

I richiedenti devono essere residenti da almeno otto anni in Italia, di cui uno in Regione. La situazione economica del nucleo familiare, così come certificata dall'indicatore della situazione economica equivalente (Isee) non deve essere superiore a 30.000 euro.

Nel corso del 2009, grazie alla Carta Famiglia, le famiglie richiedenti hanno potuto usufruire di contributi sulle spese per le bollette di energia elettrica, e per il pagamento della Tarsu, benefici attivati rispettivamente da Regione e Comune.

Quest'anno la Regione ha rinnovato le agevolazioni sulle fornitura di energia elettrica, mentre il Comune di Trieste ha introdotto una riduzione sui costi per il riscaldamento (fornitura di gas naturale o di altri tipi di combustibile). E l'accoglimento delle domande, presso gli uffici comunali di via Mazzini 25, si concluderà il 30 aprile 2010. Il contributo sulle bollette del gas va così ad ampliare la gamma di interventi a sostegno della famiglia e della genitorialità che i servizi comunali già erogano (specie alle famiglie con figli in età scolare e pre-scolare), nell'ottica della prevenzione del disagio e della promozione del benessere, degli adulti come dei minori.

In fila davanti a un'agenzia postale per pagare le bollette

Per accedere ai contributi è necessario essere residente nel Comune di Trieste al momento della presentazione della domanda (fermo restando il requisito della residenza da almeno otto anni in Italia ed almeno uno in Regione), ed essere il genitore titolare della Carta Famiglia. E chi non avesse già presentato domanda l'anno scorso potrà farlo contestualmente.

Informazioni dettagliate sulle modalità di presentazione delle domande e sui requisiti d'accesso ai benefici, ai seguenti numeri telefonici: 040/6758058-6754232 o collegarsi al sito Internet del Comune www.retecivica.trieste.it.

Sopra il carro allestito dalla compagnia "Trottola" che si è sbizzarrita sul tema della fotografia classificandosi al terzo posto; a destra le "Bellezze naturali" hanno invece scommesso sul bianco e per appena 6 punti non hanno conquistato il gradino più alto

Sopra spunta il cappello di un capitano in mezzo alla bora, sotto immancabile la parodia sulla "tris", fra cavalli e driver, che a Trieste con l'ippodromo di Montebello è quasi un'istituzione

LA SFILATA A MUGGIA DAVANTI A 25MILA PERSONE

Incanta "Brivido", a fuoco il carro di "Bulli e Pupe"

Trionfa con le sue creature fantastiche. Sul podio anche "Bellezze Naturali" e "Trottola"

di IVANA GHERBAZ

Se ci credi...ci vedi!!! La fantasia vince sulla satira al 57° Carnevale di Muggia. La compagnia Brivido con il suo mondo invisibile porta a casa la ventunesima vittoria. Già vincitrice delle prime edizioni del Carnevale muggesano nel 1954 e nel 1955 torna di nuovo al primo posto. Elfi, fate, troll hanno animato il mondo messo in scena dalla Brivido. Ma la domanda è: ci credo e non ci credo? Così hanno sfidato il pubblico che ha premiato il carro allegorico che si è aggiudicato il primo posto in questa edizione.

A far la differenza per la giuria, composta da 12 componenti del mondo della cultura e dello spettacolo, il carro principale "L'Albero Mulgarath" circondato dagli abitanti del bosco e dai folletti pixie.

IL PUBBLICO Complice la bella giornata di sole, a Muggia hanno partecipato in molti, ad un evento che ormai è diventato un' istituzione. Più di 25 mila le presenze in città, e tra la giuria anche quest'anno uno dei protagonisti del Carnevale di Bahia, il giornalista Marco Antonio Queirot Moura, che racconterà del Carnevale muggesano sul giornale "Bahia Tarde". E nonostante qualche inconveniente - il carro principale della compagnia Bulli e Pupe ha preso fuoco, mentre quello di apertura dei Mandrioi ha avuto dei problemi ed è stato trainato dal gruppo di pompieri volontari - la festa è stata un divertimento per tutti. Non sono mancate le gag e gli sketch che da sempre caratterizzano il Carneval de Muja.

IL PODIO Ad aggiudicarsi il secondo posto le Bellezze Naturali che, per il secondo anno, sfiorano il gradino più alto del podio. Attorno al colore bianco, la compagnia ha costruito con una bella coreografia un mondo colorato di bianco, che in fin dei conti è la sintesi di tutti i colori mescolati assieme. Dal riciclo dei piatti di plastica allo zucchero filato, il cotone, le stelle e le nozze bianche tutto al suono delle note di "Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte".

Al terzo posto la Trottola che quest'anno ha messo in scena il mondo visto attraverso il "click" di una foto. Ad aprire il corso mascherato un gruppo di fotografi nascosti e camuffati tra i bidoni delle immondizie. Belle le gag sulle famose foto fasulle come quella dell'allunaggio o del mostro di Lochness e ancora le "ultime foto", quelle dei cari estinti che troviamo nei cimiteri: "morta de rider", "morta de sonno", "morta de sede". Per restare su argomenti di cronaca attuale ancora l'agenzia fotografica "Scatti e Ricatti" di Corona.

INCONVENIENTI

Problemi pure per il carro dei Mandrioi trainato poi da volontari

LE COREOGRAFIE Ma ognuna delle compagnie ha voluto caratterizzare attraverso coreografie, carri e costumi ben pensati i vari temi scelti quest'anno. Così i Mandrioi, ultimi arrivati e i primi a partire, hanno raccontato la storia dei monopoli di Stato, quella che per loro è "La gallina dalle uova d'oro". Una grande piovra in apertura porta con sé i vari monopoli vecchi e nuovi. Una giovane Italia ci introduce nel mondo dei vecchi monopoli come il sale, i fiammiferi e poi tutte le nuove fonti di entrata dello Stato dal Totocalcio al Gratta e vinci, dalla Tris alla Lotteria Italia, senza dimenticare che il gioco a volte è pericolo e ci si può rovinare. Non sono mancati accenni al mondo della politica con il Presidente del consiglio intento più che a grattare, a "toccare e vincere"...

Il carro vincitore della compagnia "Brivido" con le creature invisibili e l'albero di Mulgarath (Fotoservizio di Massimo Silvano)

ALTRI TEMI Il senso dello scorrere del tempo è stato al centro delle scenografie della compagnia Lampo, sesta arrivata. Attraverso le fiabe famose come Alice nel paese delle meraviglie, Pinocchio, Peter Pan e Cenerentola le lancette dell'orologio hanno scandito il passaggio del carro. Un gruppo di signore cercano di emulare Audrey Hepburn in Colazione da Tiffany sfoggiando eleganti orologi della più famosa orologeria di New York.

Non è mancata una battuta sul ministro Mariastella Gelmini e sui tagli delle ore di religione con un gruppo di suore ballerine. Bulli e Pupe sono partiti in questa edizione in svantaggio dopo l'incendio che in un soffio ha distrutto il carro principale. E forse chissà, sarà che il loro motto quest'anno era Tecnologia: se stava mejo co se stava pezo? A prendere fuoco quello che doveva rappresentare l'Ambiente. Si parte da lontano con il carro di apertura che ci riporta alle origini delle piramidi egizie, per passare dalle cure mediche con strani intrugli fatti con piante medicinali alla chirurgia estetica dei giorni nostri. Dall'evoluzione della musica con i primi grammofoni ai moderni i-pod. La televisione, la stampa e le comunicazioni hanno poi segnato il resto della sfilata di Bulli e Pupe.

La Bora ha invece puntato tutto sul senso della "sponta". Non poteva di certo mancare un gruppo di signore che hanno intonato "L'uomo vespa" di Pilat tutte armate di "lamierin" per la famosa sponta. Il Generale Custer a caccia di pellerossa. A impersonare il temuto generale americano Dario Macor che il prossimo anno sarà il Re del Carnevale muggesano, oltre ad essere il vicepresidente delle Compagnie.

IN CHIUSURA A chiudere la 57.a edizione Ongia, quarta arrivata, con un classico tema per il muggesano e il triestino: il mondo della bevuta. A Beverland a partire da un tasso alcolico pari a zero si è messo in scena tutto quello che ci si può immaginare per arrivare ai 50 gradi alcolici, il quinto e ultimo tasso di alcol possibile. Una sottile ironia, forse sulle restrizioni del Comune alle bevute carnascialesche. «Go 85 anni la sa», dice il rappresentante del tasso alcolico zero: bevitore di acqua Radenska accompagnato dalla nota Radenska march. E ancora il classico "nero con l'arancio" e lo speciale tè con le gag "te sento" e "te struco". C'è chi poi, perché a Carnevale ogni scherzo vale, ha creduto che il camion dei pompieri passato nel corso principale per spegnere l'incendio al carro dei Bulli e Pupe fosse parte della scenografia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica

Pos.	Compagnia	Tema	Punti
1°	BRIVIDO	"Se ci credi... ci vedi"	111 punti
2°	BELLEZZE NATURALI	"Bianco"	105 punti
3°	TROTTOLA	"Click"	91 punti
4°	ONGIA	"Beverland un sorso, spirito... zo"	89 punti
5°	BORA	"Che sponta"	87 punti
6°	LAMPO	"Le ore della lampo"	78 punti
7°	BULLI E PUPE	"Se stava meio co se stava pezo?"	73 punti
8°	MANDRIOI	"La gallina dalle uova d'oro"	66 punti

ADARTE

Tabaccaio in perizoma, una rarità...

LE REAZIONI

La delusione dei secondi arrivati

È il momento delle premiazioni della 58esima edizione del Carnevale di Muggia. La sala del Consiglio comunale del Municipio è in festa. Tante le persone che affollano la finestra dalla quale saranno annunciati i vincitori. Tra di loro anche i rappresentanti della otto compagnie che attendono con trepidazione il verdetto della giuria.

Piazza Marconi, intanto, è gremita delle maschere che hanno appena sfilato, ma sono le bande musicali a scatenarsi una dopo l'altra, rendendo l'attesa meno nervosa. Al momento della proclamazione del secondo posto, scoppia un boato e il presidente della Compagnia Brivido, **Riccardo Bensi**, si porta la mani al volto. È chiaro che sono loro a vincere la 58esima edizione del Carnevale di Muggia: «Siamo molto contenti – commenta Bensi – Quest'anno abbiamo lavorato veramente tanto, mettendoci all'opera già da settembre. La battaglia è stata davvero dura, molte Compagnie avevano degli splendidi carri. Adesso speriamo in qualche premio martedì prossimo». Secondi le "Bellezze naturali": «Abbiamo dato il massimo – commenta **Dennis Tarlao**, esponente delle Compagnia e consigliere comunale – Le valutazioni ci sono un po' oscure e siamo curiosi di leggere le relazioni che compilerà la giuria nei prossimi giorni. Ci consolano i tanti complimenti che abbiamo ricevuto dalle persone che abbiamo incontrato dopo la sfilata, specialmente riguardo al gruppo che ha inscenato la morte dei cigni».

«L'incendio? Una lampada surriscaldata»

Amarezza per il lavoro andato in fumo. Il presidente dei vincitori: «All'opera da settembre»

Il carro bruciato e l'intervento dei vigili del fuoco che forse qualcuno ha scambiato per un carro allegorico

Nessuno sembra essersela presa troppo per i verdetti della giuria. Si passa da un: «Che commento vuoi? Siamo arrivati ultimi e basta», del presidente dei "Mandrioi" a: «Ci siamo veramente divertiti e adesso andiamo avanti a divertirci» della Compagnia "Trottola". Entusiasta anche l'assessore **Tarlao**: «La cosa che mi ha colpito di più sono i tanti bambini, anche in passeggino, che hanno sfilato oggi. Questo ci da speranza per il futuro della manifestazione. Dobbiamo lavorare ancora un sulla regia della sfilata per renderla ancora più scorrevole». Il sindaco **Nesladek** non si sbilancia, invece, sulle scelte della giuria: «Sono decisioni che rispetto. Sono molto felice dell'afflusso di persone per questa edizione e penso che non ce ne siano mai state così tante. L'obbiettivo di far tornare le famiglie in piazza è praticamente raggiunto».

Rabbia e delusione, invece, per la Compagnia "Bulli e Pupe" arrivata settima. A poco meno di un'ora dalla partenza della sfilata il loro carro principale è stato divorato da un incendio provocato, molto probabilmente, da un corto circuito. Uno dei componenti della Compagnia riversa la colpa su una lampada che, riscaldandosi, avrebbe dato fuoco al cartone del carro. I Vigili del fuoco, accorsi per spegnere l'incendio, si sono ritrovati davanti a un carro ormai completamente devastato.

Andrea Dotteschini

@ Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

15 FEBBRAIO

● **IL SANTO**
San Faustino

● **IL GIORNO**
È il 46° giorno dell'anno, ne restano ancora 319

● **IL SOLE**
Sorge alle 7.09 e tramonta alle 17.30

● **LA LUNA**
Si leva alle 7.20 e cala alle 19.10

● **IL PROVERBIO**
Nulla dà maggior piacere che ingannare l'ingannatore

IN ORIENTE TRA SPORT E SOLIDARIETÀ

Una triestina in Vietnam per amore diventa allenatrice di calcio "rosa"

La giocatrice Elisabetta Carotenuto "arruolata" dalla scuola internazionale di Hanoi

Dai campi di calcio di Trieste, dove ha giocato con diverse società cittadine, a quelli del Vietnam, dove è diventata allenatrice e dove nei mesi scorsi ha fatto parte di un ente benefico tutto "al femminile". È la storia della trentaduenne triestina Elisabetta Carotenuto, partita dal capoluogo giuliano per seguire il marito, che nel lontano Paese è riuscita a coltivare i propri interessi sportivi insieme a una grande esperienza di lavoro e di vita.

«Sono arrivata qui lo scorso febbraio per il lavoro di mio marito Giulio, che ha progettato una nave in costruzione al cantiere di Halong – racconta Elisabetta – e per la maggior parte del tempo sono vissuta ad Hanoi, la capitale. La vita in Vietnam è davvero diversa dall'Europa, i ritmi sono molto più lenti, non c'è stress o frenesia. Le grandi città sono molto vivaci e le attività sembrano svolgersi in maniera più veloce, ma nei villaggi è come se la vita si fosse fermata. In Vietnam si possono trovare tantissime cose spiacevoli, considerando il passato fatto di strascichi di una violenta guerra e i segni di un'arretratezza in molti settori, ma anche tante cose bellissime, a cominciare dalla natura, isole incontaminate, montagne dal panorama che ti toglie il fiato, enormi fiumi navigabili, siti storici interessantissimi e ancora templi e pagode bellissime. Si respira un'atmosfera particolare, con donne stupende che indossano ancora i loro abiti tradizionali dalle coloratissime e pregiatissime sete e gli immancabili cappelli a cono, uomini che offrono il loro servizio di risciò, negozietti pieni di tessuti, quadri, oggetti di bamboo e cibo cucinato per strada. Tutti sempre con il sorriso sulle labbra e una pacatezza e gentilezza inimmaginabili».

Elisabetta Carotenuto e, a destra, la squadra di calcio femminile che ha allenato ad Hanoi

Elisabetta è riuscita a integrarsi nella vita del Vietnam grazie alla sua passione per il calcio ed è diventata l'allenatrice della squadra della locale scuola. «Sono entrata all'International School, dove ho insegnato il calcio alle ragazze. Si tratta di una scuola internazionale che comprende tutte le classi dal primo al dodicesimo grado, ovvero primary, medium e high school. La squadra di cui mi occupavo era formata da ragazze dagli 11 ai 13 anni. Ho chiesto se serviva un aiuto, in base alla mia lunga esperienza, e hanno deciso di "arruolarmi". Per loro ero Mrs. Betti. La scuola ha un'organizzazione di stampo americano, lezioni dal lunedì al venerdì e moltissime attività pomeridiane, rese possibili anche da una struttura grande, efficiente e funzionale. I nostri allenamenti erano sul campo a sette, con l'obiettivo di preparare le ragazze per il torneo annuale. Gli studenti della scuola sono di diverse nazionalità. Nella mia squadra c'erano ragazze della Svezia, Finlandia, Uk, Usa, Australia, Malesia, India, Sri Lanka, Giappone e non solo. Grazie a questo lavoro e alle lezioni di lingua inglese sono entrata in contatto con tantissime culture differenti».

Oltre allo sport Elisabetta ha collaborato con un ente benefico molto conosciuto in Vietnam. «Si tratta dell'Hiwc, Hanoi International Women Club, un club formato dalle donne di Hanoi, che si riuniscono a scopo umanitario e benefico. Assieme a loro ho potuto darmi da fare per organizzare eventi benefici in favore dei bambini malati o delle persone dei villaggi più poveri ed è stata una bellissima esperienza». Elisabetta, che sta rientrando a Trieste, forse ripartirà il prossimo anno per il sud del Vietnam. «Non c'è ancora nulla di certo – conclude – ma per il momento posso dire con certezza che questa parentesi della mia vita è stata davvero unica».

Micol Brusaferro

IL PICCOLO

50 ANNI FA

15 febbraio 1960 di R. Gruden

● Presso il Circolo dell'Unione degli Istriani si è svolta una riunione per trattare del patrimonio storico artistico, già esistente in istria, nuovamente preteso da Belgrado.

● Per iniziativa dell'Associazione Commercianti si è svolto un corso carnevalesco, preceduto dall'immancabile banda di Servola e composto da carrozze infiorate, da cui venivano lanciati orchidee e dolciumi.

● Ribadito che la nuvola radioattiva, provocata dall'esplosione atomica francese nel Sahara, non sorvolerà l'Italia. Lo confermano i campioni d'aria prelevati in zona dall'Istituto talassografico di Trieste.

● Conclusa la terza edizione della mostra-concorso a difesa dei prodotti locali, dedicata alle tipiche bevande superalcooliche triestine. Il primo premio è andato a Davorino Radovich, per l'esercizio di Aurisina Cave.

● Sceso in mare il troncone poppiero della «Oil-Or Carrier». Al Cantiere Felszegi, che non dispone di uno scalo sufficiente per costruzioni di tale mole, per cui, primo in Italia, lo costruisce in due pezzi.

Claudio Rigon durante la presentazione del libro (f. Lasorte)

Storia di guerra raccontata su foglietti

Nel libro di Claudio Rigon l'esperienza sull'altipiano di Asiago del capitano Michel

Nel presentare alla libreria Minerva di via San Nicolò il suo libro d'esordio **"I fogli del capitano Michel"** (Einaudi, pagg. 201, € 13,50) il vicentino **Claudio Rigon** ha voluto subito precisare di essersi trovato a scrivere questo libro del tutto inaspettatamente. Per lui, già docente di fisica, appassionato di fotografia e autore di un libro fotografico sui cimiteri di guerra dell'Altopiano, la scrittura era infatti al di fuori dei suoi orizzonti, e davvero non avrebbe mai pensato che si sarebbe occupato di vicende di guerra.

Quei fogli cui fa riferimento il titolo del libro, Rigon li ha trovati al Museo del Risorgimento di Vicenza ove si era recato per cercare delle fotografie: tra queste, alcune lo avevano particolarmente incuriosito. Sul retro c'era scritta la parola Michel. Era stata infatti la famiglia del capitano Michel, una ventina di anni orsono, a donare a quel Museo le carte del loro congiunto. E fra quelle carte, una grossa busta contenente un blocco di fogli ripiegati, 257 messaggi cioè, intercorsi tra i vari ufficiali dal 24 giugno al 24 luglio 1916.

Questo ritrovamento ha procurato una forte emozione all'autore: la realtà di quei foglietti infatti, rappresenta qualcosa di diverso rispetto al trovarsi a sfogliare un libro. «Quei foglietti - sottolinea - mi hanno dato la sensazione di un ritmo..., tracce per capire, indagare, esplorare la personalità e i sentimenti di quei giovani ufficiali. Ma anche estrarre le loro voci, dialogare con loro in quel tragico momento che stavano vivendo. Ogni biglietto mi colpisce, su ognuno mi soffermo... Qualcuno ha delle macchie,altri uno strappo, ma sono rari. Son stati recapitati movendo per rocce, buche, anfratti,a volte presumo nel fango e sotto la pioggia; spesso mentre batteva il tiro nemico...».

Pagine intense queste di Rigon, in cui l'autore fa rivivere l'atmosfera della guerra e con essa i profili di quei soldati, lì in trincea sull'Altipiano di Asiago, sotto l'Ortigara. E lì in trincea, con l'offensiva nemica e le perdite di uomini, vennero richiamate anche vecchie leve. A casa hanno lasciato moglie e figli,e non hanno nessun addestramento recente, non hanno mai visto il fronte. Ma sull'Ortigara, ha detto lo scrittore, si incontrano due storie: quella dei fogli di Michel, che prendono avvio appunto, il 24 giugno 1916, quando al trentottenne capitano viene ordinato di assumere il comando del battaglione Argentera, rimasto privo del capo, e la storia personale dell'autore, che, affascinato da quella montagna alta più di 2000 metri, e dal paesaggio circostante, si è chiesto se poteva pretendere dalla sua macchina fotografica di nutrirsi di tutto quel silenzio, quel vuoto, quelle macerie, e quelle memorie e sensazioni che da quel paesaggio scaturivano. E Rigon si è chiesto anche come poteva essere quel paesaggio, allora, con i soldati, nell'imperversare di orrore e sangue. Da qui, la decisione di recarsi al Museo per osservare le fotografie riguardanti la I guerra mondiale, e il ritrovamento di una foto molto piccola e poi di altre ancora, di grande naturalezza, in cui appare sempre l'ufficiale Michel con uno e più compagni.

Ben sei anni è durata la gestazione de "I fogli del capitano Michel": libro personalissimo in cui è difficile trovare un metro di paragone con la fluida narrativa dell'altro scrittore vicentino, Rigoni Stern.

Grazia Palmisano

Da oggi si possono iscrivere i bambini ai nidi comunali: in quattro strutture oppure on-line

DA OGGI AL 26 FEBBRAIO

Aperte le iscrizioni ai nidi

Da oggi al 26 febbraio sono aperte le iscrizioni ai nidi d'infanzia comunali. Chi è interessato a inserire i propri figli nelle strutture comunali può rivolgersi ai seguenti poli: "Semidimela" via Paolo Veronese 14 e "la Barchetta" di via Manzoni 10, con orario martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30; da "Zuccherofilato" in vicolo dell'Edera 1 e a "L'acquerello" in via Puccini 46, lunedì e mercoledì dalle 14.30 alle 16.30. Le **domande di iscrizione on line** si potranno presentare da oggi fino al 26 febbraio collegandosi al sito del Comune www.retecivica.trieste.it

Per le informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Area Educazione, Università e ricerca - Servizio Servizi Educativi integrati per l'infanzia, i giovani e la famiglia, Ufficio nidi d'infanzia via del Teatro romano 7/a, tel. 040-6754894 / 040-6754661.

FARMACIE

■ **DAL 15 AL 20 FEBBRAIO**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Baiamonti 50	tel. 040/812325
piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni)	040/54393
via Mazzini 1/A - Muggia	040/271124
Sistiana *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	040/208731

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Baiamonti 50	
piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni)	
piazza Oberdan 2	
via Mazzini 1/A - Muggia	
Sistiana *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	040/208731

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Oberdan 2	040/364928

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	57,0
Via Carpineto	µg/m³	19,4
Via Svevo	µg/m³	41,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	22
Via Carpineto	µg/m³	24
Via Svevo	µg/m³	20

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	87
Monte San Pantaleone	µg/m³	92

OGGI AL TEATRO BOBBIO

"Cecè" di Pirandello, un testo dimenticato ritorna a leggìo

Oggi, alle 17.30, al teatro Orazio Bobbio avrà luogo il quarto appuntamento della stagione di **"Teatro a Leggio"** proposta dall'Associazione Amici della Contrada, con il sostegno della Fondazione CRTrieste, della Provincia di Trieste e con il patrocinio del Comune di Trieste. Il nuovo appuntamento con le letture sceniche proporrà uno degli autori più amati dal pubblico italiano, Luigi Pirandello. Del grande autore siciliano verrà proposto l'atto unico **"Cecè", per la regia di Maurizio Zacchigna e con l'interpretazione di Elke Burul, Valentino Pagliei, Lorenzo Zuffi e lo stesso Zacchigna.**

"Cecè" andò in scena per la prima volta nel 1915. L'opera, tuttavia, era stata composta due anni prima ed era stata data alle stampe sul periodico "La Lettura" nel 1913. Questo breve atto unico costituisce la prima opera pensata da Pirandello esclusivamente per il teatro. Pur non offrendo casi di coscienza e non affrontando tematiche dal tipico sapore "pirandelliano", "Cecè" tuttavia è una commedia interessante e, nella sua morale, sicuramente ancora valida.

La vicenda, ambientata nella Roma d'inizio secolo, ha per protagonista un uomo che vive sul clientelismo più sfacciato. Abile manovratore della ingenuità altrui, Cecè riesce a raggirare il commendator Squatriglia e Nada, per recuperare delle cambiali che aveva emesso a seguito di una scommessa tra amici. La commedia ebbe quali primi interpreti Ignazio Mascaldi che rivestì il ruolo del titolo, Arturo Falconi nei panni di Squatriglia e la Visconti Brignone (la madre di Lilla) nelle vesti di Nada. Dopo una lunga serie di repliche agli inizi degli anni Venti, la commedia è rimasta ai margini del repertorio, ricomparendo solo di tanto in tanto al fianco di altri più fortunati atti unici pirandelliani.

L'attrice Elke Burul tra gli interpreti di "Cecè"

L'ingresso alla lettura è riservato ai soci degli Amici della Contrada. Le sottoscrizioni all'Associazione possono essere rinnovate al teatro Orazio Bobbio. Le sottoscrizioni all'Associazione possono essere rinnovate al Teatro Orazio Bobbio .

Informazioni: 040.390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

ROTARY TRIESTE NORD

Sulle navi passeggeri

Fino ai primi decenni dell' Ottocento le navi di stazza grande che solcavano i mari erano i velieri, le imbarcazioni adibite al trasporto mercantile, e i vascelli, le navi delle marine militari.

Dalla fusione delle loro caratteristiche strutturali nascono in seguito le grandi signore dei mari delle compagnie transoceaniche per il trasporto dei passeggeri, per arrivare ai giorni nostri alle navi da crociera, vere e proprie città galleggianti.

La storia della cantieristica navale civile è stata al centro della relazione di Paolo Valenti "L'evoluzione della nave passeggeri" all'ultimo incontro conviviale del Rotary Club Trieste Nord all' Hotel Savoia Palace Excelsior.

Lo studioso di discipline navali, nonché presidente dell'Associazione Aldebaran, ha illustrato le tappe salienti di questo percorso evolutivo, soffermandosi sulle peculiarità delle prestigiose navi bianche che hanno scritto la storia dell'ingegneria navale nel trasporto civile. «La svolta fondamentale che ha aperto la strada delle traversate passeggeri tra un continente e l'altro - ha esordito Valenti, autore di numerose pubblicazioni sull'argomento - e che ha rivoluzionato il modo di navigare, è l'introduzione della macchina a vapore». Il primo transatlantico con propulsione a vapore, la "Great Western" del 1838 del geniale progettista navale Isambard Kingdom Brunel, apre la via del mare lungo la tratta Bristol - New York in soli 15 giorni di navigazione.

Di pari passo si evolve anche la cura nell'allestimento degli interni, con una sempre maggiore attenzione all' ospitalità: le cabine si dividono in tre classi, e i fortunati possessori del biglietto di prima classe trascorrono il viaggio in cabine con arredi in materiali pregiati e comfort da grande albergo.

Ciò innesca una sana competizione tra le compagnie di navigazione dei vari paesi, che fanno a gara per varare piroscafi sempre più grandi e lussuosi, come le britanniche White Star Line con il tristemente noto "Titanic" (1912) e la Cunard Line con il "Lusitania" e "Mauretania" (1906), la francese Compagnie Generale Transatlantique con "La Provance" (1906), e i gioielli italiani degli anni '30 "Conte di Savoia" e il triestino "Rex", titolare del prestigioso "Nastro azzurro" dal 1933 al 1935. *(pat. p.)*

● **PRO SENECTUTE**
Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. Alle 15 si terranno le prove del Coro delle Canterine della Pro Senectute. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica, 47 alle 16.30: pomeriggio dedicato al ballo.

● **FARMACIA ALLA BORSA**
Oggi, alle 17.30, alla Farmacia alla Borsa, «Psicologia e fiori di Bach», domande e risposte con la dottoressa Donatella De Colle. Giovedì, alle 10.30, «Allattamento materno» domande e risposte con Antonella Chiurco, consulente professionale Ibclc.

● **COMUNITÀ ISTRIANE**
Oggi alle 17 si terrà all'Associazione delle Comunità Istriane in via Belpoggio 29/1, l'incontro «I veri esuli sono coloro che non tornano mai nella loro terra d'origine»? coordinato da Carmen Palazzolo, interventi di Carla Pocecco, Alessandra Norbedo, Nicolò Novacco e per le considerazioni socio-antropologiche Antonella Pocecco.

● **BEN ESSERE E SAPER ESSERE**
Oggi, alle 18.30, nella sala del «Knulp» in via Madonna del Mare 7/a Marco Jacono, direttore scientifico dell'associazione «Synesis», e Maurizia Paschini, responsabile locale, terranno una conferenza sul tema: «Proposte per un mondo in continuo cambiamento. Quali sono le possibilità di stare bene con sé e con gli altri». Ingresso libero.

● **LEGA CONSUMATORI**
Oggi alle 16.30 si terrà c/o Acli via S. Francesco 4/1 scala «A» il IV congresso regionale della Lega consumatori. Il tema, con la presenza di tutte le province del Friuli-Venezia Giulia, sarà il seguente: «Dalla crisi verso un mondo giusto e solidale con un movimento consumerista a fondamento cristiano».

● **CIRCOLO GENERALI**
Oggi alle 17.30 al Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi, 1 -VII p.) per il ciclo «Prolusione all'opera» si terrà la prolusione all'opera «Romeo e Giulietta»; relatore il dott. Pierpaolo Zurlo.

● **UNIONE ISTRIANI**
Oggi, alle ore 16.30, avrà luogo l'Assemblea pubblica, organizzata dall'Unione degli Istriani, alla Stazione Marittima, che tratterà le problematiche sugli indennizzi e sulle restituzioni e il reale punto della situazione ad un anno dalla ripresa delle trattative con il Governo italiano e le posizioni di Lubiana e Zagabria.

● **CASA DELLE DONNE**
Oggi, alle 18.30 alla Casa internazionale delle donne, via Pisoni 3, si terrà l'iniziativa: «Politiche socio-sanitarie regionali. Un'analisi di genere». Incontro con: Giuliana Pigozzo (Cgil) e Luisa Fazzini (Uil).

● **PANTA RHEI**
Oggi alle 17.30 da Panta rhei di via del Monte 2 è in programma la conferenza-recital di Franca Olivo Fusco «Ricordo di Ada Merini, la donna, la poetessa». Info: tel. 040/632420 - cell. 335/6654597.

● **GIARDINO DI LIMONI**
Oggi alle 17.30, nell'aula di via Baciocchi, il Centro Universitario per la Pace propone un film sull'occupazione della Palestina: "Giardino di limoni", del regista israeliano E. Rikli. Condurrà il dibattito la docente Diana Carminati, esperta del conflitto mediorientale.

TANTA GENTE IN PIAZZA UNITÀ PER L'UNICO VOLO DEL "PALLONE"

Si alza la mongolfiera, tutti a testa in su

La mongolfiera carnevalesca in piazza Unità e il folto pubblico che ha assistito alla sua "ascesa" (foto Silvano)

Una grande mongolfiera, dipinta con i colori dell'arcobaleno, ha caratterizzato la mattinata della domenica di Carnevale ieri in piazza dell'Unità d'Italia, dove si sono radunate centinaia di persone in maschera, soprattutto bambini, con la complicità di una bella giornata di sole. La mongolfiera, guidata dal comandante Sergio Maron, che per anni ha pilotato gli aerei di linea dell'Alitalia, si è alzata nel cielo verso le 11, raggiungendo il livello dei tetti dei palazzi che circondano la piazza, in mezzo all'entusiasmo generale. A bordo, oltre all'assessore comunale Paolo Rovis, in rappresentanza dell'amministrazione, che ha sostenuto la spesa della presenza della mongolfiera in città, alcune delle tipiche maschere del Carnevale. Il volo si è protratto per poco e non è stato ripetuto, perché alcune folate di vento hanno spostato l'enorme pallone pieno di aria calda, facendo decidere per un ritorno a terra.

L'immagine dei colori nel cielo di piazza dell'Unità d'Italia è però rimasto impresso negli occhi dei presenti e immortalato da molti apparecchi fotografici. Qualcuno fra gli intervenuti ha lamentato l'assenza di un corredo musicale, vista l'eccezionalità della manifestazione, ma Roberto De Gioia, presidente del Comitato organizzatore del Palio di Carnevale, in programma domani e principale evento del calendario di questi giorni, ha replicato così: «Purtroppo i costi lievitano ogni anno e le risorse diminuiscono. Per i soli diritti della Siae, per la giornata del Palio, quando la musica è parte integrante e irrinunciabile della manifestazione – ha precisato – spendiamo qualcosa come 6mila euro. Perciò anche noi dobbiamo adeguarci e proporre un Carnevale comunque allegro e divertente, ma sobrio».

Oggi l'appuntamento più atteso riguarda i bambini. Secondo consolidata tradizione, **alle 15, al Palasport di Chiarbola, ci sarà il "Veglionissimo"** per i più piccoli. **Alle 16.30, al centro commerciale "Il Giulia", laboratorio di trucco e trucchi**, mentre in serata, a partire **dalle 20, a Servola, ci sarà musica e animazione nei vari esercizi pubblici** del popolare rione. Domani, il corteo mascherato del Palio muoverà alle 14 da piazza Oberdan.

Ugo Salvini

● **MUSICA FUTURISTA**
Oggi, alle 17.30, all'auditorium del Revoltella, Adele D'Aronzo pianoforte, Ilaria Zanetti soprano. Presentazione di Stefano Bianchi. Musiche di Virgilio Mortari, Marij Kogoj, Franco Casavola, Silvio Mix e Francesco Balilla Pratella.

● **SALOTTO DEI POETI**
Oggi, alle 17.30, in via Donota n. 2, III piano (Lega Nazionale), il «Salotto dei poeti» terrà il consueto laboratorio di poesia. I soci e gli amici sono invitati ad intervenire. L'ingresso è libero. In tale occasione potranno essere ritirati i bandi del Premio letterario «Golfo di Trieste» VII edizione.

● **CLUB IGNORANTI**
Oggi Festa di Carnevale con il Club ignoranti a Muggia - Hotel ristorante Lido, cena con ballo. Info 348/5209282.

● **AMICI DEI FUNGHI**
Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», comunica che oggi l'appuntamento è dedicato alla proiezione multimediale commentata da Pierino Tomat. L'appuntamento è fissato alle 19, al Centro servizi volontariato, via San Francesco 2, II piano. Ingresso libero.

● **XXX OTTOBRE**
Oggi, alle 20.45, nella sede del Cai XXX ottobre di via Battisti 22, si terrà la proiezione «Guglielmo Delvecchio: mito dell'alpinismo triestino» a cura del Gruppo rocciatori. Seguirà una bicchierata conviviale. La partecipazione è aperta a tutti gli interessati.

CARNEVALE ALLA SGT

■ Domani festa di Carnevale alla Ginnastica triestina. Grande divertimento con giochi e animazione, per prenotazione tavoli rivolgersi alla segreteria.

WORKSHOP SUI SENSI

■ L'Asd&C. Tékne di Opicina presenta 2 workshop sui sensi. Sabato, 27 febbraio con orario 10-13 «I sensi con altri occhi». Conduce Eva Mauri. Domenica, 28 febbraio 2010 con orario 10-13 «Il mio corpo come Creta». Conduce Martina Serban. Formazione triennale in danzaterapia metodo Maria Fux. Info & iscrizioni associazionetekne@gmail.com tel. 338/8010180.

LEGATORIA TASSINI

■ La Carto-Legatoria Tassini prosegue con i Laboratori di bigiotteria, le dimostrazioni e i corsi di bricolage nella sede di via Matteotti 5. Info: tel. 040/367228, cell. 348/261501-348/2615002. Tutti i venerdì pomeriggio (16-19) corsi mirati con minimo 2 partecipanti. Lunedì (mattina e pomeriggio) e giovedì (mattina) solo su prenotazione e sabato mattina per tutti dimostrazioni e corsi di tecnica Miyuki. Le dimostrazioni delle tecniche sono gratuite e si effettueranno con qualsiasi numero di partecipanti.

GRUPPI AL-ANON

■ Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. Gruppi familiari Al-Anon; riunioni in via dei Mille 18 lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30.

CORSI DI BALLO

■ Caraibici, latini e liscio 12 lezioni, prima lezione gratuita, minimo 4 coppie. Non è necessario presentarsi in coppia! Lezioni individuali lun., mer., ven. dalle 21.30. Corsi pomeridiani per la terza età lun. 15. Corsi per ragazzi (6-12 anni) mar. 15. Alla Palestra Performance via del Monte 2, Trieste (zona piazza Benco) info. Marina 339/7087674.

ASSOCIAZIONE ALT

■ L'Associazione di volontariato Alt è a disposizione dei familiari di persone tossicodipendenti per informazioni, ascolto e prima accoglienza ogni mercoledì dalle 16 alle 18 presso il Centro di promozione alla salute (Androna degli Orti 4, n. tel. 040/3478492).

ASSOCIAZIONE TAM TAM

■ L'associazione culturale Tam Tam organizza a febbraio nella palestra Cristina di via della Ginnastica 1, corsi di ballo latino-americani e caraibici. Continuano inoltre i balli di gruppo. Per informazioni telefonare allo 040/3476432 (segreteria lun-ven 10-12 18-20) o scrivere a ass.tamtam@gmail.com.

WORKSHOP DI «NARRATOLOGICI»

■ L'associazione di volontariato culturale Centro promozione propone un workshop di «narratologia» sabato 20 febbraio per educatori, insegnanti e studenti. Gli argomenti trattati, che si svolgeranno tutti nella mattinata di sabato, comprenderanno teoria e metodi della narratologia: introduzione alla narratologia, la fiaba, il romanzo, esempi pratici. Vengono fornite gratuitamente dispense e attestati. Info: 340/7832901.

SPORTELLO FEDERCONSUMATORI

■ Ci siamo trasferiti nella nuova sede di via Matteotti 3 (angolo via Manzoni, piano stradale), numero tel./fax 040/773190 e F@XIN n.ro 040/9772002. Lo sportello è aperto, per tutte le questioni inerenti i consumatori/utenti quali: telefonia, banche, assicurazioni turismo/viaggi, recessi/garanzie, servizi di rete, contratti d'opera, ecc. il lunedì dalle 10 alle 12, il martedì e il venerdì dalle 16.30 alle 19 e il sabato dalle 10.30 alle 12. Consulenze legali su appuntamento. Il fax-simile della richiesta per il rimborso della Tarsu è disponibile sul sito «www,federconsumatori-fvg.it» alla pagina news.

AUGURI

TERESA Tanti auguri alla mia mamma sessantenne, un bacino da Samuele con mamma, papà, zia, zio e nonno

OLIVIA Novant'anni! Tanti auguri per questo fantastico traguardo dalla nipote Elisa, dalle figlie, dal genero, parenti e amici

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario **9.30-11**
■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore **9.30-11.**
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria della cara mamma e nonna (19/2) da Sylva e Franca 25 pro Domus Lucis.
- In memoria di Benito Gagliotto da Claudia, Bruno Scher 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Annamaria Gerebizza in Mazzucco dagli amici del viale XX Settembre 300 pro Ass. Hospice Pineta del Carso.
- In memoria della cara mamma Gilda dal figlio 25 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Maria Ligotti ved. Pattavina dalle fam. Demichele, Del Mastro, Borca 220 pro Soc. di San Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Ss. Ermacora e Fortunato di Trieste).
- In memoria di Novella Luna Mezzena da Claudio Gasparo 500 pro Caritas (soccorso per Haiti).
- In memoria di Luciana Murgia ved. Fiore dai dipendenti deposito Zimolo e Ite S. Anna 35 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Iolando Oio dalla Sezione tecnica dell'Università degli studi di Trieste 161 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Bruna Schreiber da Claudia Stebel Micheli 50 pro Medici senza frontiere, dagli amici di Luisella 400 pro Sogit.
- In memoria di Caterina Spagadoru ved. Collini dai colleghi scuola U. Saba 90 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Vladimiro Susmelj da Marco Tagliapietra, Davide Prodan, Andrea Tabai, Alessandro e Piero Sincovich 100 pro Caritas (terremotati di Haiti).
- In memoria di Aurio Tomicich dalla fam. Diviacco 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria dei propri genitori Alma e Nicolò dalla figlia 25 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Loredana Cecchini dai dipendenti e collaboratori Intec ed Eumeco 160 pro Airc.
- In memoria di Laura Contento da Gabrio e Licia Szombathely 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Luciano De Nardi dagli ex studenti e dalle ex studentesse del Petrarca 380 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Luciana Fiore da Licia Devescovi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Nera Frankfurter da Erika, Florence, Marisa 150 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Gimmy da Gloria Batich 20 pro Airc.
- In memoria del papà Renato Metton da Alida, Nilla e Violetta 150 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria della prof.ssa Novella Mezzena Lona da Claudia Marchi 50 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di Massimo Papagno dalle fam. Mosole, Rossi, Radin, West, Cinquemani, Potocnik, Nardin, Mannino, Vittori, Furlan, Dutti, Genzo, Stasi 80, dalle fam. Mazzarino, Rumez, Terrini, Gerin, Palma, Terrone, Monteduro, Fabbri, Notaristefano, Sabba, Tucci, Cattonar, Lazzarini, De Oliviera, Millo 80, dalle fam. Biondani, Cernecca, Cuda, Bianca, Specchia, Suffredini, Verri, Cepar, German 100, dalle fam. Fontana, Giurco, Cappella, Signorini, Domenessini, Piccolo, Serra, Ritossa, Martucci, Morelli, Tironi, De Perini, Lautizar, Ceglar, Marassi 80 pro Ospedale Burlo Garofolo ass. Azzurra malattie rare.

LO PSICHIATRA BERTOLI AL "PETRARCA"

«La banda per gli adolescenti spesso sostituisce la famiglia»

Secondo le stime del Ministero della Pubblica Istruzione il fenomeno dell'abbandono scolastico, soprattutto nei primi due anni delle superiori, in Italia è del 21,9 per cento, contro una media europea del 10 per cento. E la causa principale che porta gli adolescenti a dire addio ai banchi di scuola passa sotto il nome di disagio giovanile.

Attorno al preoccupante fenomeno sociale si è tenuto nell'aula magna del liceo Petrarca l'incontro dal titolo **"Cosa impariamo dal disagio che viviamo, genitori e figli?"**, inerente al progetto contro la dispersione scolastica promosso dal liceo, relatore lo psichiatra e direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell' Asl Bassa Friulana, Marco Bertoli.

«Sia in classe sia a casa i comportamenti che esprimono il malessere dei ragazzi li osserviamo tutti i giorni - ha detto Marina Gobbato, referente del progetto assieme a Marina Osenda - e molto spesso ci sentiamo impotenti, e non sappiamo quali strategie adottare per aiutarli a superare questo periodo critico».

L'età della crisi e della contestazione c'è da sempre: anzi, come ha precisato Bertoli, è una tappa fondamentale che fa parte del percorso di crescita, in quanto aiuta a costruire la dotazione per affrontare le provocazioni della vita. Detto ciò, le cause principali che impediscono un' evoluzione psico-fisica equilibrata sono in primis l'incapacità di assumersi le proprie responsabilità, dovuta a un'adolescenza prolungata, di cui sono peraltro responsabili i genitori stessi che ostacolano il percorso di emancipazione. Al secondo posto, invece, c'è la famiglia, che nell'odierna società ha abdicato al suo ruolo di nucleo di riferimento ed elemento di solidità, portando nella vita dei giovani molta confusione e incertezze.

«L'adolescente impara ciò che vede e dove lo vede - ha spiegato lo psichiatra - la famiglia distratta e priva di contenuti solidi si traduce in disagio, e

Il liceo Petrarca

da questa spirale possono poi manifestarsi nei ragazzi comportamenti border-line, quali l'uso di sostanze stupefacenti, la tendenza all'isolamento sociale, oppure, al contrario, il voler entrare a far parte di una nuova famiglia pericolosa, la banda».

Tuttavia, genitori e insegnanti possono cercare di fare qualcosa di concreto per spezzare queste dinamiche: «Non è con le prediche e i rimbrotti che si educa - ha concluso - bensì con degli esempi positivi, recuperando il ruolo di educatori e di figure di riferimento».

Patrizia Piccione

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio, 10 - tel. 040-311312

Aula computer 9.30-11.30: Word; aula computer 15.30-17.30: Word; aula A 9.15-12.15: Pianoforte: I e II corso; aula B 10-10.50: Lingua inglese: livello 5 - conversazione - C1; aula B 11-11.50: Lingua inglese: livello 5 - conversazione - C1; aula C 9-11: Pittura su stoffa, decoupage; aula D 9-11: Tiffany; aula 16 9-11: Bigiotteria; aula professori 9-11: Macramè e chiacchierino. Aula A 15.30-16.20: La grafologia specchio della personalità - Inizio corso; aula A 16.30-17.20: La storia del vetro e del cristallo - sospeso; aula A 17.30-18.20: Canto corale; aula B 15.30-16.20: Psicologia dello sviluppo. La formazione del carattere; aula B 16.30-17.20: Tutela dei promissori acquirenti d'immobili da costruire - Inizio corso; aula B 17.30-18.20: Storia delle religioni: Il «mondo magico» : esoterismo, occultismo, sciamanesimo - sospeso; aula C 15.30-17.20: Recitazione dialettale; aula D 15.30-17.20: Lingua inglese: Livello 2 - base intermedio - B1; aula Razore 15.30-17.20: Lingua slovena: Livello 1 - principianti - A1 - sospeso; aula 16 15.30-16.20 Matematicando 2. **Sezione di Muggia.** Biblioteca 9.30-11.30: bigiotteria - sospeso; sala Millo 8.30-10.10: Lingua inglese - Livello 1 principianti - A1 - sospeso; sala Millo 10.20-12: Lingua inglese - Livello 2 base - A2 - sospeso. Sala Uni3 9-12: Hardanger - sospeso; sala Millo 16-16.50: Enologia e enogastronomia - sospeso; sala Millo 17-17.50: Conoscere corpo e psiche per ottenere un benessere duraturo - sospeso. Sala Uni3 15.30-17.30: Word base. **Sezione di Duino Aurisina.** Casa della Pietra 17.30-19.30: Informatica: Word 1.

Università delle Liberetà - Auser

largo Barriera Vecchia, 15 - tel. 040-3478208

Piscina Altura via Alpi Giulie 2/1. Ore 9-10: Acquagym. **Liceo scientifico st. G. Oberdan - Via P.Veronese, 1.** Ore 15-17: Pittura creativa su seta e tessuto «settecolori»; 15-17: Psicologia della personalità (l'enneagramma); 15.30-18: Disegno, pittura e tecniche del fumetto; 16-17: Voce parole e musica della canzone italiana; 16-17: Parlando con Micheze e Jacheze; 16-18: Gruppo teatrale gli «Scalzacani»; 17-18: Letteratura italiana, triestina ed oltre; 17-18.30: Il tè «la spuma di Giada»; 17-18.30: Corso di chitarra accompagnamento; 17.30-19: Lingua e cultura inglese II «B»(sospeso). **Palestra scuola media «Campi Elisi» - Via Carli, 1/3.** Ore 19.30-20.30: Ginnastica. **Università delle Liberetà - Largo Barriera n. 15, IV piano.** Ore 16-18: Computer.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

ACQUISTI E DOPPIONI

«Triestina senza né capo né coda, tutto da rifare»

Ho letto l'intervista di Stefano Fantinel su «Il Piccolo», dove dichiara che questi movimenti di giocatori in entrata e uscita sono in relazione al potenziamento della squadra (ma quale potenziamento? ulteriori doppioni!) e riguardanti il bilancio della società. Anche qui non ci siamo se è vero che il costo è aumentato di circa 800.000 euro per ingaggi, ecc. (dichiarato da lei). Ma scherziamo? Sono convinto che per la svendita dei tre giocatori al Chievo, al Milan e al Cagliari ha comunque preso un bel gruzzolo di quattrini, ma per quanto riguarda gli acquisti di Pasquato e Pit (era proprio necessario visto il doppione?) in prestito, e per D'Aversa e Calderoni, ormai alla fine della loro carriera agonistica presi solo per aumentare gli ingaggi loro, forse reggeranno fino a giugno, e poi? Questa politica è completamente sbagliata per una società come la Triestina, mi pare di essere tornato indietro di vent'anni (quando il signor Enzo Ferrari faceva l'allenatore, vedi il caso di Cinello, ecc.). No signor presidente, non ci siamo, questa squadra non ha nè testa nè coda, forse ci salveremo (speriamo) dalla retrocessione, ma per il prossimo anno con tutti questi vecchiacci (non me ne vogliano i giocatori) sarà da rifare di nuovo tutto il gruppo, e quindi investire molti soldi per avere una squadra decente, ahimè "Dio ce la mandi buona".

Roberto Sustersich

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 15 FEBBRAIO 2010

SONDAGGIO/1

Sul rigassificatore

Sarà certo interessante l'esito del sondaggio on-line sul rigassificatore, promosso da Swg e dal Piccolo, anche se devo dire che l'elenco delle domande proposte è piuttosto discutibile. Manca infatti ogni accenno a criticità rilevanti del progetto di Gas Natural, come le interferenze negative con i programmi di sviluppo dei traffici portuali, i rischi per la sicurezza in caso di incidenti e attentati, gli effetti della risospensione del mercurio sulla catena alimentare dovuti agli scavi e ai dragaggi previsti sui fondali marini e al traffico delle gasiere, ecc. Tutti argomenti, questi, ampiamente trattati e divulgati non soltanto negli interventi degli ambientalisti, ma anche in quelli dei comitati di cittadini, dei gruppi di tecnici ed esperti, nei pareri dei Comuni e tuttavia «dimenticati» dagli estensori del sondaggio.
Mi sorprendo, perciò, leggendo sul Piccolo del 9 febbraio che «secondo quanto rileva la Swg il sondaggio ha suscitato qualche ommento negativo in alcuni settori degli ambientalisti le cui sensibilità sarebbero state comunque tenute in conto al momento della sua stesura». Nessuno della Swg ha mai interpellato in proposito il Wwf, né – a quanto mi risulta – altre associazioni ambientaliste. A chi apparterrebbero, quindi, le «sensibilità» di cui si sarebbe tenuto conto nella stesura delle domande del sondaggio? Un chiarimento credo si imponga.

Dario Predonzan
responsabile
energia e trasporti Wwf
Friuli Venezia Giulia

SONDAGGIO / 2

Sul rigassificatore

Relativamente al sondaggio Swg sul rigassificatore pubblicato sulla pagina web de Il Piccolo mi sia permesso di svolgere alcune considerazioni. Se da una parte mi sento di invitare tutti i cittadini a partecipare al sondaggio, dall'altra devo sottolineare che il testo che compare su Il Piccolo è carente nel metodo, perché è orientato a porre su piani diversi cloro e sicurezza per la popolazione, infatti quest'ultima preferenza non compare fra quelle selezionabili ed eventualmente è possibile aggiungerla come «altro». Il sondaggio però riporterà in un'unica voce indistinta ("altro" per l'appunto) sicurezza, risospensione del mercurio, ma anche eventualmente non sarà più sardoni, i veci se iazerà el cul (Pupkin Kabaret). Altro quindi è tutto e niente, affermazioni marginali e comiche e contenuti importanti (problema della disponibilità di gas sul mercato, problema delle norme Imo ecc.) rientreranno in «altro». Insomma uno strumento che poteva avere un senso se costruito in modo chiaro, coerente e quanto più oggettivo possibile, diventa uno strumento di strumentalizzazione per chi sottovaluta o, addirittura, disconosce i rischi per la sicurezza e per lo sviluppo del porto, non considera le contraddizioni economiche del mercato del gas e racconta frottole come «pagheremo meno il gas».

Lino Santoro

SONDAGGIO / 3

Sul rigassificatore

Ho partecipato al sondaggio online della società Swg inerente il rigassificatore di Zaule. Devo rilevare che il questionario è stato impostato (casualmente o volutamente...) in maniera fuorviante, in quanto il rischio principale - incidenti all'impianto e/o alle navi gasiere, ovvero attentati terroristici - non viene assolutamente proposto nella lista delle opzioni, ma è necessario selezionare l'opzione denominata "altro" e poi aggiungerselo da soli... inoltre la pagina web della Swg non consente di ritornare indietro ai passaggi precedenti, ma solo di proseguire. Quando saranno analizzati e pubblicati i risultati del sondaggio stesso, probabilmente risulterà che le persone hanno più paura dell'impatto sulla pesca o sul turismo, solo perché molti non capiranno di dover usare l'opzione a testo libero per indicare la loro principale preoccupazione. Francamente ciò mi riporta alla mente una scena del film di Roberto Benigni "Johnny Stecchino", dove un losco avvocato palermitano afferma che il problema della sua città non è la mafia, ma è ...il traffico!
A mio parere questo sondaggio strizza l'occhio al sindaco Dipiazza, all'on. Menia ed alla Gas Natural, che senz'altro avranno meno difficoltà a rassicurare i cittadini riguardo all'impatto sul turismo (quale?) o sulla qualità dei sardoni che finiranno sulle nostre tavole, piuttosto che sui rischi di incidenti o atti di terrorismo alle navi gasiere o agli inpianti a terra. Ciò detto, non resta che raccomandare agli esperti della Swg: siate più corretti e imparziali quando trattate tematiche come queste!

Fulvio Vardabasso

«... alla realizzazione della puntata precedente avevo collaborato coinvolgendo tutte le associazioni ambientaliste e i comitati, e che ero contrario a domande specifiche (sei favorevole o contrario a...) che almeno allora erano premature e inopportune, ma che avevo inserito su sollecitazione di altre associazioni, proprio per spirito collaborativo».
Così scrive in data 7 febbraio 2010 il signor Lino Santoro al signor Predonzan, ad altri esponenti del mondo ambientalista triestino e al sottoscritto.
Un po' di esegesi per i lettori ora: la puntata a cui si riferisce Santoro è dell'estate 2007; la collaborazione *coinvolgendo tutte le associazioni ambientaliste* si è tradotta in un questionario sul tema dei rigassificatori; la Swg ha effettuato una prima indagine (la *puntata precedente*) quindi nell'estate 2007 sulla base del suddetto questionario e i risultati della stessa sono a conoscenza dei signori che avevano *collaborato* a stendere le domande; il questionario che oggi compare sul sito del Piccolo contiene in *larga misura le stesse domande utilizzate nel 2007*.
Concludo osservando che come essere umano mi preoccupo per la dilagante mancanza di memoria. Come presidente di Swg non posso che arrendermi all'idea che i sondaggi sono come la formazione della nazionale di calcio: la sanno fare tutti.
Come presidente del Circolo della Stampa – che promuove un primo incontro pubblico su come il rigassificatore tocca l'immaginario collettivo dei triestini – sono felice e mi aspetto una discussione vivacissima il giorno 26 febbraio presso la sede di via Carducci.

Roberto Weber

L'ALBUM

Studenti di Monza rendono omaggio alla Foiba di Basovizza

Un gruppo di circa trenta studenti provenienti dalla città di Monza, in viaggio d'istruzione, è stato ricevuto nella sala consiliare del municipio dagli assessori comunali Michele Lobianco e Carlo Grilli, nonché dal presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Renzo Codarin. Gli studenti, che frequentano le scuole superiori, ed erano accompagnati dall'assessore all'Educazione del Comune di Monza Pierfranco Maffè, da presidi e insegnanti, sono giunti a Trieste in occasione del "Giorno del Ricordo" per visitare e rendere omaggio alla Foiba di Basovizza.

BANDO

Autovie venete

Leggo divertito ma non troppo l'articolo apparso sul Piccolo nel quale Paolo Rovis spiega il perché della necessità di un bando pubblico per la cessione dello 0,000002% del capitale sociale di Autovie Venete (ovvero qualcosa come 10 o 12 azioni) che potranno valere non più di 100 euro.
La motivazione, dice Rovis, sarebbe quella di tutelare il Comune da un presunto danno erariale, orbene il danno erariale mi sembra stia nei costi di un bando per un qualcosa che vale ben poco, ma è solo l'opinione di un cittadino che paga le tasse e quindi anche i pubblici ufficiali del Comune.

Guido Austoni

TEATRI

Romeo e Giulietta

Nei prossimi giorni andrà in scena al nostro teatro Verdi l'affascinante opera di Gounod Romeo e Juliette, nella discussa ma assai emozionante messinscena di Damiano Michieletto; successivamente al nostro teatro Rossetti sarà la volta della tragedia di Shakespeare Romeo e Giulietta, seguita in aprile dal capolavoro di Bernstein ad essa ispirato West Side Story; infine a maggio, sempre al Rossetti, sarà presentato il balletto di Prokofiev Romeo and Juliet.
Un gran bel programma, invero! Peccato che tutto ciò sia stato messo in cantiere senza un minimo filo conduttore, senza alcun tipo di collaborazione e sinergia fra i nostri due teatri (entrambi finanziati da Stato e Regione), collaborazione che avrebbe portato, con qualche integrazione ed aggiustamento (soprattutto di date) a realizzare un evento di portata internazionale per la nostra città, una sorta di Festival Romeo e Giulietta a Trieste.
A tutto quello già programmato, nell'impossibilità di mettere in scena un'altra opera lirica – di Bellini o Zandonai –, si sarebbe potuto aggiungere (invece della «solita» 7.a di Beethoven) un concerto sinfonico con musiche ispirate dalla tragedia shakespeariana; e poi una bella rassegna cinematografica – da Zeffirelli a Baz Luhrmann, a cui Michieletto si è senz'altro ispirato per la sua regia lirica –, insieme ad un convegno che dissertasse a 360 gradi sui figli dei Capuleti e Montecchi.
Un vero peccato, davvero, un'occasione sprecata! Anche perché, avendo due ottimi teatri di produzione, con un minimo di programmazione congiunta Trieste avrebbe la possibilità di creare l'evento culturale ogni anno (penso a figure shakespeariane quali Otello, Macbeth o Falstaff, ma anche a figure minori quali La dama delle camelie/Traviata, Tosca, Manon, Carmen...), mettendo in scena tutto ciò che questi affascinanti personaggi hanno saputo ispirare.
Verdi, Rossetti, parlatevi! Ideate e programmate insieme! L'unione farà senz'altro la forza, soprattutto in questi tempi di vacche magre e dall'orizzonte incerto.

Giulio Delise

MONTAGNA

di ANNA PUGLIESE

Ciaspole, slittino e pattini per chi non ama gli sci

Una vacanza sulla neve, approfittando del tepore dei primi caldi, a marzo e ad aprile, anche per chi non scia? In Carinzia si può. Anche grazie alla splendida ospitalità offerta dagli agriturismi e dalle baite in montagna.
Avete bisogno di qualche suggerimento? Eccone alcuni. Con l'indicazione degli agriturismi più interessanti nelle vicinanze. Dove si trova sempre qualcuno che parla l'italiano.
Il pattinaggio sul ghiaccio è di casa sul Weissensee, il lago bianco. Un lago davvero speciale che in inverno si trasforma nella più ampia superficie di ghiaccio naturale di tutta Europa, 6,5 chilometri quadrati sfruttati anche dagli espertissimi olandesi, che del pattinaggio hanno fatto sempre un vanto. Sul Weissensee si possono noleggiare pattini da velocità, da artistico e anche pattini comodissimi da attaccare alle scarpette da fondo. Per prendere lezioni o per pattinare, tranquillamente, da una baita all'altra. Sulle rive del lago si può pernottare all'agriturismo Neusacher Moser (tel. 0043/4713 2322, www.neusacher-moser.at), dove ci si può far coccolare con splendide colazioni biologiche, o alla pensione Glautschhof (tel. 0043 4713 2338. www.tiscover.at/glautschhof), a misura di famiglie.
Avete sempre pensato che lo slittino sia un gioco da bambini? Sbagliate perché in Austria è non solo uno sport ma anche un'occasione per stare insieme, facendo dei veri e propri tour tra i rifugi. Rifugi che offrono prelibate selezioni di grappe e tutti i migliori piatti della tradizione carinziana. Da provare in due agriturismi immersi in una natura autentica, a Gnesau, nell'alta valle del fiume Gurk, una delle più belle vallate in quota della Carinzia. La baita Moser (tel. 0043 4278 567, rusterholz-partl@aon.at), lontana da qualsiasi fonte di rumore, e l'Obermühlbacher (tel. 0043 4278 336, gerith@aon.at), dove trovare dei veri specialisti di slittino e anche tante occasioni di gioco per i più piccoli.
La primavera è la stagione giusta per praticare lo sci alpinismo. E Heiligenblut, la pittoresca cittadina ai piedi del Großglockner, è una delle mete più ambite per chi pratica questo sport. Ci sono decine di itinerari che si sviluppano nel cuore degli Alti Tauri. Per approfittare di quest'occasione ci sono due ottimi agriturismi: il Wolfgangbauer (tel. 0043 4824 2402, www.heiligenblut.at/wolfgangbauer), specializzato in gite a cavallo o con la slitta trainata da splendidi avelignesi, e l'Erlebnisbauernhof Stempf (tel. 0043 4824 2085, www.urlaubambauernhof.com/Stempf.htm.
Le racchette da neve sono il trend di queste ultime stagioni invernali. Perché permettono di arrivare dappertutto, senza fare troppa fatica. Immergendosi in ambienti quasi fatati, inaccessibili per chi sfreccia, veloce, con gli sci ai piedi. In Carinzia ci sono decine di località che offrono l'occasione di praticare le escursioni con le ciaspole. Anche a due passi dal confine italiano, a Hermagor, raggiungibile facilmente da Villaco o dal passo del Pramollo. La fattoria Mathei (tel. 0043 4282 2289, www.moesslacher.at) offre passeggiate guidate nel cuore delle Alpi Carniche e succulenti cene dedicate alle specialità contadine.

L'INTERVENTO

«Alta velocità e alta capacità: così va ripensato il sistema dei trasporti»

Quale presidente di Camminatrieste/Camminacittà desidero intervenire nel dibattito proponendo all'attenzione pubblica alcune considerazioni in merito ai progetti ferroviari relativi al Corridoio 5 (treni ad Alta velocità e ad Alta capacità) in funzione anche alla mobilità locale nel distretto di Trieste e della contigua zona slovena, proponendo alcune considerazioni generali al mondo politico e all'attenzione pubblica.
Ogni progetto proposto dovrebbe tenere in debito conto i seguenti criteri, tutti ugualmente importanti: a) criterio tecnico di fattibilità dell'opera; b) criterio economico di spesa minore per l'attuazione del progetto; c) criterio geopolitico di massima utilità di tutti i centri italiani e sloveni coinvolti nel progetto, con riferimento sia al traffico delle merci sia a quello dei passeggeri; d) criterio ambientale, con esecuzione delle opere che comportino il minor impatto possibile sugli ambienti attraversati.
A grandi linee, sembra abbastanza evidente che in base a questi criteri sia preferibile la progettazione di una Tav alta, prevalentemente di superficie, che da Monfalcone prosegua verso Opicina e Divaccia attraverso la dolce pendenza del piano inclinato naturale dell' altopiano carsico (utilizzando eventualmente anche parte delle linee preesistenti). Ad essa potrebbero afferire, per il trasporto merci dal porto di Trieste, le 2 linee già esistenti, Porto Franco Nuovo - Galleria di circonvallazione - Aurisina - Opicina per le merci in salita e Opicina - Rozzol - Porto Franco Nuovo, per quelle in discesa. Le merci in entrata ed uscita dal porto di Capodistria potrebbero utilizzare una nuova bretella che raccordi quello scalo direttamente con Divaccia.
Per quanto riguarda il traffico passeggeri a lunga percorrenza il nodo ferroviario di Opicina potrebbe diventare, con una rinnovata stazione Opicina - Trieste il punto di fermata unico per i treni ad alta velocità, servendo così sia la città di Trieste sia le altre località del comprensorio, attraverso rapidi collegamenti tra tale stazione ferroviaria e questo località.
Fondamentale a livello geopolitico e funzionale risulterebbe la costruzione del tratto ferroviario di 6 km fra Capodistria e Trieste. In tal modo, non solo le "bretelle" di un porto potrebbero essere utilizzate anche dall'altro, ma soprattutto si verrebbe a realizzare quell'"anello" per il traffico passeggeri locale (lavoratori pendolari, studenti, turisti, ecc.) solitamente indicato come metropolitana leggera (da Nova Gorica e Gorizia a Ronchi a Monfalcone a Trieste a Capodistria e Sezana) tale da rendere le comunicazioni più efficaci, da sgravare il traffico veicolare su gomma, da rendere i centri urbani più vivibili e meno pericolosi, con ampi vantaggi ambientali e di sviluppo socio economico per tutti gli abitanti del comprensorio.

Carlo Genzo
presidente
di Camminatrieste
aderente
a Camminacittà

LIRICA

Maria Stuarda

Ho letto la replica del Sovrintendente del teatro Verdi Giorgio Zanfagnin (1 febbraio) alla segnalazione della lettrice Edoarda Grego Pozza (28 gennaio) a proposito della scenografia e regia della «Maria Stuarda»: è senz'altro da approvare la coproduzione con altri teatri lirici adottata dal Sovrintendente per contenere al massimo le spese e di ciò gliene rendiamo merito.
Mi permetto quindi di suggerirgli un altro modo di conseguire ulteriori risparmi: lasciare invariato questo allestimento per tutte le altre opere in cartellone: tanto, non presentando relazione con l'azione scenica (per chiarire la quale si è costretti a ricorrere alla proiezione del testo del libretto), potrebbe andar bene per qualsiasi altra. Anzi, per risparmiare ancora, perché non dare addirittura le opere in forma di concerto (Marinella insegna)? Mi piacerebbe capire come la contemplazione di parallelepipedi azzurri durante l'ascolto dei cantanti e della musica contribuisca a fare di un'opera lirica uno spettacolo completo. Mi pare plausibile supporre che il gradimento espresso dal principe Carlo e dalla consorte per questa Maria Stuarda data alla Fenice di Venezia sarà stato dettato da ragioni diplomatiche. Per quanto riguarda i sedici applausi contabilizzati dal Sovrintendente, è ovvio che non possono che riferirsi ai bravissimi cantanti. La controprova del gradimento della scenografia non è data da applausi a scena aperta, ma da quelli al sollevarsi del sipario! Ma a Trieste non avremo mai la ventura di vedere una coproduzione che preveda la regia di Franco Zeffirelli o di un suo allievo?

Mirella Martinoli

PROTESTA

Corteo Gud

Desidero protestare per il fatto che non siano state dedicate nemmeno due righe al corteo del Gruppo unione difesa che sabato 7 febbraio, alle ore 17.45, è partito dall'inizio di viale XX Settembre per attraversare varie vie e piazze di Trieste.
Il Gud rivendica l'italianità di Istria, Fiume e Dalmazia, ricorda gli orrori commessi dagli slavo-comunisti di Tito ai danni di decine di migliaia di italiani, fascisti e non, ricorda l'esodo di 350.000 istriani, fiumani e dalmati per sfuggire ai «macellai» titini e poter restare italiani, si oppone fermamente al bilinguismo italo-sloveno a Trieste e in regione.
Il Gruppo unione difesa si batterà in ogni modo per impedire che il bilinguismo si diffonda a Trieste (dove la minoranza slovena non raggiunge neanche il 10%) e in regione.
Trieste è italiana, non è slovena. Ma il sogno slavo «Trst je nas» sembra essere appoggiato dalle istituzioni di centro-sinistra e – in modo sotterraneo – pure dalle istituzioni di centro-destra (chi l'avrebbe mai detto?).

Michele Sanseverino

PROMEMORIA

Le avanguardie italiane dei primi decenni del '900 sono di scena al Museo d'arte di Nuoro in una grande mostra che si svolgerà dal 5 marzo al 6 giugno. Saranno esposte una sessantina di opere di Balla, Boccioni, Carrà, de Chirico, Martini, Morandi, Rosso, Severini, Savinio, Sironi.

Settanta anni: Fabrizio De André li avrebbe compiuti il prossimo 18 febbraio. Un compleanno per il quale si annuncia una fittissima serie di manifestazioni curate in parte dalla Fondazione De André e in parte spontanee.

GIORNALI NEGLI ISTITUTI DI PENA

Parole di carta per abbattere il muro di silenzio sulle carceri

di KENKA LEKOVICH

Mai forse quanto negli ultimi mesi le patrie galere hanno interessato le patrie cronache. Il primato dei suicidi nel 2009, i casi Cucchi e Blefari, l'audio shock nella prigione di Teramo e così avanti a batter la grancassa mediatica intorno all'emergenza carcere. Sottoscritta, non più tardi di qualche settimana fa, dal Consiglio dei ministri. Chi il carcere lo conosce da dentro, perché ci vive o lavora, sa già che tanto chiasso non solo non porta soluzioni, ma può essere controproducente. Qui come ovunque, l'informazione è utile quando sa di che cosa va parlando e se lo fa con parole e toni congrui, aderenti alla realtà delle cose.

Dentro. Altrove. Evafuori. Spiragli. La Gazza ladra. Butto la pietra. Ora d'aria. Carte bollate. La Voce nel silenzio. L'Eco di Gorizia. Sono soltanto alcune delle attuali 70 testate prodotte da donne, uomini e minori detenuti negli istituti di pena italiani, iscritte alla Federazione nazionale dell'informazione dal e sul carcere. Riunitasi nei giorni scorsi a Padova, contando inoltre sul contributo di uno dei più quotati cronisti italiani di giudiziaria, il giornalista del Corriere della Sera Luigi Ferrarella.

Singolare è l'esempio di "Ristretti Orizzonti", il periodico della Casa di reclusione di Padova e dell'Istituto di pena femminile della Giudecca a Venezia. Nasce come rivista nel 1997 da un nucleo redazionale di 7 persone recluse, ma con un po' di fortuna "Ristretti Orizzonti" ha tutte le carte in regola per diventare una Mediaset dietro le sbarre. Sotto la sua sigla operano difatti un tentacolare e puntualissimo sito web che tra l'altro diffonde mensilmente il dossier "Morire di Carcere", un'agenzia di stampa, un tg e un programma radio settimanali, un notiziario quotidiano on-line, un Centro studi che promuove progetti con la comunità, una collana di libri. L'ultimo in ordine di uscita, "In carcere: del suicidio ed altre fughe", presentato sere fa nell'ambito del meeting triestino Che cos'è salute mentale.

Con Laura Baccaro, psicologa criminale, coautore del volume è Francesco Morelli, uno dei fondatori di Ristretti Orizzonti. "Vulcanico" per autodefinizione, l'ottimismo fatto persona, Francesco oggi lavora a casa e da qui tele-concerta la redazione. Tre redattori, di cui due ex detenuti e uno in affidamento ai servizi sociali occupano l'ufficio esterno nonché sede legale, mentre una trentina sono i corrispondenti dal carcere.

Francesco Morelli, uno dei fondatori di "Ristretti Orizzonti": «Importante è far sì che chi è stato in prigione non ci torni»

Mai come in questi ultimi mesi la situazione delle carceri in Italia è arrivata tante volte sulle prime pagine dei giornali

Francesco, come si fa il corrispondente "ristretto"? Voi come avete iniziato?

«All'epoca non erano molti i giornali fatti in carcere, une decina forse. E leggendo la stampa esterna, c'era da mettersi le mani nei capelli. Trovammo un direttore, Ornella Favero insegnante volontaria in babypensione, e ci provammo noi. Zero risorse, entusiasmo a mille, tre computer sgangherati in una stanza e via a battere i primi testi. Faticosamente, nessuno lì aveva nozioni di sorta, il numero zero era uscito. Tirato in 1500 copie, 42 pagine fitte fitte. Di testimonianze, altro non avevamo».

Quarantadue pagine così, d'amblais? E i soldi?

«Parenti, amici, la senatrice Ersilia Salvato ci dette la bellezza di 500 mila lire, considerando che con 2 milioni eravamo a posto. Ma anche gli abbonamenti. Li vendevamo ancora prima di avere la copia zero del giornale. Dopo di che, vai con l'autofinanziamento. Uno dei redattori era un ragazzo catalano che cucinava etnico e la sua paella fu provvidenziale. Quanta ne abbiamo smerciata!».

Ma dove, dentro o fuori?

«Fuori, ai banchetti. Ci andavano quelli con i permessi premio. Gli stessi che procacciavano notizie. Seminari, convegni, feste, ogni posto dove succedeva qualcosa».

Chi non aveva i permessi?

«Il buon vecchio sistema, ma invece delle lettere alla fidanzata, interviste epistolari. Mandavamo le domande scritte per posta, quella in busta e francobollo».

A chi?

«Magistrati, ricercatori, politici, gente che fa progetti per il reinserimento, scuole».

Altri canali?

«Invitavamo gli interlocutori in redazione. Ma le nostre gambe erano Ornella. Ci portava contatti, mezzi, rinforzi, alleanze, e continua a farlo. Molto più che un direttore. Una forza della natura».

Come vi siete arrangiati per l'impaginazione, invece?

«Beh, ho dovuto improvvisarmi grafico. Imparando sul librino di Office. Dal terzo numero in poi ci hanno dato una mano gli studenti dell'Istituto professionale Valle. "Ristretti Orizzonti" oggi è molto più che un bimestrale».

Quando si fa il vostro nome, la prima cosa che salta fuori è il dossier "Morire di Carcere", riconosciuto come il più puntuale e pertinente rapporto sulle morti dietro le sbarre nel nostro paese.

«Lo abbiamo avviato agli inizi del 2000, come del resto quasi tutti i nostri progetti. Avendo visto che si poteva fare, ci siamo buttati sui bandi vincendone parecchi. Ci hanno consentito di pagarci le attrezzature e investire nella formazione. Corsi di scrittura, giornalismo, informatica, diritto. Non potevamo più accontentarci di fare i dilettanti. Riusciamo a fare il dossier perché abbiamo il sapere, l'esperienza e la rete».

Chi c'è nella rete?

«Chi sta dentro, affiancato dai garanti dei diritti dei detenuti, da professionisti, volontari, cittadini. Alcuni parlamentari, poi. Hanno libero accesso sia al carcere sia a tutte le informazioni che lo riguardano, salvo quelle secretate è sottinteso».

Nel 2009 l'Osservatorio permanente sulle morti in carcere di cui fate parte ha registrato 71 suicidi in carcere. I dati del ministero della Giustizia parlano di 58.

«I criteri di rilevamento differiscono e questo è un grande problema. Per esempio, quando un detenuto tenta il suicidio in cella e muore sull'ambulanza o in ospedale, noi lo consideriamo suicidio in carcere a tutti gli effetti».

Anche il vostro sito web è iper aggiornato. E impressionante per quanta roba contiene. Lo ha progettato lei?

«Purtroppo sì. Pesa 5 giga. Centomila pagine, non scherzo. Ma lo stiamo ristrutturando, con l'aiuto di uno studio esperto, stavolta».

E non lo pagate con la paella, a quanto pare. Il ministero finanzia la stampa del giornale, per il resto di che cosa vivete e come? Siete un'associazione ma c'è anche una cooperativa.

«Diciamo che te li devi far bastare, "i schei". Assumere costa troppo, si lavora con contratti a progetto. Ne abbiamo in cantiere almeno una dozzina, per fortuna».

Il più coraggioso?

«Forse il filone che inauguriamo a maggio, con il titolo "Spezzare la catena del male". L'intento è far dialogare i parenti delle vittime di reato con i parenti dei detenuti».

Fate da segreteria alla Federazione nazionale dell'informazione dal e sul carcere. Che rapporti ci sono con l'Ordine dei giornalisti?

«Siamo in trattative, ma al momento non esiste la possibilità di iscrizione per i pregiudicati. C'è stata una recente apertura dell'Ordine Emilia Romagna. Intanto due ragazze (non pregiudicate) hanno fatto il praticantato da noi, e ora hanno il tesserino».

Il livello del giornalismo giudiziario in Italia da 1 a 10?

«Dico un titolo: "Marito tradito uccide la moglie a cornate". Cornate d'Adda, intendevano. Ce ne sarebbero di aneddoti da raccontare. Tornando seri, in Italia per scrivere di sport o di spettacolo devi essere un minimo ferrato. Quando non sai fare niente, ti mandano a fare la giudiziaria».

Che ne pensa Ferrarella? Giorni fa ha partecipato all'incontro della Federazione.

«Ci ha dato un sacco di consigli molto concreti. Una buona informazione può fare tanto, a maggior ragione in questo momento».

E non solo l'informazione. Che cosa deve cambiare?

«Fare in modo che il reinserimento sia davvero efficace. Non per niente i recidivi sono nell'ordine del 70 per cento. Fare prevenzione perché la gente non entri in carcere è difficile. Ma far sì che chi ci è andato una volta non ci torni più, questo è fattibile».

Come?

«Intanto bisogna crederci. E dopo investire. A Padova ogni anno escono circa in 800, le cooperative ne assorbono sì e no 200. Gli altri si devono arrangiare. E di solito ci si arrangia combinando qualcosa. A meno che uno non sia ricco, ma chi è ricco raramente finisce dentro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO. STASERA A BOLOGNA NELL'AMBITO DEL GREEN SOCIAL FESTIVAL

La lotta allo spreco diventa spettacolo: debutta -SPR+ECO

Da un'idea nata durante Lagunamovies a Grado, con l'economista triestino Andrea Segrè e i disegni di Altan

BOLOGNA Lo spreco "en espace": ovvero, una conferenza-spettacolo, oggi alle 21,a Bologna, nella prestigiosa cornice del Salone del Podestà di Palazzo Re Enzo e nell'ambito del Green Social Festival, per guardare lo spreco "allo specchio", scomporlo in una formula semplice e rifletterne, come in un gioco del rovescio, un pubblico elogio. Perché lo spreco, a determinate condizioni, può insospettabilmente convertire la sua valenza negativa in sviluppo sostenibile e solidale. Il triestino Andrea Segrè, preside della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, per anni ha "scavato" nello spreco (di cibo, di farmaci, di libri) fino a escogitare un "uovo di Colombo" dall'impatto sociale e ambientale potenzialmente esplosivo: il Last Minute Market, esempio tangibile di riconversione degli sprechi alimentari (e non) in risorse per i meno abbienti, per una "società della sufficienza".

A raccontare in scena questa avventura accanto ad Andrea Segrè, Massimo Cirri, ideatore e conduttore di un cult dell'etere, il programma di Radio2 Rai Caterpillar, trasmissione che, nelle ultime stagioni, ha fatto della lotta agli sprechi, e della loro possibile riconversione, una quotidiana parola d'ordine.

L'idea dello spettacolo, diventato adesso la nuova produzione di Promo-Music, è nata sulla scia della rassegna Lagunamovies 2009: su iniziativa dei suoi promotori Sergio Naitza, Daniela Volpe e Paola Sain, infatti, il fortunato incontro pubblico a Grado dei due protagonisti e di Mirco Menna – cantautore bolognese tra i più apprezzati della nuova scena italiana, autore delle musiche eseguite dal vivo con Massimo Tagliata – approda adesso sulle scene con il titolo –SPR+ECO, per la regia di Angelo Generali, al debutto stasera .

Tullio Altan

Lo sguardo ironico di Massimo Cirri introduce e sottolinea le riflessioni, i dati e le esperienze raccontate da Segrè svelandoci i nostri quotidiani comportamenti, fra spreco e sostenibilità. Lo spettacolo, accanto a pochi elementi di scenografia firmati da La Pillola - mescola parole e immagini, canzoni e 'chiacchiere' in un dialogo teatrale sottolineato dalla matita del maestro della vignetta, il più acuto e caustico commentatore del nostro presente: Francesco Tullio Altan partecipa al progetto con il suo segno inconfondibile realizzando l'immagine portante dell'allestimento, a immediato e sagace commento di quanto viene raccontato in scena, oltre ad una serie di vignette proiettate e animate sul grande frigorifero che campeggia in palcoscenico.

Lo scrittore padovano Romolo Bugaro

IN UN LIBRO EDITO DA MARSILIO

Le ragazze del Nordest di Bugaro e Franzoso raccontano i sentimenti

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Gli uomini, raccontati da loro, sembrano inafferrabili, meschine entità. E la vita, detta a parole dalle ragazze del Nordest, finisce per assomigliare al buio fondale di un lago. A uno di quei labirinti dove trovare la direzione giusta diventa un'impresa titanica. Una sfida che toglie la speranza anche a chi non si rassegna facilmente.

Sono vere e fanno male le storie che raccontano le **"Ragazze del Nordest"** nel libro firmato a quattro mani da **Romolo Bugaro**, lo scrittore padovano arrivato due volte in finale al Premio Campiello con "La buona brava gente della nazione" e "Il labirinto delle passioni perdute", e **Marco Franzoso**, l'autore veneziano che si è fatto notare fin dal debutto con il suo "Weestwood dee-jay". A pubblicare quest'antologia di racconti è **Marsilio (pagg. 141, euro 15)**.

Quattro anni fa, Franzoso e Bugaro si erano messi sulle tracce dei "Nuovi sentimenti". Per dare forma a quella sorta di mappa delle passioni, delle emozioni degli uomini contemporanei, pubblicata sempre da Marsilio, avevano chiamato a raccolta alcuni scrittori. Amici come Mauro Covacich e Gianfranco Bettin, Roberto Ferrucci e Alberto Garlini, Giulio Mozzi e Tiziano Scarpa, Vitaliano Trevisan e Gian Mario Villalta. Quegli autori, insomma, con cui avevano condiviso le riunioni, le discussioni del lunedì sera. E che si erano dati il nome di Realvisceralisti, in omaggio al grande cileno Roberto Bolaño, morto a Barcellona nel 2003.

La copertina del libro

Ai "Nuovi sentimenti", però, mancava qualcosa: lo sguardo femminile sulla realtà. Il racconto di questi anni intensi e confusi fatto con voce di donna. Così, con l'appoggio del gruppo dei Realvisceralisti, che peraltro non si incontrano più il lunedì sera, hanno pensato di dare forma all'antologia "Ragazze del Nordest". Otto storie inedite, più una che già faceva parte dei "Nuovi sentimenti": ovvero, "Vanishing74".

«È stato un grande amore all'inizio». Il libro parte da qui. E non è per caso che proprio le parole pronunciate da Sara N. diano il la alla serie di testimonianze. Perché in questo grumo di storie al femminile, il mondo che ci scorre accanto, la realtà che ogni giorno presenta il conto da pagare, viene guardata dal basso. Dall'osservatorio degli amori impossibili, delle difficoltà di dare un senso all'esistenza, dell'impossibilità di squadernare il proprio cuore a chi ci vive accanto.

La storia di Sara N. è quella di una ragazza che si illude di avere trovato l'uomo della propria vita. Ma lui, Riccardo, una sorta di Kurt Cobain che ama le moto, finisce per deluderla proprio quando lei si ritrova ad aspettare un bambino. La costringe ad abortire. Poi, schiavo della droga, prova a rovinarla. Nel nome dell'amore? E se Giovanna M. si illude di trovare negli psicofarmaci l'antidoto a una serie di storie fallimentari, la vita la spingerà a cercare la felicità accanto ai bambini abbandonati. Nel sorriso precario di chi deve costruire un suo orizzonte giorno dopo giorno.

È un Nordest lontanissimo dai successi economici, dal trionfo del consumo e dello spreco, quello che raccontano le ragazze di Bugaro e Franzoso. Alessia F. scopre nella dimensione di "moglie a domicilio", che non fa mai sesso ma prepara tutto il resto con affettuosa precisione, quella che l'avvicina di più alla felicità. Caterina L. trova nella famiglia, con genitori e fratelli, la sua dimensione perfetta. Michela R. sfida i commenti della gente dichiarando il suo amore a un ragazzo che trascorrerà tutta la vita su una sedia a rotelle. E Nina B. capisce che solo un figlio può sfumare quel senso di vuoto, di solitudine che le ha lasciato dentro la morte improvvisa di suo padre.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIATRICE ANNUNCIA LA NOVITA' AL TG1 MA LA DIREZIONE SI OPPONE

La Clerici annuncia: Morgan a Sanremo. La Rai smentisce

Scontro all'antivigilia, ma forse era solo una boutade per richiamare l'attenzione sulla rassegna

ROMA L'annuncio clamoroso di Antonella Clerici è stato dato ieri sera al microfono del giornalista del Tg1, Vincenzo Mollica: «A Sanremo Morgan ci sarà». Altrettanto clamoroso il contro-annuncio diffuso appena 20 minuti dopo dagli ambienti della direzione generale: «Morgan non ci sarà nè di persona nè in video». Un contrasto fra la conduttrice e la dirigenza che è ancora tutto da spiegare. Bocche cucite sui due fronti, ma si sospetta che si sia trattato solo di una boutade fer tenere desta l'attenzione (oggi la conferenza stampa ufficiale). Pare infatti che lo staff ddella Clerici pensasse solo a un collegamento in video o una "lettera aperta". tace anche Morgan, che dell'iniziativa della Clerici non era al corrente. L'idea non sarebbe nuova: l'anno scorso Bonolis annunciò la presenza di Mina, che però apparve solo in un video.

Morgan, ex Bluvertigo, diventato popolare su Raidue come giudice del talent X Factor, era stato escluso dalla gara di Sanremo dopo l'intervista, a suo dire "carpita", al mensile Max in cui aveva dichiarato di fare uso «di antidepressivi come la cocaina», pratica poi ammessa anche il 4 febbraio a Porta a porta aggiungendo di essere in terapia per disintossicarsi da due. Lo stesso Morgan aveva dichiarato di non essere più interessato a partecipare al festival.

Il direttore generale della Rai Mauro Masi aveva motivato l'esclusione di Morgan, «per il messaggio incompatibile con il servizio pubblico» e il direttore di Raiuno Mauro Mazza aveva aggiunto che quella di Morgan era stata una «violazione del codice etico», più che di un articolo del regolamento del festival. Il cda Rai poi nella seduta del 4 febbraio aveva definito l'esclusione di Morgan dalla gara «irrevocabile». Per un Maurizio Gasparri (Pdl) che auspicava «nessuna marcia indietro», altri come il leader Pd Pierluigi Bersani sosteneva «ha sbagliato ma non massacriamolo».

Uno stop arriva anche dal governo. Per Francesco Giro (Pdl), sottosegretario di stato ai beni culturali, se l'annuncio della Clerici fosse vero, «saremmo di fronte ad una colossale presa in giro della Rai ai danni dei suoi abbonati che fino ad oggi avevano creduto nella giusta censura diretta al cantante dai vertici dell' azienda per le sue sconsiderate dichiarazioni a favore del consumo, a suo dire antidepressivo, della cocaina».

Il cantante Morgan

CINEMA. IL FESTIVAL TRA CITAZIONI E OMAGGI

A Berlino una tiepida accoglienza per Scorsese

"Shutter Island" omaggio al noir anni '50. Miete successi il remake cinese di Zhang Yimou

di ANDREA CROZZOLI

BERLINO È gia' un successo in Asia, un vero e proprio block-buster, il film di Zhang Yimou, ieri in concorso alla Berlinale, con "A Woman, a Gun and a Noodle Shop", dichiarato, divertente e libero remake del primo film dei fratelli Cohen "Blood Simple" (1984), compresa la famosa scena della forbice che, piantata nella mano del killer, lo inchioda alla porta. Anche qui c'è un marito ristoratore, tradito dalla moglie, che paga un killer per farsi giustizia. Il tutto spostato dagli States alla favolosa Cina della grande muraglia fotografata con magnifici colori pastello accesi.

Zhang Yimou, abbandonato lo stile asciutto e rarefatto de "Le lanterne magiche" (1987), sembra divertirsi in questa commedia della vita che, direbbe Buñuel, "bada all'essenza, non al dramma", mettendo in scena, come nel teatro classico popolare cinese, le maschere del marito tradito, della moglie fedifraga, del servo pavido e così via e dove tutti sono predestinati ad uccidere e a morire. Lo stile raffinato e preciso di Yimou rende gradevole il film che paga un tributo, non solo visivo, anche al western di Sergio Leone.

Fuori concorso, invece, era molto atteso al 60.mo FilmFestSpiele, Martin Scorsese con "Shutter Island" interpretato dal suo pupillo Leonardo DiCaprio. La standing ovation il pubblico berlinese l'ha riservata all'inizio del film. Dopo gli applausi erano tiepidi e, come si usa dire, "di stima" per un maestro del cinema contemporaneo. Il film è un omaggio al noir anni '50, claustrofobico come "Gli invasati" (The Haunting) di Robert Wise, dove ciò che accade sullo schermo viaggia sul doppio binario dell'obiettività e della soggettività, dove l'ambivalenza segna l'intera pellicole e il confine fra sogno, o meglio incubo, e realtà svanisce. Scorsese accentua questo doppio binario con una serie di flashback dalla frequenza crescente, con Di Caprio che, oltre agli incubi e ai traumi, si porta dietro una potente e fastidiosissima emicrania. I traumi nel film sono così recenti, siamo agli inizi degli anni '50, che basta l'inglese con accento tedesco di Max von Sydow per far emergere i lugubri fantasmi del passato, come i campi di concentramento. Tratto da un racconto di Dennis Lehane, autore di Mystic River di Clint Eastwood, la vicenda racconta l'indagine di un poliziotto all'interno di un carcere-ospedale psichiatrico chiuso su un'isola.

Leonardo DiCaprio in "Shutter Island" di Martin Scorsese

Ovvero un luogo chiuso posto su un altrettanto luogo chiuso, con incursioni fisiche e mentali nei labirintici sotterranei del carcere e della mente. Non riveleremo mai come va a finire, ma le due ore e diciotto minuti di lunghezza del film fanno scoprire troppo presto le connessioni e i gangli vitali della vicenda, oltre a reiterare eccessivamente i flashback tanto che alla fine perdono la loro forza evocativa, cosicché il finale è comprensibile ben prima del termine della pellicola. Se Ben Kinsley è diabolacamente perfetto nel ruolo del dottore a capo del manicomio criminale, Leonardo DiCaprio, nonostante i suoi 34 anni, tradisce ancora una babyface che rende difficile accettarlo nel tormentato ruolo dell'agente investigatore.

Il film sarà sui nostri schermi il primo week-end di marzo, ma Paramount ha troppo ritardato l'uscita tanto da farlo rimanere fuori dagli Oscar. Era forse convinta delle poche chance del film?

Poco convincente anche l'altro grande atteso a Berlino, quel Roman Polanski che, agli arresti domiciliari in Svizzera, ha terminato e portato in concorso "The Ghost Writer", interpretato da Ewan McGregor e Pierce Brosnam. Quando un thriller ha poca azione si dice che è hitchcockiano e Polanski rende, appunto, omaggio a Alfred Hitchcock raccontando di un ghost writer che deve scrivere le memorie per conto dell'ex-primo ministro inglese il quale vive segregato in un'isola degli Stati Uniti, con dollari che vanno e vengono e la Cia che imperversa orwellianamente in ogni dove. I misteri fatti di anagrammi, cabale e file alla fine per dipanarsi hanno anche il soccorso di Google, motore di ricerca on-line dove la Cia (quella finta dello schermo e quella vera) nemmeno si sogna di andar a vedere. Ma gli Stati Uniti nel film sono quanto di più estraniante e inautentico ci sia capitato di vedere. In questa coproduzione franco-anglo-tedesca, con il regista che ha sul capo un mandato di cattura internazionale degli Usa, anche il Segretario di Stato americano parla inglese con accento europeo. Come Schwarzenegger, governatore della California, hanno esclamato a Berlino!

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AL PESCATURISMO
HA RIAPERTO
Siamo aperti dal giovedì alla domenica con pranzi e cene
Tel. 339 6390473
Villaggio del Pescatore - Trieste

Luisa Ranieri domani al Verdi di Gorizia con "L'oro" di Giuseppe Marotta

GORIZIA Un'attesa esclusiva regionale sul palcoscenico di Gorizia nell'ambito del cartellone Prosa della stagione del Teatro comunale Giuseppe Verdi: domani alle 20.45 il sipario si alza su "L'oro di Napoli", un affresco della vitalità partenopea che Vittorio De Sica ha tradotto magistralmente sul grande schermo nel 1954. Ora il lavoro arriva sul palcoscenico per l'adattamento di Armando Pugliese (che ne cura anche la regia) e Gianfelice Imparato, protagonista in scena con la bellissima Luisa Ranieri, qui impegnata in una sanguigna prova d'attrice. Nome d'eccezione per le musiche, che vantano l'inconfondibile firma di Nicola Piovani.

Lo spettacolo è una chiara dichiarazione d' amore a Napoli, ai suoi abitanti chiassosi, ai palazzi ricchi di storie di miseria e di inventiva per cercare di sopravvivere. Lo spunto, come accadeva nel film, è dato dai racconti di Giuseppe Marotta: la versione teatrale, rispetto al film, anche con il recupero di testi inediti.

Luisa Ranieri

«Una dichiarazione d'amore per Napoli, città splendida e miserabile, amorosa e spietata, e per i suoi abitanti, disperati, poveri, ricchi di fantasia, magnifici, capaci di inventarsi la vita giorno per giorno. In questi racconti la Napoli di un tempo rivive senza pietismo o retorica, ma con commossa, asciutta, a volte divertita partecipazione»: così scrive il risvolto di copertina del libro.

L'allestimento teatrale "L'oro di Napoli' intende partire da quella miriade di personaggi e di situazioni, dalle loro storie, dolenti o comiche, tragiche o paradossali raccolte in un unico di quei palazzoni di cui pullula il centro storico di Napoli. E, come a strati, progressivamente ne scopriamo gli interni, e negli interni gli episodi, e negli episodi i personaggi che, a prescindere dagli stessi singoli episodi, interloquiscono tra loro nell'androne, tra le scale, nella strada, sui pianerottoli del palazzo-microcosmo, dando vita a quella coralità dolente e magica di una Napoli anche furbesca ed ingannatrice, ma non imbastardita da un degrado che sembra inarrestabile.

Laura Strano

È morto a 73 anni Gian Fabio Bosco della famosa coppia comica "Ric e Gian"

ROMA Gian Fabio Bosco, 73 anni, è morto ieri sera all'ospedale di Lavagna in Liguria dove era stato ricoverato qualche tempo fa per un aneurisma. Era noto al grande pubblico come parte del duo, celebre in tv, in teatro e al cinema "Ric e Gian". Era nato a Firenze il 30 luglio 1936 e la sua carriera era lunga, da solo o in coppia con Ric, più di 60 anni. Figlio d'arte (i genitori erano entrambi attori nella celebre compagnia di Gilberto Govi), ebbe le prime esperienze come attore all'età di 8 anni nella stessa compagnia dei genitori. Giovanissimo era entrato nella compagnia di Gino Bramieri e poi con il comico Mario Ferrero.

■ CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

AVATAR 3D — 16.00, 18.45, 21.30
di James Cameron. Candidato a 9 Oscar. Domenica alle 14.30 al Nazionale a solo 7 €.

■ ARISTON

IL CONCERTO — 15.30, 17.30, 19.30, 21.30
di Radu Mihaileanu. L'attesissimo nuovo film del regista di «Train de vie» con Alexei Guskov, Dimitri Nazarov e Mélanie Laurent (durata 119 min. compresi titoli di coda). In esclusiva.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

SCUSA MA TI VOGLIO SPOSARE — 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
di Federico Moccia con Raoul Bova.

AMABILI RESTI — 16.30, 19.30, 22.00
un film di Peter Jackson (Il Signore degli Anelli e King Kong).

MAGA MARTINA E IL LIBRO MAGICO DEL DRAGHETTO — 15.50, 18.10
dalla Disney.

PARANORMAL ACTIVITY — 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
il film che ha terrorizzato l'America.

BACIAMI ANCORA — 19.30, 22.05
di Gabriele Muccino, il sequel de «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Vittoria Puccini.

ALVIN SUPERSTAR 2 — 16.00, 17.45
Alvin, Simon e Theodore sono tornati!

TRA LE NUVOLE — 16.00
con George Clooney. Candidato a 6 premi Oscar.

AVATAR in 3D — 15.50, 17.35, 19.00, 20.00, 21.00, 22.10
candidato a 9 premi Oscar. Il film più grande di sempre sugli schermi più grandi della città, in 3D! Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono igienizzati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Giovedì 18 febbraio Anteprima Nazionale WOLFMAN ore 22.05 con Benicio Del Toro e Anthony Hopkins.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI www.triestecinema.it

TRA LE NUVOLE — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con George Clooney. Candidato a 6 Oscar.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

SCUSA MA TI VOGLIO SPOSARE — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di F. Moccia con Raoul Bova, Michela Quattrociocche.

BACIAMI ANCORA — 16.40, 19.50, 22.10
di Gabriele Muccino con Stefano Accorsi, Vittoria Puccini.

A SINGLE MAN — 16.30, 18.15, 20.00
con Colin Firth (candidato all'Oscar), Julianne Moore.

SOUL KITCHEN — 22.00
di Fatih Akin (La sposa turca). Cucina, musica, amore e sesso.

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

AMABILI RESTI — 16.30, 18.00, 20.00, 22.15
di Peter Jackson (Il Signore degli Anelli) con Mark Wahlberg, Rachel Weisz, Susan Sarandon, Stanley Tucci (candidato all'Oscar).

PARANORMAL ACTIVITY — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

LA PRIMA COSA BELLA — 18.15, 20.15, 22.15
di Paolo Virzì, con Valerio Mastandrea, Micaela Ramazzotti.

ALVIN SUPERSTAR 2 — 16.30

AN EDUCATION — 20.15, 22.15
con Carey Mulligan, Olivia Williams, Emma Thompson. Miglior film al Sundance Film Festival. Candidato a 3 Oscar.

MAGA MARTINA E IL LIBRO MAGICO DEL DRAGHETTO — 16.30
animazione dalla Disney.

IL RICCIO — 18.30
dal bestseller di Barbery Muriel.

■ SUPER SOLO PER ADULTI

ADOLESCENZA VIOLATA — 16.00 ult. 22.00
Domani: BELVE SOTTOMESSE.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

AMABILI RESTI — 17.20, 19.45, 22.10

AVATAR — 17.40, 20.40
di James Cameron. Proiezione in digital 3D.

SCUSA MA TI VOGLIO SPOSARE — 18.00, 20.00, 22.00

IL CONCERTO — 17.50, 20.00, 22.10

Oggi e domani rassegna Kinemax d'autore: WELCOME di Philippe Loiret: 17.30, 20.00, 22.00. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ KINEMAX Tel. 0481-530263

PARANORMAL ACTIVITY — 18.00, 20.10, 22.10

LOURDES — 17.45, 20.00, 22.00

DIECI INVERNI — 17.30, 20.00, 22.00
Kinemax d'autore - ingresso 4 €

■ TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. ROMÉO ET JULIETTE. Musica di C. Gounod. Teatro Verdi, giovedì 18 febbraio, ore 20.30 (turno A); venerdì 19 febbraio, ore 20.30 (turno B); sabato 20 febbraio, ore 16 (turno F); domenica 21 febbraio, ore 16 (turno D); martedì 23 febbraio, ore 20.30 (turno C); giovedì 25 febbraio, ore 20.30 (turno E); sabato 27 febbraio, ore 17 (turno S).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10.
Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10.
Sala de Banfield Tripcovich, domenica 28 febbraio, ore 17.30. Direttore Julian Kovatchev. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Schubert e Beethoven.

PROLUSIONE ALL'OPERA.
ROMEO ET JULIETTE a cura di Danilo Profumo. Mercoledì 17 febbraio, ore 18. Sala Victor De Sabata, Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

SALA BARTOLI

21.00 ULTIMO GIORNO di Dario Tomasello. Regia di Antonio Calenda. Con Maurizio Marchetti, Maria Serrao, Angelo Campolo, Orazio Corsaro. 1h 20'.

AMICI DELLA CONTRADA

Ore 17.30 «Teatro a leggìo» presenta CECÈ di Luigi Pirandello. TEATRO ORAZIO BOBBIO. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Ore 21.21: PUPKIN KABARETT, il vostro appuntamento con l'idiozia alternativa. Personaggi vecchi e nuovi, argomenti vicini e lontani e viceversa... si alterneranno sul palco accompagnati dalla musica ritmica, melodica, innovativa della Niente Band. Un appuntamento senza replica! Ingresso € 8 (prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00).

TEATRO MIELA - TRE MODI DI VEDERE LA GUERRA

Martedì 23: È BELLO VIVERE LIBERI! regia di Marta Cuscunà. Venerdì 26: L'INGEGNER GADDA VA ALLA GUERRA (o della tragica istoria di Amleto Pirobutirro), un'idea di Fabrizio Gifuni. Ingresso € 15, ridotti (under 18 e over 65) € 12, prevendita presso la biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE - STAGIONE 2009/2010

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 19 febbraio, LA PASSIONE SECONDO LUCA E PAOLO di e con Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu.

Giovedì 25 febbraio, ENSEMBLE SENTIERI SELVAGGI, CARLO BOCCADORO direzione, in MADE IN ITALY #2; in programma musiche di Donatoni, Romitelli, Boccadoro, Del Corno, Mancuso, Dall'Ongaro, Montalbetti.

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

UN DISCO OMAGGIO PER L'ETICHETTA HYPERÍON

Un ritratto di Chopin allo specchio con il pianista inglese Plowright

di STEFANO BIANCHI

Il primo riconoscimento per Fryderyk Chopin da parte di un collega coincide con l'inizio della sua carriera e della sua notorietà su scala internazionale. Robert Schumann è entrato in possesso di una partitura delle chopiniane "Variazioni sopra un tema del Don Giovanni di Mozart op. 2" per pianoforte e orchestra e recensisce il lavoro sulla propria rivista musicale, appena fondata: la "Neue Zeitschrift für Musik".

È il 1831. I due grandi maestri del Romanticismo - dei quali ricorre quest'anno il secondo centenario della nascita (sono entrambi nati nel 1810) - sono all'epoca due ventenni che si affacciano sulla scena musicale europea. La recensione schumnniana si apre con le celebri parole: «Signori, giù il cappello: un genio!». Quattro anni più tardi, Schumann rende un esplicito omaggio al pianista e compositore polacco in una pagina del proprio "Carnaval op. 9" per pianoforte. La pagina si intitola precisamente "Chopin". Per una cinquantina di secondi, Schumann prende l'habitus del proprio collega e coetaneo: nello stile, nell'invenzione melodica, nel modo di "trattare" il pianoforte. È questo il primo di una lunga serie di omaggi al genio chopinanino che si consumano sulla tastiera del pianoforte tra '800 e '900 a opera di una schiera di compositori, più o meno conosciuti.

A questa serie di omaggi è dedicato il recente cd del pianista inglese Jonathan Plowright dal titolo "Hommage à Chopin", per l'etichetta Hyperíon.

La galleria è impressionante, per quantità e varietà dei pezzi. Spesso anche per la difficoltà tecnica delle singole pagine, che disegnano la parabola di oltre un secolo di scrittura pianistica alle più svariate latitudini d'Europa (con qualche puntata oltreoceano).

Dai russi Mili Balakirev (Improvviso sui temi di due preludi di Chopin) e Piotr Ilic Cajkovskij (Un poco di Chopin), al boemo - ed allievo di Liszt - Franz Bendel (Hommage a Chopin), al boemo naturalizzato russo Eduard Nápravník (Notturno. La réminiscence de Chopin); dal polacco Theodor Leschetizky (Hommage a Chopin) al polacco naturalizzato americano Leopold Godowsky (Profil. Chopin).

Ancora: il norvegese Edvard Grieg (Studio. Omaggio a Chopin), il francese Benjamin Godard (Hommage a Chopin), l'italo-tedesco Ferruccio Busoni (Dieci variazioni su un Preludio di Chopin in do minore), lo svizzero Arthur Honegger (Souvenir de Chopin) e l'inglese Sir Lennox Berkeley (Three Mazurkas). Per finire con il brasiliano Heitor Villa Lobos (Hommage a Chopin) e lo spagnolo Federico Mompou (Variazioni su un tema di Chopin).

Brevi pagine desunte da più articolate raccolte si alternano nel disco con estesi omaggi monografici (a questa seconda tipologia si riferiscono in particolare le Variazioni di Busoni e di Mompou). Jonathan Plowright dimostra di avere tutte le carte in regola per affrontare la sfida con sicura determinazione, chiarezza di idee, tecnica agguerrita e profonda sensibilità. E ci regala un meraviglioso ritratto di Chopin allo specchio.

Il pianista Jonathan Plowright (foto di Diane Shaw) e, a destra, il suo cd "Hommage à Chopin"

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dietrich Buxtehude
• The complete organ Works - 2
>>> Hyperíon

Ad ascoltare la seconda uscita che la Hyperíon dedica all'integrale organistica di Dietrich Buxtehude (1637-1707), non si può fare a meno di pensare al viaggio che il giovane Bach fece a piedi da Arnstadt a Lubecca (circa 400 chilometri) per ascoltare Buxtehude all'organo. Né ci si può stupire di quanto Bach rimanesse abbagliato da tale esperienza. A ricordarcelo è Christopher Herrick, alla consolle dell'organo della Cattedrale di Nidaros, nella città di Trondheim in Norvegia. Preludi e Toccate, una Canzone ed una Ciaccona, nonché Preludi, Variazioni ed un'imponente Fantasia su Corale disegnano l'architettura di una cattedrale musicale che si impone all'ascolto per la ricchezza di un'inesauribile fantasia contrappuntistica. Christopher Herrick ne tesse le fila con l'autorevolezza del superiore controllo di ogni singolo segmento in questo mirabile labirinto sonoro.

UN DISCO PER RISCOPRIRE IL COMPOSITORE

La lezione del veneziano Malipiero

Nato a Venezia nel 1882 e scomparso a Treviso nel 1973, Gian Francesco Malipiero è stata una delle voci più significative ed autorevoli della musica italiana del Novecento. Con Ottorino Respighi, Alfredo Casella e Ildebrando Pizzetti ha fatto parte di quel gruppo di compositori, comunemente indicato come "Generazione dell'Ottanta", al quale si deve il rinnovamento della musica strumentale italiana alle soglie del ventesimo secolo.

A Gian Francesco Malipiero è dedicato un cd dell'etichetta Cpo che si offre all'ascolto quale esemplare compendio della produzione del compositore veneziano. Ne sono interpreti la Camerata strumentale Città di Prato diretta da Marzio Conti, il mezzosoprano Damiana Pinti ed il fagottista Paolo Carlini.

Il disco prende le mosse da uno dei cardini del pensiero e dell'attività di Malipiero, sul duplice versante della riscoperta della musica italiana del passato e della composizione "in proprio". Tale cardine è rappresentato da Claudio Monteverdi.

Cresciuto musicalmente nello studio delle opere dello stesso Monteverdi e dei suoi contemporanei Girolamo Frescobaldi e Claudio Merulo, Malipiero troverà a Parigi, nel 1913, l'elemento catalizzatore della propria maturazione musicale, con la folgorazione della "Sagra della primavera" di Stravinskij. La riscoperta e la "riscrittura" di Monteverdi rimarranno tuttavia il Leitmotiv dell'intera attività di Malipiero.

«All'inizio di questo XX secolo - scriverà il compositore nel 1957 - ho reagito per istinto contro le condizioni della musica italiana soffocata dalla tirannide melodrammatica. Mi sono formato la convinzione che il canto gregoriano fosse la vera origine della nostra musica. Attraverso il canto gregoriano, a passo a passo ho raggiunto la grande scuola dei polifonisti italiani per arrivare inevitabilmente a Claudio Monteverdi, che va considerato il primo musicista dell'era moderna».

Gian Francesco Malipiero

Di questa convinzione vivono le "Interpretazioni sinfoniche" di quattro Madrigali monteverdiani datate 1932. Nello stesso spirito nasce una pagina dell'estrema maturità quale "Gabrieliana", esplicito omaggio ad un altro grande protagonista della vita musica veneziana di età barocca, ovvero Giovanni Gabrieli.

Il disco si completa con le "Cinque favole per voce e piccola orchestra" (1950), la "Serenata per fagotto e dieci strumenti" e le "Sette canzoni veneziane" (1961), condotte anch'esse con sapiente cura nel colore e negli equilibri degli impasti timbrici dai solisti e dai musicisti guidati da Marzio Conti.

Orlando Di Lasso
• Prophetiae Sibyllarum
>>> Cpo

Le «Prophetiae Sibyllarum» costituiscono una delle raccolte più enigmatiche ed affascinanti di quel cosmopolita e poliglotta protagonista del Cinquecento musicale europeo che è stato Orlando di Lasso (1532-1594). Ad intonarle in una recente pubblicazione della Cpo è l'ensemble Weser-Renaissance Bremen, diretto da Manfred Cordes, in un'esecuzione di grande raffinatezza per eleganza di emissione e cura nel rapporto tra le voci. I dodici Motetti che costituiscono la raccolta sono intervallati nella registrazione da una silloge di Motetti natalizi. La visionarietà del linguaggio musicale delle "Prophetiae", con i suoi scabri cromatismi, si illumina per converso nella contrapposizione con le pagine tradizionalmente natalizie.

LEGGERA

UN COFANETTO CON CD E DVD A TRENT'ANNI DALLA MORTE

Piero Ciampi: le carte in regola per essere un artista

Ritornano alcune delle canzoni più belle lasciate dal controverso cantautore livornese

di CARLO MUSCATELLO

Sono passati trent'anni dalla scomparsa di Piero Ciampi, livornese con fama di "maledetto", e un cofanetto ("Piero Ciampi e altre storie", cd più dvd, Sony) lo ricorda a chi lo ha conosciuto e ai tanti che non hanno fatto in tempo.

Era nato a Livorno nel '34. Durante il servizio militare, a Pesaro, conosce Gianfranco Reverberi - futuro autore e produttore di successo - e con lui forma un complessino. Parte per Parigi, dove si guadagna da vivere cantando nei locali e facendosi conoscere come "Piero Litaliano". Che nel '63 diventa il titolo del suo primo album. Ma il ragazzo è inquieto, parte e ritorna mille volte, mentre i suoi amici (Gino Paoli, Luigi Tenco, lo stesso Reverberi) cominciano a far carriera nel mondo della musica.

Nel '70 si ripresenta sul mercato discografico con un 45 giri e Aznavour gli offre la grande platea televisiva del suo "Senza rete". Sembra che qualcosa si muova. Nel '71 va persino al "Disco per l'estate", dove però arriva buon ultimo, ed esce il suo secondo album, intitolato semplicemente "Piero Ciampi" e premiato dalla critica come disco dell'anno. Scrive le canzoni per un album di Nada, Raidue gli dedica uno special, il Club Tenco lo invita mille volte...

Ma la sua carriera artistica deve lottare innanzitutto contro Ciampi stesso. Contro la sua fama di "artista maledetto", contro le sue scelte autodistruttive, contro il suo alcolismo, contro la sua indisponibilità ai compromessi, contro la sua genialità disordinata e ingestibile.

Muore il 19 gennaio del 1980, in un ospedale romano, pochi giorni dopo l'arrivo del sospirato sì di un'importante casa discografica al progetto di un album dedicato alle sue migliori canzoni. Canzoni che in questi trent'anni non sono state dimenticate. Anzi, hanno vissuto di vita propria grazie anche ai suoi amici di ieri e di oggi, a quelli che hanno fatto in tempo a conoscerlo ma anche a quanti hanno intrecciato solo a distanza la propria sensibilità all'arte del poeta toscano.

Da Nada, livornese come lui, a Gino Paoli, che alle sue canzoni ha dedicato anni fa un album ("Ha tutte le carte in regola per essere un artista") e continua a rendergli omaggio nei suoi concerti dal vivo, avvicinandolo nel ricordo a Luigi Tenco. Da Zucchero ai La Crus, da Mimmo Locasciulli fino ai Baustelle: tutti segni, grandi e piccoli, dell'importanza che il passaggio di Ciampi ha avuto nel mondo della canzone italiana.

Ora questo cofanetto. Il dvd contiene "Adius, Piero Ciampi e altre storie", il film di Ezio Alovisi presentato alla Biennale Cinema di Venezia 2008. Nel cd sono invece raccolte diciotto tra le sue canzoni più significative: "Te lo faccio vedere chi sono io" e "Adius", "Il Natale è il 24" e "Tu no", "Bambino mio" e "Miserere", "Mia moglie" e "Disse: non Dio, decido io", "Io e te, Maria" e l'inedito "E il tempo se ne va", la cui interpretazione è affidata all'attrice Rossella Seno. Canzoni senza tempo, che sanno ancora emozionare chi ascolta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A destra Piero Ciampi, a sinistra Sade

"SOLDIER OF LOVE" È IL NUOVO ALBUM

La classe e l'eleganza di Sade sopravvivono agli anni Ottanta

Erano dieci anni che Sade non faceva un disco nuovo. Ed è passato un quarto di secolo (...!) dal suo esordio con "Diamond life". Era il 1984, e la splendida Helen Folasade Adu - questo il vero nome della cantante, classe '59, padre nigeriano e madre inglese - spargeva fascino e talento ovunque apparisse. Cantando con classe e innata eleganza brani poi diventati classici come "Your love is king", "Smooth operator", "The sweetest taboo"...

Ora arriva "Soldier of love" (Sony), sesto album in studio di una carriera ricca di cinquanta milioni di dischi venduti, e sembra quasi che il tempo si sia fermato. Sembra di tornare a quei giorni nel bel mezzo dei musicalmente deprecabili anni Ottanta, magari a Riva del Garda, quando Sade presentò il suo primo disco alla Mostra internazionale di musica leggera che si svolgeva in quella cittadina lacustre.

I protagonisti di quella che all'epoca fu definita la "cool generation" (Everything but the girl, Carmel, Working Week, gli stessi Style Council...) hanno, chi più che meno, fatto perdere le proprie tracce. Ma la loro lezione, ovvero conciliare il pop più raffinato con atmosfere vicine al jazz, ha fatto proseliti. Un nome su tutti: Amy Winehouse.

Lei, l'ancora bella Sade, che in questi anni ha girato presto le spalle alla popolarità da rotocalco e si è ritirata nella sua casa di campagna, dedicandosi più al giardinaggio che alla musica, dimostra di non aver perso né smalto né classe.

Dieci canzoni, suoni eleganti, pacati, giusto la ritmica un po' più accentuata, una generale impressione di malinconia. «È così - spiega Sade -, non posso farne a meno. La tristezza ben gestita porta alla felicità, credo. Ti libera e ti permette di lasciartela alle spalle. Le canzoni felici in realtà possono farti stare peggio. Non sono una depressa cronica, ma ho senz'altro un' inclinazione alla malinconia».

PETER GABRIEL
• "SCRATCH MY BACK"
>>> (Virgin)

Per festeggiare i sessant'anni appena compiuti, Peter Gabriel si regala un album di cover. Da "Heroes" di David Bowie - che apre il disco - a "The boy in the bubble" di Paul Simon, da "Listening wind" dei Talking Heads a "The power of the heart" di Lou Reed, senza dimenticare "I think it's going to rain today" di Randy Newman, "Street spirit" dei Radiohead, ma soprattutto quella "Philadelphia" di Neil Young che stava nell'omonimo film di Jonathan Demme e rimane una delle più belle canzoni degli ultimi vent'anni. La novità? Il disco è stato realizzato con strumentazione esclusivamente acustica arrangiata da John Metcalfe per la produzione di Bob Ezrin. Non vi sono chitarre né batteria, ma solo pianoforte, archi e ottoni. E ovviamente la magica voce dell'ex Genesis. Che ha già annunciato un originale progetto gemello intitolato "I'll scratch yours", nel quale saranno gli artisti qui omaggiati a rendergli il favore incidendo sue canzoni.

AUTORI VARI
• "DIALETTI D'ITALIA"
>>> (Warner)

L'apertura del Festival di Sanremo alle canzoni in dialetto non sembra aver scatenato entusiasmi. Ci pensa questa raccolta a regalarci una panoramica dei più famosi brani popolari e dialettali di sempre. Il doppio cd, 46 canzoni, ripercorre, regione per regione, in un ideale viaggio dal nord al sud della penisola, canzoni, cori, danze e inni di tutt'Italia. Dalle Alpi ("Montagne del me' Piemont", "La Valsugana") alla isole ("Ciuri ciuri", "Vitti 'na crozza"), dalla pianura padana ("L'uva fogarina", "La bella Gigogin", "Sciur padrun da li beli braghi bianchi") al meridione ("Calabrisella", "Quant'è bello lu primm'ammore", "'O surdato 'nnammurato") e al centro ("Tanto pe' cantà"), le voci di cantanti e interpreti di tutte le epoche accompagnano in un viaggio fra i ricordi di una tradizione che si tramanda di generazione in generazione. Trieste e il Friuli Venezia Giulia sono rappresentati da "La mula de Parenzo" e "Il cjalzumit". Il cast schiera Rabagliati, Boni e Latilla, Lauzi, Casadei, Villa, Modugno, Califano, Rondinella, Cinquetti, Farassino, Ranieri, Taranto, Spadaro, Vanoni, Profazio, Quartetto Cetra, Rascel, Ricchi e Poveri, Santagata...

RAI REGIONE

Alla Radio a occhi aperti i nuovi studenti stranieri

Continuano le trasmissioni in lingua friulana con i due appuntamenti quotidiani alle 12.20 e alle 15.15. Oggi alle 11 Radio ad occhi aperti ripropone una visita al museo Revoltella di Trieste. Sguardi dalle 13.30 ripercorre i 50 anni delle Frecce Tricolori con le voci di due piloti che hanno fatto parte del Gruppo acrobatico dell'Aeronautica militare.

Cresce il numero di ricercatori e studenti stranieri nella nostra regione: quali centri li accolgono e da cosa sono attratti? È l'argomento della diretta di domani mattina. Nel pomeriggio, il primo festival organistico internazionale friulano, il ritrovamento di alcune lettere inedite di Tina Modotti, artista e rivoluzionaria friulana, e il seminario teorico-pratico sulla storia della danza che ha preso l'avvio presso il Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Di emigrazione storica dalle Valli del Natisone si sa poco: mercoledì mattina, la diretta da Udine apre una finestra sul tema, prendendo le mosse dalla pubblicazione di "Guziranje" (vendere di casa in casa), sui venditori ambulanti di stampe e libri nel centro Europa. Nel pomeriggio, dopo l'appuntamento con le buone maniere, il salone dello studente dell'università di Udine per la scelta della facoltà. Giovedì lo studio di un gruppo di ricercatori su come i media pesano sulle opinioni e i pregiudizi della gente, in particolare in relazione alla presenza degli immigrati e alla paura della criminalità. Alle 13.30 circa, in occasione del centenario dalla nascita di Pier Antonio Quarantotti Gambini, va in onda la prima puntata del programma Un solo mare. Pier Antonio Quarantotti Gambini fra Istria, Trieste, Venezia. Testi di Roberto Curci. Regia di Viviana Olivieri. Alle 14.25 Jazz & Dintorni presenta Night Ways, il primo CD del Riccesi Zanoner 4tet. Venerdì alle 11 presentazione del libro "L'esodo da Rovigno. Storie, testimonianze, racconti" curato da Francesco M. Zuliani. Nel pomeriggio, le rubriche dedicate alle novità sulla scena teatrale e musicale con la presentazione, tra l'altro, della commedia musicale "Aggiungi un posto a tavola" in scena al Politeama Rossetti.

Sabato alle 11.30 a Libri a nord est il presidente dell'associazione culturale La Bassa fa il punto sulle ultime produzioni librarie del sodalizio di Latisana; nella seconda parte, Luci sull'Adriatico, fari tra le due sponde, l'ultimo libro della scrittrice Enrica Simonetti.

Domenica 21 febbraio alle 12.08 dodicesima puntata dell'originale radiofonico Dietro le aule. Vite parallele dei prigionieri della scuola.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.45
GLI ANNI DEL BENESSERE

Gli anni del benessere e dell'evasione, della commedia italiana e della dolce vita. Se ne parla al programma Le Storie - Diario Italiano, nella puntata di oggi. Corrado Augias ripercorrerà, insieme allo storico Valerio Castronovo, gli anni del boom economico in Italia.

LA 7 ORE 20.30
IL RITORNO DELLE TANGENTI

A 18 anni dall'inizio dell'inchiesta di Mani Pulite, sono tornate le tangenti? Lilli Gruber ne parla a Otto e mezzo con Piercamillo Davigo, ex pm del pool Mani Pulite, ora giudice di Cassazione. Interviene in studio, il notista politico del Corriere della sera Massimo Franco.

RAIDUE ORE 21.05
UFO E NON UFO

Roberto Giacobbo dedica una puntata speciale di «Voyager: ai confini della Conoscenza» al mondo degli Ufo. Esistono realmente gli Oggetti Volanti non Identificati? Per rispondere a questa e ad altre domande Voyager ha ascoltato il parere dell'astronoma italiana Margherita Hack.

RAITRE ORE 12.00
BRACCIANTI STRANIERI

A Cassibile, nel siracusano, c'è attesa e preoccupazione per l'inizio della raccolta delle patate e l'arrivo di 500 braccianti stagionali stranieri. Il centro agricolo siciliano potrebbe fare esplodere una nuova Rosarno. L'inviata di «Tg3 Shukran» è andata nelle campagne in provincia di Siracusa.

I FILM DI OGGI

AL DI LA' DEI SOGNI
di Vincent Ward con Robin Williams, Cuba Gooding Jr., Annabella Sciorra
GENERE: FANTASTICO (Usa, 1998)
RETE 4 16.40

Quattro anni dopo la morte dei due figli in un incidente stradale anche il medico Chris Nelsen muore allo stesso modo e si ritrova in un bizzarro aldilà, popolato da quadri dipinti o restaurati dalla moglie Annie. Lo spirito di Albert lo informa che non potrà mai più incontrarla perché, disperata, si è data la morte.

I QUATTRO DELL'AVE MARIA
di Giuseppe Colizzi con Eli Wallach, Bud Spencer, Terence Hill, Livio Lorenzon
GENERE: WESTERN (Italia, 1968)
RETE 4 21.10

Anziano bandito cerca di recuperare il tempo perso in carcere derubando due avventurieri che si alleano con lui.

V PER VENDETTA
di James McTeigue con Hugo Weaving, Natalie Portman, Stephen Fry, Stephen Rea
GENERE: FANTASCIENZA (Usa/Ger, 2005)
ITALIA 1 21.10

"Remember, remember, the 5th of November"... È questo il monito di apertura di V for vendetta, ispirato all' omonimo fumetto di Alan Moore e David Lloyd. Diretto da James McTeigue, assistente alla regia di Lucas e dei fratelli Wachowski, il film si svolge in un'immaginaria Gran Bretagna del futuro.

PANNI SPORCHI
di Mario Monicelli con Michele Placido, Mariangela Melato, Ornella Muti
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1999)
LA 7 14.05

Una ditta produce digestivi da anni. Il genero che la dirige da anni al posto del suocero si trova a contrasto con le nuove generazioni.

EX
di Fausto Brizzi con Claudio Bisio, Nancy Brilli, Cristiana Capotondi, Cécile Cassel
GENERE: COMMEDIA (Ita/Fra, 2009)
SKY 1 21.00

Luca è alle prese con la causa di divorzio di Caterina e Filippo, che si rimbalzano i figli, bambini degeneri che snobbano la playstation e vorrebbero andare al planetario. Smessa la toga, non depone le armi ma le affila, arcistufo della moglie Loredana, al punto da trasferirsi nell'appartamento del figlio universitario.

SCUGNIZZI
di Nanni Loy con Leo Gullotta, Gerardo Scala, Nicola Di Pinto, Micaela Pignatelli
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1989)
LA 7 01.05

Al teatro San Carlo di Napoli va in scena Scugnizzi, spettacolo musicale, con i ragazzi, detenuti nell'istituto minorile di Nisida.

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 8 semplici regole.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1 / TG 1 Focus
09.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.

21.10 MINISERIE
> **Capri**
Con Bianca Guaccero.
Una nuova puntata ricca di emozioni e colpi di scena.

23.10 Tg 1
23.15 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.50 TG 1 Notte
01.20 Che tempo fa
01.25 Appuntamento al cinema
01.30 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.00 Teatro in Corto - Speciale: Ritratto Harold Pinter
02.35 Rainotte

RAIDUE

06.00 Zibaldone... Cose a caso
06.10 Tg2 Costume e società
06.25 Carnia - Le alpi verdi d'Italia
06.50 Tg 2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette.
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Protestantesimo
10.00 Tg2punto.it
11.00 I Fatti Vostri.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno.
14.45 Italia sul due. Con Lorena Bianchetti, Milo Infante.
16.10 La Signora del West
17.40 Art Attack
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG 2
18.55 Vancouver XXI Giochi olimpici Invernali 2010
18.56 Fondo 10 Km femminile tecnica libera
20.15 Il lotto alle Otto

21.05 RUBRICA
> **Voyager Speciale**
Conduce Sandro Giacobbo.
Una puntata interamente dedicata all'ufologia.

20.30 Tg 2 20.30
23.10 TG 2
23.25 La Storia siamo noi
00.30 Sorgente di vita
01.00 Tg Parlamento
01.10 Almanacco
01.15 Meteo 2
01.20 Appuntamento al cinema
01.30 Vancouver XXI Giochi olimpici Invernali 2010

RAITRE

06.00 Rai News 24 - Morning News
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
06.45 Italia, istruzioni per l'uso
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24 - Morning News
08.15 La Storia siamo noi.
09.20 Cominciamo Bene - Prima.
09.25 Figu
10.00 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3 / Tg3 Shukran
12.45 Le storie - Diario Italiano.
13.10 La scelta di Francisca.
14.00 Tg Regione / Tg 3
15.15 Trebisonda
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Il principe e la fanciulla
20.30 Un posto al sole.
21.05 TG3

21.10 SPORT
> **15 Km tecnica libera maschile**
Giochi Olimpici invernali 2010
In prima serata l'avventura azzurra.

23.30 Replay. Con Simona Rolandi, Alessandro Antinelli.
00.00 Tg3 Linea Notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.35 Media shopping
07.00 Sai xchè
07.40 Nash bridges
08.30 Hunter
09.30 Bianca
10.30 Ultime dal cielo
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.38 Vie d'italia - Notizie sul traffico
11.40 Er - medici in prima linea
12.30 Detective in corsia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum.
15.10 Wolff un poliziotto a berlino
16.15 Sentieri.
16.40 Al di là dei sogni. Film (fantastico '98). Di Vincent Ward. Con Robin Williams, Annabella Sciorra, Cuba Gooding Jr..
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger. Con Chuck Norris.

21.10 FILM
> **I quattro dell'Ave Maria**
Di G. Colizzi. Con B. Spencer.
Un bandito a caccia del bottino.

23.55 I bellissimi di Rete 4
00.00 Sulle tracce del serial killer. Film (thriller '00). Di Derek Vanlint. Con Dennis Hopper, Leslie Hope, Frederic Forrest.
01.55 Tg4 - Rassegna stampa
02.10 Pianeta mare.
02.52 Prima di sera. Film (commedia '53). Di Piero Tellini. Con Paolo Stoppa, Lyla Rocco, Giovanna Ralli.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque.
09.57 Grande fratello pillole
10.00 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 Grande fratello pillole
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio cinque. Con Barbara D'Urso.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi vuol essere milionario.
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.

21.10 REALITY SHOW
> **Grande Fratello 10**
Conduce Alessia Marcuzzi.
Un'altra serata nella casa tra litigi, amori e flirt.

00.20 Mai dire grande fratello
01.00 Tg5 notte
01.29 Meteo 5
01.30 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.
02.02 Media shopping
02.15 Grande fratello
02.30 Amici
03.00 Cinque in famiglia
03.31 Cinque in famiglia
05.31 Tg5 - notte - replica

ITALIA1

07.05 Le avventure di Piggley Winks
07.20 Scooby Doo
07.50 Heidi
08.15 Lizzie McGuire
08.40 Friends
09.10 Polpette
10.40 Capogiro
11.45 Jekyll - La vera faccia della tv
12.15 Nella rete di Jekyll
12.25 Studio aperto
13.00 Studio sport
13.40 American dad
14.05 I Griffin
14.35 I Simpson
15.00 Smallville.
16.00 Zack e Cody
16.50 Zoey 101
17.25 Kilari
17.50 Ben ten: forza aliena
18.10 Blue dragon
18.30 Studio aperto
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La Vita secondo Jim.
20.05 I Simpson
20.30 Cento x cento.

21.10 FILM
> **V per Vendetta**
Di J. McTeigue. Con N. Portman.
La lotta per la libertà in un'Inghilterra schiacciata dalla dittatura.

23.50 Oktagon: Road To K1 Tokyo
01.05 Poker1mania
02.00 Studio aperto - La giornata
02.15 24
03.00 Media shopping
03.20 Brillantina rock. Film (commedia '79). Di Michele Massimo Tarantini. Con Monty Garrison, Cecilia Bonocore, Auretta Gai.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
10.25 Matlock
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Jag: Avvocati in divisa
14.00 Movie Flash
14.05 Panni sporchi. Film (commedia '99). Di Mario Monicelli. Con Michele Placido, Paolo Bonacelli, Mariangela Melato.
16.00 Atlantide - Storie di uomini e mondi. Con Greta Mauro.
18.00 Relic Hunter
19.00 Crossing Jordan
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.

21.10 ATTUALITA'
> **L'infedele**
Conduce Gad Lerner.
Gad Lerner torna a scrutare la politica italiana.

23.40 Senza tituli
00.40 Tg La7
01.00 Movie Flash
01.05 Scugnizzi. Film (drammatico '89). Di Nanni Loy. Con Leo Gullotta, Gerardo Scala, Nicola Di Pinto.
03.10 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
03.50 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
03.55 CNN News

SKY 1

06.45 La banda Baader Meinhof. Film (drammatico '08). Con M. Gedeck
09.15 Crazy in Love. Film (commedia '05). Con J. Hartnett, R. Mitchell.
10.55 Strafumati. Film (commedia '08). Con J. Franco S. Rogen.
12.50 Ex - Speciale
13.10 Per amore o per interesse. Film (commedia '09). Con T.I. Nicholas.
15.10 The Millionaire. Film (commedia '08). Con D. Patel F. Pinto.
17.10 Feel the Noise - A tutto volume. Film (commedia '07). Con O. Grandberry
18.45 Questo piccolo grande amore. Film (sentimentale '09). Con E. Bosi
20.40 Sky Cine News

21.00 FILM
> **Ex**
Di F. Brizzi. Con C. Bisio.
Episodi intrecciati che ruotano intorno agli amori finiti.

23.10 Inseguendo la vittoria. Film (commedia '08). Con M. Lanter F. Raisa.
00.50 Strafumati. Film (commedia '08). Con J. Franco S. Rogen.
02.45 La banda Baader Meinhof. Film (drammatico '08). Con M. Gedeck
05.15 The Women. Film (commedia '08). Con M. Ryan A. Bening.

SKY 3

14.10 Tutti per uno. Film (commedia '06). Con J.B. Ochsenknecht
15.50 A Time for Dancing. Film (drammatico '00). Con L. Oleynik
17.30 Ex - Speciale
17.50 Cuccioli sulla neve. Film (commedia '08). Con J. Belushi
19.20 Come adottare un milionario. Film (commedia '02). Con J. Krsto H. Clarin.
21.00 L'era glaciale. Film (animazione '02).
22.30 Tommy e il mulo parlante. Film (commedia '09). Con G. Barker S. Baruc.
00.30 Nick e l'amnesia di Natale. Film (commedia '08). Con T. Cavanagh

SKY MAX

13.55 The Hurt Locker. Film (azione '08) Con J. Renner
16.10 Ballistic. Film (azione '02). Con A. Banderas L. Liu.
17.45 Identità sospette. Film (thriller '06). Con J. Caviezel
19.15 Imago Mortis. Film (horror '08) Con A. Amarilla
21.00 X - Files - Voglio crederci. Film (fantascienza '08). Con D. Duchovny
22.50 Saw V. Film (horror '08). Con S. Patterson T. Bell.
00.25 - 2 Livello del terrore. Film (horror '07). Con W. Bentley
02.10 X - Files - Voglio crederci. Film (fantascienza '08). Con D. Duchovny

SKY SPORT

09.00 Euro Calcio Show
09.30 Gnok Calcio Show
10.30 Juventus - Genoa: Serie A
11.00 Euro Calcio Show
11.30 Napoli - Inter: Serie A Serie A
12.00 I Signori del Calcio: Mutu
13.00 Euro Calcio Show
13.30 Serie A Highlights
14.00 Gnok Calcio Show
15.00 Serie A review
18.00 Gnok Calcio Show
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Numeri Serie A
20.00 Mondo Gol
20.30 Prepartita Serie B
20.45 Salernitana - Triestina: Serie B Serie B
22.45 Postpartita Serie B
23.00 (È sempre) Calciomercato (live)

MTV

09.00 Into the Music
12.00 Love test
13.00 Room Raiders
13.30 The Hills
14.00 Scrubs
15.00 Inuyasha
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.03 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Love Test
19.00 Flash
19.05 Nitro Circus
20.00 Flash
20.05 Scrubs
21.00 Il testimone
22.00 The Osbournes
23.00 Flash
23.05 Paris Hilton My New BFF
00.00 100 Greatest hip hop song

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.30 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.30 The Club
13.45 Via Massena
13.55 Deejay TG
14.00 The Player
14.30 M2.O
15.00 Deejay TiVuole
15.30 50 Songs
16.55 Deejay TG
17.00 Rock Deejay
18.00 The Flow
19.00 The life & Times of Tim
19.30 The player
20.00 Deejay TiVuole
20.30 Deejay TG
20.35 Nientology
21.15 Deejay today
21.45 Via Massena
22.00 Deejay Chiama Italia
23.30 Via Massena

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 Rotocalco Adnkronos
09.40 Mosè.
11.25 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.50 Capitan Cook Cruises
13.10 Videomotori
13.30 Il Notiziario Meridiano
14.05 ... animali amici miei.
15.00 Novecento controluce
16.00 TG 2000
16.30 Il Notiziario Meridiano
17.00 K2
19.00 Supercalcio - Triestina
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.05 Supercalcio - Udinese
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Le regole dell'amore. Film (commedia '01).
22.50 Dai nostri archivi
23.00 Il Notiziario Notturno
23.35 Tg Montecitorio
23.40 Bianco di sera.

■ Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera - TG R F.V.G
14.20 Euronews
14.30 Tuttoggi Scuola
15.00 Ciak Junior
15.30 VIII Festival corale internazionale
16.05 L'Universo è...
16.35 Il settimanale
17.05 Videomotori
17.25 Istria e... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Olimpiadi Vancouver - Sci di fondo: 10 km femminile
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est - Ovest
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronika
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 TV Transfrontaliera

■ Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L'Economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.23: Radio 1 Sport; 8.34: Radio 1 Sport - Olimpiadi Vancouver; 8.40: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.12: Questione di Borsa; 10.36: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La bellezza contro la Mafia; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: News Generation; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab, L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.03: La bellezza contro le mafie; 1.15: La Notte di Radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Un altro giorno; 5.10: La Notte di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scelto; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Donne che parlano; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Traffic; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.30: GR 2; 20.55: Donne che parlano; 21.00: Moby Dick. Speciale Sanremo; 21.30: GR 2; 22.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix solo musica; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo Movimento. Anteprime Musicali; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo Fisso. Storie d'Africa; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Ad alta voce; 14.30: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 21.00: Il popolo non ha il pane? Diamogli le brioches; 22.45: GR 3; 23.20: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9.00: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Aksinja Kermauner: «Il diario di Hiacinta Novak» 4.a pt.; segue: Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica del giorno; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs (everyday); 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.30: Cordialmente; 23.00: Dee Giallo; 23.30: Dee Notte; 1.30: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.30: Ciao Belli; 3.30: Il Volo del mattino; 4.30: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.

06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di dolce, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

FEBBRE DEL SABATO SERA
BINGO
MARTEDI' E GIOVEDI'
estrazione con montepremi
€ 1.225

OGGI IN ITALIA

NORD: ampi rasserenamenti in mattinata con qualche residuo addensamento; tendenza ad un graduale aumento della nuvolosità. **CENTRO E SARDEGNA:** ampie schiarite in mattinata salvo residui annuvolamenti sul settore adriatico. **SUD E SICILIA:** nuvolosità residua sparsa ma in graduale dissolvimento con ampie schiarite; aumento delle nubi ad iniziare dalla Sicilia con precipitazioni.

DOMANI IN ITALIA

NORD: nuvolosità più o meno estesa con possibilità di qualche piovasco; tendenza a parziali rasserenamenti. **CENTRO E SARDEGNA:** maltempo con piogge e temporali più frequenti sul versante tirrenico; tendenza ad ampi rasserenamenti a iniziare dalla Toscana e Sardegna. **SUD E SICILIA:** rapido aumento della nuvolosità con piogge e temporali nel pomeriggio sulla Sicilia, coste tirreniche e al resto del meridione.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	3,5	7,6
Umidità		72%
Vento (velocità max)		48 km/h da E
Pressione	in aumento	1012,3

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	1,3	7,8
Umidità		87%
Vento (velocità max)		0,0 km/h da N

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	0,1	8,9
Umidità		95%
Vento (velocità max)		20 km/h da E-N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	2,9	7,2
Umidità		69%
Vento (velocità max)		4,2 km/h da E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	2,9	7,2
Umidità		86%
Vento (velocità max)		4,2 km/h da S

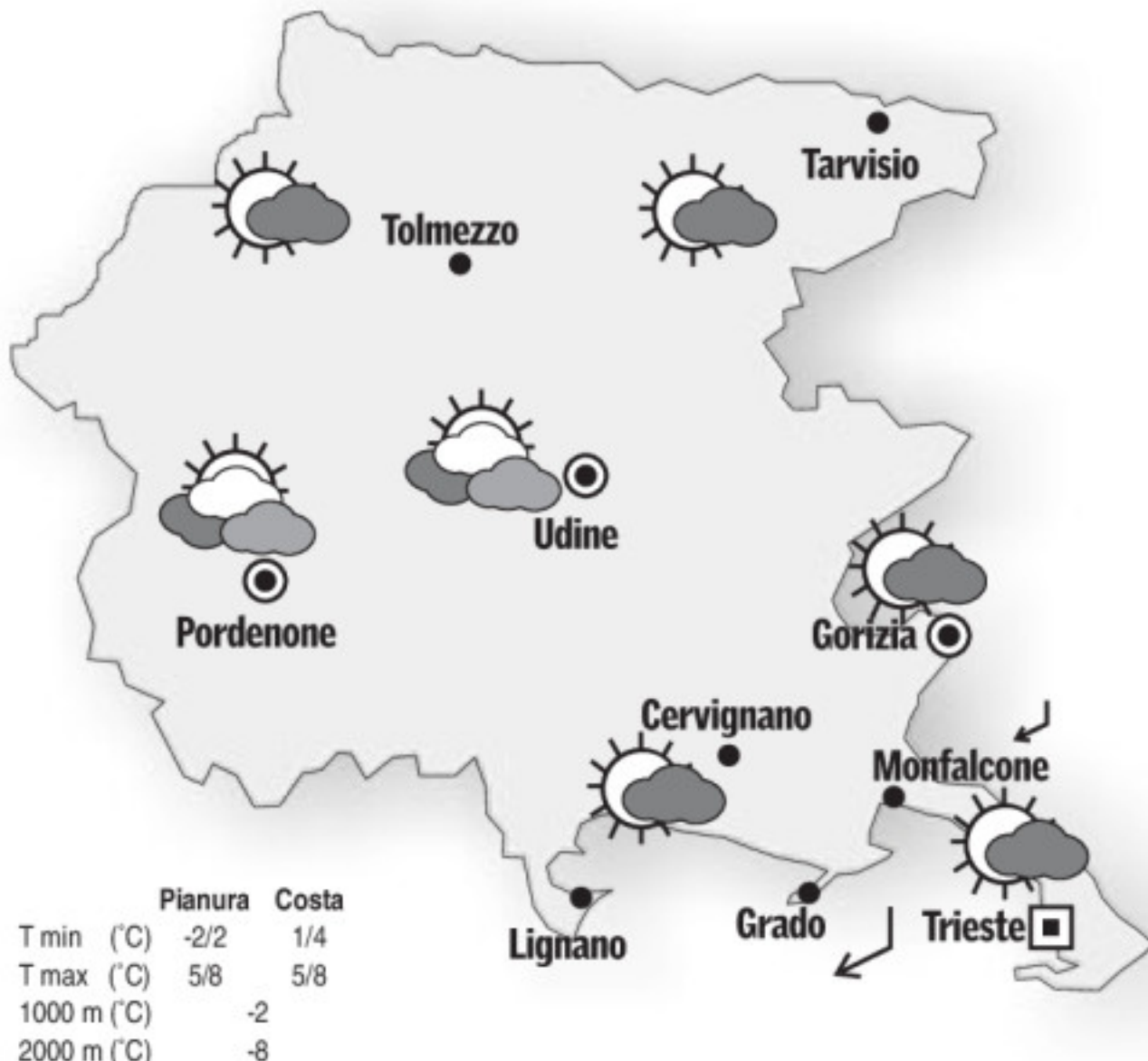
UDINE	min.	max.
Temperatura	-1,5	8,7
Umidità		84%
Vento (velocità max)		26 km/h da E-N-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	0,2	8,3
Umidità		85%
Vento (velocità max)		20 km/h da N-E

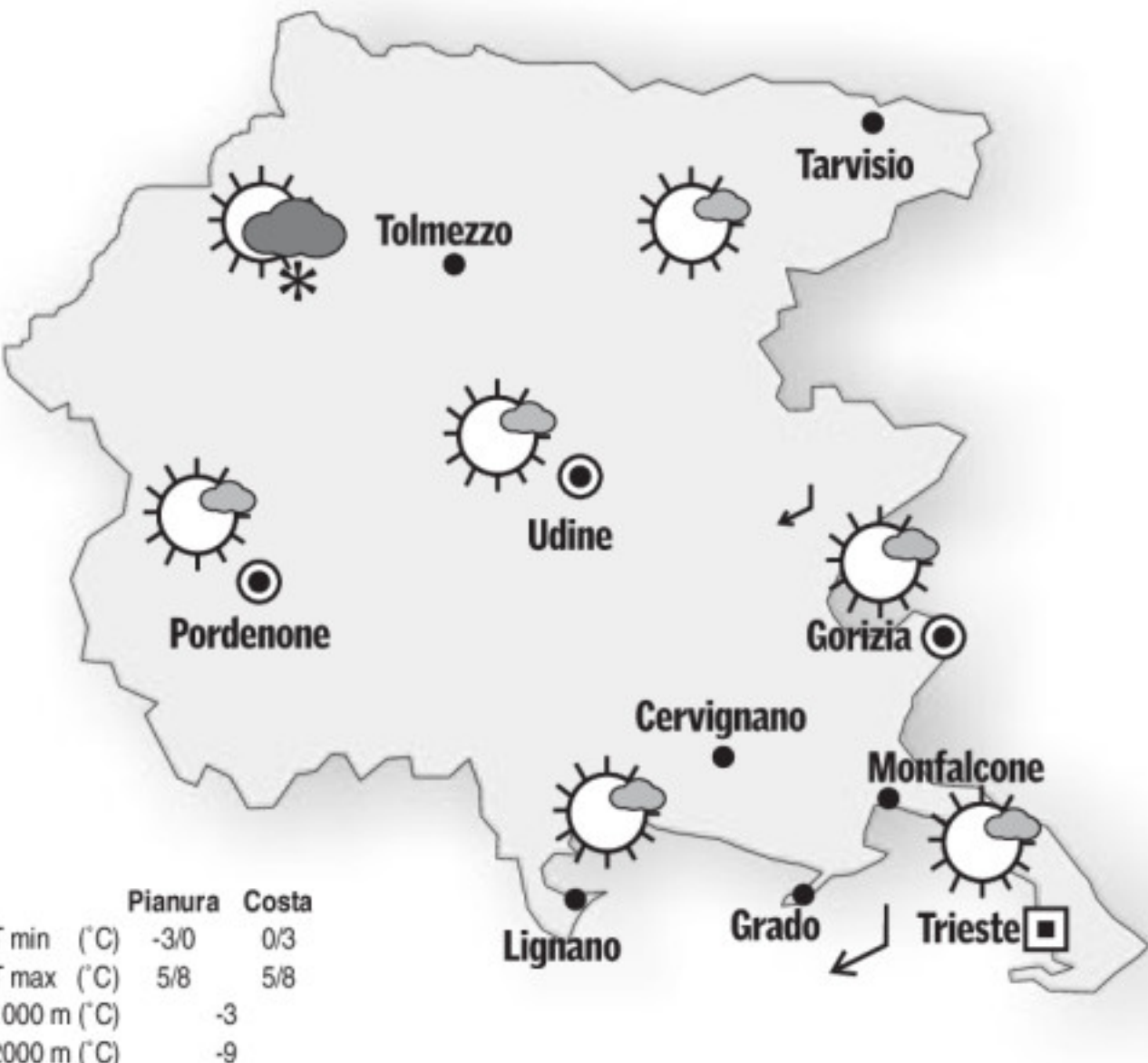
IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	3	11
ANCONA	-1	6
AOSTA	-13	-2
BARI	4	8
BOLOGNA	-2	3
BOLZANO	-3	5
BRESCIA	-2	7
CAGLIARI	6	11
CAMPOBASSO	1	1
CATANIA	8	12
FIRENZE	-2	10
GENOVA	np	np
IMPERIA	4	np
L'AQUILA	-1	5
MESSINA	8	9
MILANO	1	6
NAPOLI	5	8
PALERMO	8	12
PERUGIA	9	10
PESCARA	1	8
PISA	3	8
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	8	10
ROMA	4	11
TORINO	-3	2
TREVISO	1	9
VENEZIA	-2	8
VERONA	-3	8
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-2/2	1/4
T max (°C)	5/8	5/8
1000 m (°C)	-2	
2000 m (°C)	-8	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ XX %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-3/0	0/3
T max (°C)	5/8	5/8
1000 m (°C)	-3	
2000 m (°C)	-9	

OGGI. Al mattino sarà possibile nuvolosità variabile dalla costa alla fascia prealpina e maggiore presenza di sole invece nelle zone più interne della Carnia e del Tarvisiano. In giornata cielo poco nuvoloso su gran parte della regione, con possibile maggiore nuvolosità sul Pordenonese. Riprenderà a soffiare la Bora specie su bassa pianura, costa e zone orientali, debole o moderata al mattino, in intensificazione nel pomeriggio e in serata.

DOMANI. Su tutta la regione cielo poco nuvoloso tranne che in alta Carnia, dove sarà possibile maggiore nuvolosità a tratti, con la possibilità anche di qualche debole nevicata. Su bassa pianura, costa e zone orientali soffierà Bora moderata, a tratti anche forte al mattino, poi in calo.

OGGI IN EUROPA

La circolazione ciclonica che nella giornata di domenica ha recato maltempo sulle regioni meridionali italiane si sposterà velocemente verso est: lunedì pomeriggio il centro di questa depressione raggiungerà il Mar Nero. Sull'Europa centrale e attorno all'Italia, almeno a livello dal mare, si prevede temporaneamente la formazione di un campo barico abbastanza livellato.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	9,2	12 nodi N-E	22.31 +60	16.03 -42
MONFALCONE	poco mosso	8,6	10 nodi N-E	22.36 +60	16.08 -42
GRADO	poco mosso	7,5	5 nodi N-E	22.56 +54	16.28 -38
PIRANO	poco mosso	9,4	10 nodi N-E	22.26 +60	15.58 -42

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.
ALGERI	9	10
AMSTERDAM	-7	2
ATENE	6	17
BARCELLONA	1	6
BELGRADO	-4	-1
BERLINO	-3	-1
BONN	-3	-1
BRUXELLES	-5	-2
BUCAREST	-1	5
COPENHAGEN	-3	-2
FRANCOFORTE	-5	-2
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	-19	-8
IL CAIRO	18	32
ISTANBUL	7	11
KLAGENFURT	-7	-2
LISBONA	2	11
LONDRA	1	4

Città	MIN.	MAX.
LUBIANA	-6	3
MADRID	-6	6
MALTA	12	14
MONACO	-5	-2
MOSCA	-11	-11
NEW YORK	-1	2
NIZZA	4	8
OSLO	-11	-4
PARIGI	-3	-3
PRAGA	-6	-3
SALISBURGO	-10	1
SOFIA	-2	9
STOCCOLMA	-8	-5
TUNISI	7	12
VARSAVIA	-4	-2
VIENNA	-3	0
ZAGABRIA	-12	5
ZURIGO	-4	-2

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Un avvenimento inaspettato verso la fine della mattinata modificherà in parte i progetti di lavoro della giornata. Dovrete prendere una decisione rapida e anche coraggiosa.

TORO 21/4 - 20/5

Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste passare una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Evitate di forzare le situazioni.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Rischiate un po' di più sul lavoro se volete dare una accelerata alla vostra carriera. Riuscirete a recuperare un rapporto in crisi: ma non perdete tempo prezioso. Buon senso.

CANCRO 21/6 - 22/7

Godete della protezione degli astri e la situazione nelle sue linee generali si mantiene e abbastanza tranquilla. Non date troppa importanza alle inevitabili piccole seccature.

LEONE 23/7 - 22/8

E' importante cominciare bene la giornata di lavoro scegliendo il bandolo giusto, perché tutti gli impegni di oggi sono concatenati l'un l'altro. Meglio evitare le distrazioni.

VERGINE 23/8 - 22/9

Il traguardo che vi siete prefissi è ormai vicino: è necessario fare un ultimo sforzo per superare un ostacolo. Incontri non sempre piacevoli nel corso della serata. Riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovrete prenderle da soli, riflettete prima di agire.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

La realizzazione di un progetto importante assorbirà gran parte del vostro tempo, togliendovi la possibilità di dedicarvi ai famigliari e a chi amate. Un amico vi cercherà.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Prendete tempo prima di dare una risposta definitiva ad una proposta che riceverete in mattinata, anche se già sapete che l'accetterete. Maggiore comprensione in amore.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Qualche maligno cerca di mettervi in cattiva luce con i superiori, ma il piano non gli riuscirà fino in fondo. Perfetto equilibrio nel rapporto con la persona amata. Relax e riposo.

PESCI 19/2 - 20/3

Una giornata non facile, in cui ogni cosa si presenterà a voi con un taglio netto: o luce, o ombra,o positivo o negativo. Molto dipenderà dal vostro stato d'animo. Un po' di svago.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Al Centro della difesa - **3** Svelto e lesto - **9** Iniziali della Calamai - **11** Il santo degli avvocati - **12** Liliana della danza - **14** Una pianta il cui succo è usato contro il veleno dei serpenti - **16** È il perno dell'attacco nella squadra di basket - **17** Discendenza comune - **18** Che si discostano dalle forme abituali - **20** Oscuramento - **22** Sociologo tedesco autore de «Il processo di civilizzazione» - **23** Emissione di luce e calore - **24** Letto di fortuna - **25** La nota dell'accordatura - **26** Una tribù di zingari - **28** Furono annientati dai conquistadores - **31** Fine di egloga - **32** Il candido ciuffo di piume delle soubrette d'una volta - **36** Era una piccola silurante - **38** Un tubo a spirale

VERTICALI: 2 Gli americani di Guayaquil - **4** Il Ponti architetto - **5** Il 4 dopo il III - **6** Fondo di paiolo - **7** Città belga - **8** Lo sono certe acque minerali - **10** Società malavitosa - **12** Ricordo storico - **13** Avverbio che indica limitazione - **14** Un impasto di cemento e marmo - **15** Congiungersi perfettamente - **16** Sorse nel 1939 nella zona dell'Agro Pontino - **18** Il Sacchi che è stato Commissario Tecnico - **19** Fu una Repubblica boera - **21** Kabir, il noto attore che è stato anche «Sandokan» - **26** Sostengono foglie - **27** Bagna anche Namur - **29** Un sistema di unità di misura (sigla) - **30** Queste scritto brevemente - **33** «Il» a Trastevere - **34** Comuni alle talpe e ai topi - **35** Enna - **37** Stanno in mano.

INCASTRO (xxyyyyxx)
Belva e cacciatori
Certo la sente chi ne è assalito,
e chi fugge da essa vien seguito:
resterà a galla sol chi resta unito!

CRITTOGRAFIA SINONIMICA
(6,2,4 = 4,8)
Non si man.ia a c.lazione

LE SOLUZIONI DI IERI

Spostamento di consonante:
RAMAIOLO / ARMAIOLO.

Crittografia sinonimica:
CAPPONETE! NERO = CAPPONE TENERO.

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE
Scopri il primo e unico climatizzatore al mondo che controlla l'umidità, rinnova e purifica l'aria
Solo con Airtech Service
4 anni di garanzia totale

URURU SARARA, UN CLIMATIZZATORE CHE FARÀ ECO.
NUMERO VERDE 800.129.020
TRIESTE - Via Giulia, 62 Tel. 040 5700230
UDINE - P. Valle Del But, 6 Tel. 0432 543202
www.airtechservice.it

Impianti solari termici - fotovoltaici - riscaldamento e condizionamento